

SALE A 2,87 MILIONI LA SOTTOSCRIZIONE PER L'OSPEDALE IN FIERA
LE FIRME DEI LETTORI-BENEFAATTORI → a pagina 7

Una strage prevedibile

Le case di riposo eterno

In Italia 700 ospizi con 300mila ospiti: lì dentro il morbo ha trovato terreno fertile con gli anziani
Centinaia di morti. Però si punta il dito sulla Baggina perché in Lombardia c'è il centrodestra
Meno malati in tutto il Paese. Gallera sbotta: basta accuse, siamo eroi

RENATO FARINA

Telenorba, canale 510, poco dopo mezzanotte, sullo schermo un medico infagottato ermeticamente fuori dalla casa di riposo Fontanella di Soletto, Lecce. È accorso lì qualche ora prima. Avevano segnalato che da lì erano scappati tutti. (...)

segue → a pagina 5

FORZA, LASCIATE CHE I VECCHI VENGA A NOI

VITTORIO FELTRI

Era ora. Ci si è accorti che gli ospizi sono macelli dove si muore lentamente e senza difese. Si entra e si esce imprigionati in una bara. Gli ospiti non sempre sono trattati male, ma neppure bene. Sono considerati, persino nei migliori istituti, alla stregua di pacchi pieni di niente. Se hanno la pensione, la versano interamente all'amministrazione e quello che succede in seguito è tutto da raccontare, però nessuno lo racconta. Perché?

Degli ultimi anni o mesi o giorni dei vecchi, manovrati quasi fossero rifiuti, non importa nulla a nessuno. Essi sono stati scaricati al ricovero dai familiari desiderosi di sbarazzarsi di un peso, e una volta abbandonati in uno stanzone pochi si ricordano di loro, cosicché pure il personale addetto alle cure dei degenti se ne disinteressa, peggio: li mortifica. (...)

segue → a pagina 5



Cede viadotto tra Massa e La Spezia. Per l'Anas era ok
Cade un altro ponte, Conte resta in piedi

CARIOTI-LAPELOSA → a pagina 10

Ringraziamenti al regime per il Covid

Il Papa andrà in Cina, non nella Bergamasca

ANTONIO SOCCI

Il 25 marzo al G7 Trump aveva proposto di chiamare il coronavirus "Virus di Wuhan", per sottolinearne l'origine cinese e per stigmatizzare il comportamento di quel regime. Gli altri stati (...)

segue → a pagina 2

L'esecutivo chiude i porti a parole

I nostri confini chiusi, non per gli immigrati

PIETRO SENALDI

I nostri confini sono chiusi per tutti tranne che per i profughi. Gli italiani non possono uscire di casa se non per fare la spesa e sono inibiti dal lasciare il proprio Comune se non per casi (...)

segue → a pagina 3

Il governo colleziona orrori
Modello Pd-M5S: scaricare le grane e vietare le libertà

ZEUS

Dopo un mese di esistenza miserabile e quasi 18.000 morti c'è qualcuno in giro che applaude il Governo. Cerchiamo di chiarirgli le idee.

Il primo aspetto da analizzare è il metodo, ossia la scelta di delegare a un Comitato tecnico-scientifico l'elaborazione della strategia di contrasto all'epidemia. Negli anni più recenti si è affermato il principio della «neutralità tecnologica», in base al quale la politica non deve interferire nello sviluppo della tecnica. Questo principio è stato di fatto svuotato, tagliando le risorse per la ricerca scientifica e mettendo pesanti limiti di ordine etico alle sperimentazioni. La politica lo riprende quando è utile per sollevarsi dalla responsabilità delle decisioni. La tecnica, però, non è neutra.

I limiti (...)

segue → a pagina 6

L'ultimatum di Confindustria

Le aziende del Nord: riaprire o ciao stipendi

SANDRO IACOMETTI

Si fa presto a dire 400 miliardi. Più passano i giorni e più inizia ad essere chiaro a tutti che per i quattrini promessi da Giuseppe Conte con il «poderoso» decreto imprese bisognerà attendere parecchio. Intanto, particolare non da poco, (...)

segue → a pagina 7

Prova
Sustenium Bioritmo 3

Con Vitamina C e Zinco



oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

MUSCOLI	SISTEMA IMMUNITARIO
OSSA	MENTE
FUNZIONE CARDIACA	BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Da Venezia a Pisa: gesti estremi di chi teme di perdere il lavoro

Attenzione, impennata di suicidi da virus

MASSIMO SANVITO

Le hanno trovate con le mani intrecciate, quasi a farsi forza nel gesto estremo. Sanae e Bouchra sono morte insieme, gettandosi dal battello che ogni giorno fa la tratta Punta Sabbioni-Lido di Venezia. Cosa ci facevano a bordo, (...)

segue → a pagina 8

COME TI CAMBIA LA QUARANTENA

Adesso amo le cose che detestavo

AZZURRA BARBUTO

La quarantena ha realizzato l'impossibile: farci sentire la mancanza persino dei pranzi a casa della suocera. Ciò

che ieri ci aveva stufato, quello di cui ne avevamo fin sopra i capelli, oggi ci suscita un sentimento di nostalgia unito ad un rammarico (...)

segue → a pagina 19

BEATI UNTORI

I cinesi dovrebbero pagarci i danni ma il Papa li omaggia

Le reticenze del regime di Xi Jinping sul virus sono causa del 90% delle morti da Covid nel mondo. Il Vaticano però dopo la pandemia andrà a Wuhan anziché nella Bergamasca

segue dalla prima

ANTONIO SOCCI

(...) hanno sdegnosamente rifiutato la proposta.

A parte la Casa Bianca, nessuno - fra i governanti occidentali e le autorità sanitarie o religiose - ha osato puntare il dito sul regime cinese per le sue gravi responsabilità nell'epidemia che sta sconvolgendo il mondo. Tutti timidi con Pechino o servili e sottomessi.

Se si pensa che, secondo indiscrezioni, Bergoglio starebbe progettando una visita in Cina proprio a Wuhan, in segno di solidarietà con Pechino (a Wuhan, non a Bergamo o a Brescia), si capisce quanto il Vaticano stesso sia ormai "cinesizzato" (del resto ha già consegnato al regime il controllo della Chiesa di quel Paese). Ed è noto che Bergoglio e il Segretario di Stato Parolin sono legatissimi a Giuseppe Conte, premier di un governo anch'esso molto amico della Cina.

Tuttavia nei giorni scorsi almeno una voce libera si è finalmente alzata per dire la verità su questa pandemia che sta facendo migliaia di morti e sta rovinandoci, distruggendo le nostre economie.

VOCE CONTRARIA

È la voce del card. Charles Bo, che certo avrà molto contrariato Bergoglio. L'arcivescovo di Yangon, nel Myanmar, in questa dichiarazione pubblicata col titolo "Il regime cinese e la sua colpevolezza morale sul contagio globale" - ricorda anzitutto le migliaia di vittime che il Covid-19 sta facendo nel mondo.

Il prelado quindi cita la ricerca dell'Università di Southampton, in Gran Bretagna, secondo la quale, se la Cina fosse stata corretta, cioè se - invece di reprimere chi già aveva scoperto l'epidemia - avesse agito tre settimane prima rispetto a quando agì (il 23 gennaio), il numero di casi totali di Covid-19 si sarebbe potuto ridurre del 95 per cento. Ma anche solo agendo una settimana prima la pandemia sarebbe stata ridotta del 66 per cento.

Con questo ritardo - dice il porporato - si è «scatenato un contagio globale che ha ucciso migliaia di persone».



Anche *Il Sole 24 ore* cita questa ricerca e, in un articolo intitolato "Coronavirus, gli 11 giorni di Wuhan che avrebbero potuto salvarci dalla pandemia", ricostruisce quelle vicende: l'epidemia era già stata scoperta a dicembre e le voci che ne parlavano furono fatte tacere e bisogna arrivare al 9 gennaio per riconoscere la prima vittima ufficiale di coronavirus. Nei giorni successivi, quando il virus già faceva il suo orrendo lavoro, «la Cina sceglie la strada del negazionismo», con «l'intero Paese»

che si prepara alle feste del capodanno e le autorità di Wuhan che il 18 gennaio «invitano i cittadini al banchetto di Capodanno, con decine di migliaia di persone... Una bomba biologica a pensarci adesso». Così *Il Sole*.

Il card. Bo spiega che in tanti paesi poveri come il suo è impossibile «applicare le misure di "distanziamento sociale" attuate da molti paesi» e non ci sono strutture sanitarie all'altezza.

Mentre «rileviamo il danno arrecato a tante vite uma-



Sopra, papa Francesco celebra la Messa a Santa Marta. A sinistra, una strada del centro di Nembro, cittadina della Bergamasca al centro del contagio da Covid-19 (LaP)

ne nel mondo intero, dobbiamo chiederci chi è il responsabile? Ovviamente si possono criticare le autorità ovunque» afferma il cardinale, «molti governi sono accusati di non aver preparato i loro paesi quando hanno visto il dilagare del coronavirus a Wuhan. Ma c'è un governo che ha la responsabilità primaria, per quello che ha fatto e per quello che non è riuscito a fare, ed è il regime del Partito comunista cinese di Pechino. Vorrei essere chiaro: è il PCC ad essere responsabile» sottolinea il prelado

«non il popolo cinese. I cinesi sono stati le prime vittime di questo virus e sono state a lungo le principali vittime del loro regime repressivo. Ma sono la repressione, le bugie e la corruzione del PCC a essere responsabili».

Il prelado è circostanziato, ricorda che il regime, invece di proteggere il popolo dall'epidemia, «ha messo a tacere» chi per primo ha capito che c'era un nuovo virus «come il dottor Li Wenliang dell'ospedale centrale di Wuhan» che lanciò l'allarme già il 30 dicembre. E pure due giovani giornalisti della città. Poi ricorda altri arresti.

Il cardinale ricorda gli altri errori del regime «dopo che la verità era diventata di dominio pubblico» (per esem-

pio «il Centro americano per il controllo e la prevenzione delle malattie è stato ignorato da Pechino per oltre un mese»).

Le statistiche ufficiali delle vittime - afferma il porporato - «minimizzano» ancora la portata dell'epidemia: «bugie e propaganda hanno messo in pericolo milioni di vite in tutto il mondo».

Tutto questo non è casuale. Il card. Bo ricorda «la repressione della libertà di espressione in Cina», la feroce violazione dei diritti umani e la campagna persecutoria contro la religione con «la distruzione di migliaia di chiese».

«DISUMANI»

La sua conclusione è netta: «con la sua gestione disumana e irresponsabile del coronavirus, il PCC ha dimostrato ciò che molti pensavano in precedenza: che è una minaccia per il mondo... questo regime è responsabile, attraverso la sua negligenza e repressione criminale, della pandemia che oggi dilaga nelle nostre strade».

Quindi «il regime cinese guidato dal potente Xi e dal Partito comunista cinese - non dal suo popolo - deve a noi tutte le scuse e il risarcimento per la devastazione che ha causato. Come minimo dovrebbe cancellare i debiti di altri paesi, per coprire il costo di Covid-19».

Il cardinale cita, fra l'altro, il giurista James Kraska il quale «nell'ultimo numero di *War on Rocks* afferma che la Cina è legalmente responsabile del Covid-19» e i danni potrebbero essere quantificati in molti miliardi.

Danni del comunismo.

www.antoniosocci.com

Mezzo mondo incavolato col Dragone

Pechino ci manda materiale difettato

Mascherine inutilizzabili vendute all'Olanda. Test diagnostici malfunzionanti a Spagna e Turchia

MIRKO MOLteni

■ Il materiale medico in arrivo dalla Cina è stato scoperto difettoso o insicuro in molte nazioni. Così aumenta la diffidenza verso il regime di Pechino, che in gennaio aveva informato il mondo con un colpevole ritardo di preziose settimane sulla gravità della pandemia Covid-19. Fra i più arrabbiati c'è l'Olanda, che ha bloccato dal 28 marzo la distribuzione di 1,3 milioni di mascherine cinesi KN95, che Pechino pretende siano pari alle americane N95, sebbene il ministero della Sanità olandese abbia rilevato che quelle cinesi «non si adattano alla forma del viso e possono far passare il virus». Il divieto è sopravvenuto quando altre 500.000 mascherine KN95 erano già state distribuite agli ospedali, ma il ministero ha precisato: «È stato deciso

che l'intera spedizione non verrà utilizzata. Le nuove spedizioni saranno sottoposte a ulteriori controlli».

Sta scoppiando anche lo scandalo dei kit di test Covid-19 prodotti dall'azienda cinese Bioeasy di Shenzhen, il cui margine d'errore sarebbe addirittura dell'80%. La Spagna ha dapprima messo sotto accusa i primi 640.000 kit arrivati dalla Cina. Poi, il 2 aprile il quotidiano *El Mundo* ha rivelato che la Bioeasy avrebbe mentito a Madrid, sostenendo che i suoi kit avevano un tasso d'errore dell'8%. Lo stesso giorno, il governo iberico ha confermato che era difettosa anche una seconda partita, 1 milione di pezzi. Ora il ministro della Sanità Salvador Illa teme non siano a norma le prossime forniture dalla Cina, cioè 550 milioni di mascherine, 11 milioni di guanti e 950 respiratori, previsti fra aprile e giu-

gno. Non va giù agli spagnoli l'aver comprato a scatola chiusa poiché i cinesi hanno preteso il pagamento anticipato di 432 milioni di euro. Se però la Cina pensa di far pagare agli altri i danni del Covid-19, scherza col fuoco perché se la globalizzazione verrà ridimensionata dopo l'epidemia, sempre più Paesi aumenteranno la produzione nazionale a scapito delle importazioni cinesi.

In quella Slovacchia che ha dovuto pagare 15 milioni di euro per 1 milione di inutili test, il primo ministro Igor Matovic dice: «Sarebbero da gettare nel Danubio». Il tasso d'errore dell'80% è stato rilevato anche nella Repubblica Ceca, che ha pagato 2,1 milioni di dollari per 300.000 kit. E persino dalla Turchia il ministero della Salute dice: «Li abbiamo provati, non funzionano».

CONFINI CHIUSI A TUTTI, NON A I PROFUGHI

La Protezione Civile aiuta gli immigrati anziché noi

Gli uomini di Borrelli impegnati con la Croce Rossa per soccorrere la nave tedesca Alan Kurdi, carica di africani raccolti nelle acque libiche. L'esecutivo intima alla Germania di occuparsi dei clandestini, poi cala le brache: «Italia pronta a soccorrerli»

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) emergenziali di salute e lavoro. Capita di doversi giustificare anche se si attraversa la strada. L'Europa ha fatto saltare Schengen, l'unica cosa buona che si era inventata negli ultimi quarant'anni. Le frontiere sono blindate. Espatriare era più facile per un abitante di Berlino Est prima del crollo del Muro che per un italiano oggi. Il mondo è fermo, ma c'è una barca che solca i mari solitaria per portare in salvo i passeggeri come fosse l'Arca di Noè. È l'Alan Kurdi, nave delle Ong battente bandiera tedesca, che si è spinta fin dentro le acque territoriali libiche per recuperare un carico di migranti che ora vuole scaricare in Italia.

PORTI SOCCHIUSSI

Il nostro governo per ora fa la voce grossa, ma è già pronto a calare le brache. I ministri Di Maio, Lamorgese, Speranza e De Micheli hanno firmato un decreto che chiude i porti, considerando l'Italia un approdo non più sicuro. L'ultima del quartetto, la titolare delle Infrastrutture, già braccio destro di Zingaretti, quindi avvezza alle sventure, ha rincarato la dose, prendendo carta e penna per scrivere alla Germania di occuparsi dei profughi che sono sull'im-

barcazione, suolo patrio tedesco. La governante pidдина spiega ai partner Ue che noi, di questi tempi, abbiamo altro a cui pensare piuttosto che a salvare profughi.

Ma niente da fare, alla sinistra la svolta salviniana non riesce neppure quando non parla è suicida. Le ong italiane hanno già detto che il governo è senza cuore e al coro si sono aggiunti subito parlamentari giallorossi. La ministra stessa d'altronde, mentre protestava, intimando a Berlino di assumersi le proprie responsabilità, già si preparava alla resa, specificando che l'Italia anche stavolta non verrà meno ai principi con i quali ha sempre affrontato queste emergenze. Insomma, siamo disponibili a risolvere il pro-

blema anche con mezzi nostri. Infatti, secondo le indiscrezioni della *Adnkronos*, siamo pronti a far intervenire la Protezione Civile - come se non avesse di meglio da fare - per aiutare la Croce Rossa a trasbordare i migranti su una nostra nave, che non porterà il carico ad Amburgo bensì in Sicilia, dove li assisteremo.

TAPPETO ROSSO

Siamo dei quaquaraquà e, quando proviamo a fare i duri, risulta ancora più evidente. Del resto la sinistra, avendo votato per processare Salvini che si opponeva agli sbarchi di clandestini, ora non può che stendere il tappeto rosso a chi vuol entrare in Italia in barba alle

leggi, fossero anche quelle anti-pandemia.

Intendiamoci, sappiamo che i profughi sono dei disperati e i veri sciagurati sono gli uomini delle ong, però immaginare la situazione a parti invertite è frustrante. Se una nave umanitaria battente bandiera italiana girasse il Mar Baltico raccattando fuorigiuristi, fra i quali potenzialmente anche qualche infetto, e pretendesse di scaricarli ad Amburgo, i tedeschi la scorterebbero fino a Genova o, più probabilmente, deciderebbero di affondarla per errore. Noi invece facciamo scenate, diciamo che non è il caso di presentarsi così ma poi spalanchiamo i porti. Anzi, peggio, distraiamo uomini impegnati nella no-

stra sicurezza nazionale per soccorrere chi ci tratta da pattumiera del mondo.

I fatti dicono che, per la Protezione Civile, la sorte di migranti di ignota nazionalità è prioritaria rispetto a quella dei lombardi. La Regione, grazie alle inefficienze dello Stato centrale nel rifornimento di mascherine e attrezzature mediche, ha già speso 400 milioni che non verranno rimborsati. Quando poi il governatore Fontana rese obbligatorio coprirsi naso e bocca per uscire di casa, il capo della Protezione Civile liquidò l'ordinanza come una stupidaggine, dichiarando che non avrebbe mai indossato una mascherina, inutile per chi rispetta la distanza di sicurezza. D'altronde, Borrelli

non ha mai creduto all'efficacia dello strumento di prevenzione considerato imprescindibile da tutti i medici. Basta ricordare a riguardo il materiale che ha inviato a Milano e Napoli, definito carta igienica dall'assessore lombardo Gallera e stoffa per pulire gli occhiali dal presidente campano De Luca.

FINALE GIÀ SCRITTO

La vicenda è ancora in corso di svolgimento, ma il finale è scritto. La Germania, se ci va bene, ci risponderà di tenerci i profughi fino alla fine della pandemia. Noi li raccatteremo usando uomini che dovrebbero invece curarci. E ancora una volta le ong avranno vinto e riprenderanno il mare per organizzare nuovi sbarchi. L'eccezione infatti, quando si tratta di metterla in quel posto all'Italia, non conferma la regola ma diventa una consuetudine che sostituisce la norma. In questo singolo caso ci resta la magra consolazione di non aver detto grazie prima di porgere le terga della nazione. Ma abbiamo il sospetto che se la ministra, prima di cedere, ha urlato che il giochino fa male non è perché sia contraria alla pratica ma solo per spargere un po' di vaselina sulle natiche del Paese dolorante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Alan Kurdi, nave della Ong Sea Eye, in una immagine del novembre scorso scattata nel porto di Taranto (LaPresse)

ANTONIO RAPISARDA

■ Nel giorno in cui la Commissione europea ha invitato caldamente i Paesi aderenti a prorogare di un altro mese la chiusura delle frontiere esterne per contrastare il Covid-19, a largo delle coste italiane barche, barchini e barconi carichi di immigrati continuano a dettare legge. Nel giro di poche ore, infatti, nelle due isole maggiori è ripreso in grande stile un flusso di arrivi tale da scatenare proteste vibranti dei sindaci e delle comunità coinvolte, reazioni politiche indignate e anche l'ennesimo ping-pong con il governo di Berlino sul destino della nave della Ong battente bandiera tedesca Alan Kurdi, che staziona con un carico di 150 immigrati nei pressi di Lampedusa in attesa dell'assegnazione di un porto in cui attraccare. Un'eventualità che ha costretto il governo italiano ad intervenire con un decreto interministeriale finalizzato a chiudere i nostri porti - considerata, proprio in ragione dell'emergenza pandemica, non più «Pos» ossia luoghi sicuri - alle navi delle Ong per tutta l'emergenza.

In attesa di riscontrare l'effettività

L'emergenza pandemia non ferma gli arrivi né l'accoglienza

Il governo chiude i porti però per finta

L'esecutivo fa un decreto per dire che le nostre coste non sono più un approdo sicuro, le Ong se ne fregano

del provvedimento, però, gli ultimi giorni hanno continuato a registrare un via vai in direzione Italia da parte di centinaia di migranti. In Sardegna, nella notte di mercoledì, sei persone sono giunte sulla spiaggia di Porto Tramatzu: come è avvenuto qualche giorno fa in Puglia, gli immigrati hanno vagato pericolosamente per qualche ora prima di essere intercettati dai carabinieri e trasferiti nel centro di accoglienza di Monastir. Ieri poi è stato il turno di Lampedusa, dove è approdata l'imbarcazione con 67 persone a cui Malta aveva negato soccorso. Poche ore dopo sempre qui ne sono arrivati altri cinquanta, tanto che sul molo Favaro a un certo punto stazio-

navano più di cento persone: una situazione rischiosa, data dall'impossibilità di trasferire i nuovi arrivati all'hotspot dove si trovano in quarantena i 46 immigrati sbarcati a loro volta lunedì. «Sull'isola non c'è più spazio», ha lamentato non a caso il sindaco dell'isoletta chiedendo aiuto ministro Lamorgese. Situazione fuori controllo per Carolina Varchi, deputata siciliana di FdI: «Lampedusa è sotto assedio. Mentre invitiamo gli italiani a rimanere in casa per la sicurezza di tutti, arrivano in Sicilia decine e decine di migranti indisturbati».

Una ripresa massiccia degli arrivi che ha messo sul chi va là anche chi è stato sempre aperto in tema di solidità

come il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna: «Stavolta uno sbarco in piena emergenza sanitaria non possiamo accettarlo perché la salute della mia comunità viene al primo posto». A chi si riferisce il primo cittadino siciliano? Ovvio: alla nave Alan Kurdi, battente bandiera tedesca. Proprio su questo "dossier" si è infittito il giallo di giornata: dato che, secondo alcune ricostruzioni, il decreto anti-sbarchi potrebbe valere una volta chiuso il caso con la ong tedesca.

In che senso? In base a una delle ipotesi riportate dall'Adnkronos, gli immigrati potrebbero essere presi in consegna dalla Croce Rossa, con il coordinamento della Protezione Civi-

le, e tenuti in quarantena al largo del porto di Palermo.

La mancanza di chiarezza ha mandato su tutte le furie Giorgia Meloni: «In piena emergenza coronavirus la nave Alan Kurdi continua a pretendere di sbarcare immigrati clandestini a casa nostra: gente che arriva da territori nei quali non c'è alcun tipo di controllo».

Per la Lega invece, con i due ex sottosegretari all'Interno Candiani e Molteni, l'esecutivo ancora una volta pensa di chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati: «Meglio tardi che mai, anche Pd e Leu scoprono la legittimità dei Decreti sicurezza...»

E l'esecutivo che cosa ha stabilito? Il ministero dei Trasporti spiega di aver chiesto al governo tedesco «di assumere la responsabilità di ogni attività in mare, compreso il porto di sbarco, della Alan Kurdi». Ma l'ultima parte della nota lascia più di un dubbio. Il governo italiano si dice comunque pronto «ad intervenire, se necessario, anche con l'utilizzo di mezzi propri, secondo i principi di solidarietà e fraternità con cui da sempre il Paese ha affrontato queste emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECORD DI TAMPONI

Calano decessi e ricoveri

E Gallera si arrabbia

«Qui siamo stati eroici»

Gli ospedali respirano: meno pazienti nelle terapie intensive
L'assessore lombardo: «Da noi è stata una bomba atomica»

SALVATORE DAMA

Prima le buone notizie: «Registriamo un nuovo record di guariti», dice Angelo Borrelli, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, introducendo il bollettino quotidiano. Ieri, a uscire dall'incubo della malattia, sono stati 2.099. Il giorno prima erano stati 1.555. «Negli ultimi dieci giorni abbiamo registrato il 50% dei guariti dall'inizio dell'emergenza».

Torna a salire, invece, la curva delle infezioni, con 3.836 nuovi casi di Covid-19 in Italia. Martedì l'aumento era stato di 3.039. Una oscillazione che invita tutti alla prudenza. Anche se c'è un altro dato in chiaro. Quello dei decessi: 542 di ieri contro i 604 del giorno prima. Prosegue anche il calo dei ricoveri. Quelli ordinari sono diminuiti di 233 unità, quelli in terapia intensiva di 99. In 24 ore è record di tamponi eseguiti: sono stati 51.680, di gran lunga il numero più alto dall'inizio dell'epidemia. E ciò potrebbe spiegare l'andamento dei contagiati, che infatti è tornato a crescere.

Non si ferma la solidarietà. Oggi «partirà il terzo contingente di 84 medici della task force di Protezione Civile, destinati alle Regioni più colpite: in totale saranno 180 i medici della task force, cui vanno aggiunti 116 medici e sanitari internazionali», spiega Borrelli. «Due team di medici sono arrivati dalla Romania e dalla Norvegia. Ed è arrivato anche un carico di disinfettante dall'Austria grazie al meccanismo europeo di protezione civile». Non solo. «Sul conto della Protezione civile sono stati raccolti 113 milioni di cui sono stati spesi un totale di 25 milioni in dispositivi di protezione e ventilatori».

ASINTOMATICI

Rimane insoluta la domanda delle domande: quando finirà la quarantena per gli italiani? «I passi preliminari per pensare alla riapertura sono parecchi, avendo visto l'andamento della curva epidemica. Siamo in rallentamento, ma siamo di fronte a un plateau, che si abbassa progressivamente in maniera assai lenta. Questo

significa che c'è un serbatoio di positivi asintomatici che continuano a veicolare il virus. Quando aprire senza avere il quadro completo è abbastanza difficile prevederlo». Lo dichiara Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Oms, al punto stampa in Protezione Civile.

Intanto in Lombardia non si ferma la polemica contro la giunta. «Qui abbiamo avuto il fungo della bomba atomica e alla fine vedremo i numeri di tutto questo, che hanno travolto in maniera indistinta nei territori, negli ospedali, nelle Rsa, le persone più fragili. La società ha dimostrato di essere fragile, questa è l'amara constatazione», spiega Giulio Gallera. L'assessore al Welfare della Regione, su Radio 24, rivendica il lavoro fatto («Siamo stati eroici») e, sulle case di riposo, aggiunge: «Sono strutture private su cui noi abbiamo compito di sorveglianza e abbiamo fatto una commissione per capire se le indicazioni date sono state rispettate».

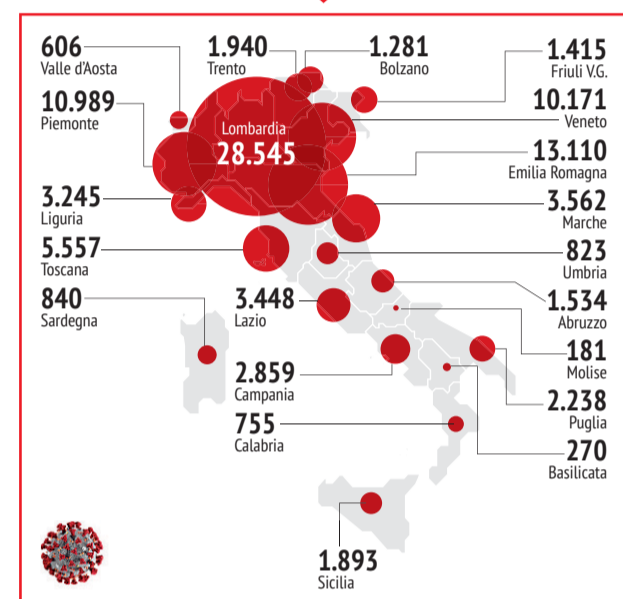
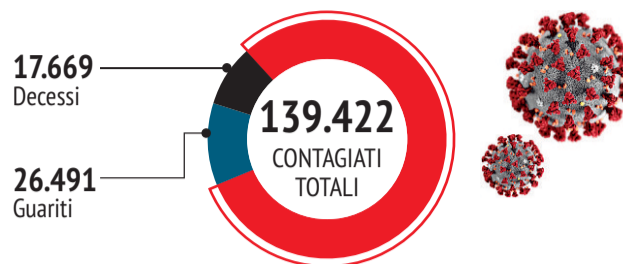
PASQUA A CASA

Gallera rispedisce al mittente le accuse della federazione degli ordini dei medici lombardi. «Mi ha molto stupito, oltre che amareggiato, la nota nella quale la federazione formula un vero e proprio atto d'accusa verso la Regione per la gestione dell'emergenza Covid. È davvero sorprendente che dei professionisti si limitino ad elencare, in modo poco produttivo e accademico, presunte mancanze che sono totalmente smentite dai fatti».

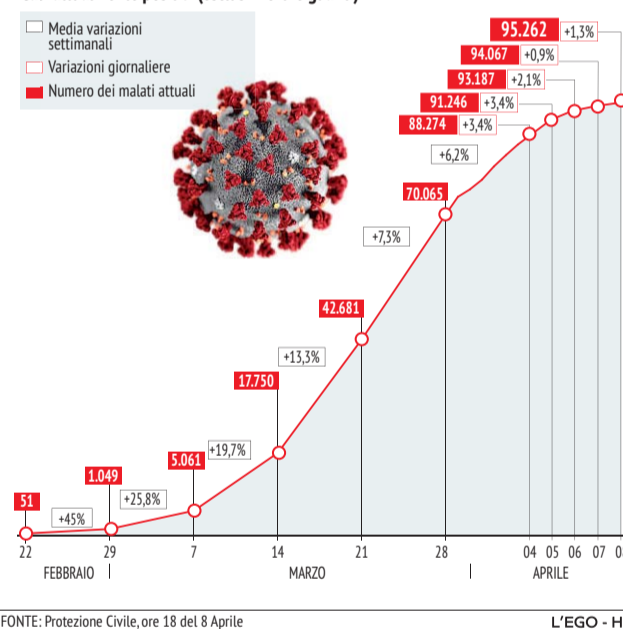
Anche i numeri della Lombardia, comunque, migliorano. «Siamo molto vicini alla fine del primo tempo della nostra battaglia. Il traguardo è molto vicino e vogliamo raggiungerlo a tutti i costi. Non dobbiamo allentare l'attenzione adesso, trascorreremo una Pasqua in casa», si è raccomandato l'assessore al Welfare durante la conferenza stampa trasmessa sulla pagina Facebook di LombardiaNotizie Online. «Non so se sarà il 13 o se ci vorrà ancora qualche settimana di sacrificio», precisa Gallera, «ma siamo vicini. L'importante ora è continuare a stare a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Casi attualmente positivi (esclusi morti e guariti)



FOENTE: Protezione Civile, ore 18 del 8 Aprile

L'EGO - HUB

Appelli

Con il Covid-19 aborti più difficili
Ed è polemica

Un appello per assicurare alle donne il diritto di abortire, «gravemente compromesso» dall'emergenza Covid-19, favorendo il ricorso all'aborto farmacologico. È l'iniziativa dell'intergruppo parlamentare Donne, diritti e pari opportunità coordinato dall'onorevole Laura Boldrini. Ventisei deputate hanno firmato una interrogazione al ministro della Salute Roberto Speranza. La riconversione di molti reparti alla cura dei malati di coronavirus, scrivono, «provoca la negativa conseguenza di impedire a molte donne di esercitare il legittimo diritto a interrompere volontariamente la gravidanza in sicurezza ed entro i tempi previsti dalla legge 194. Ecco perché chiediamo al ministro Speranza di favorire l'introduzione di protocolli che prevedano l'uso prioritario dell'interruzione farmacologica e la riduzione al minimo del ricorso all'ospedalizzazione».

All'iniziativa, cui è giunto il sostegno di Roberto Saviano, risponde il medico Massimo Gandolfi, leader del Family day. «Facciamo un contro appello perché le donne che stanno vivendo una gravidanza difficile si rivolgano ai consultori Cav e Progetto Gemma, dove potremmo aiutarle sicuramente a scegliere per la vita e non per la morte, dando loro anche tutto il sostegno necessario per la cura e la crescita dei loro bambini». Secondo Gandolfi «oggi più che mai è irricevibile la richiesta di un aborto fai da te che banalizza ancora di più questa pratica e rende ancora più sole le donne messe davanti a questa scelta dolorosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio commissionato da Stanleybet

Il virus si batte chiudendo i confini

GIANLUCA VENEZIANI

Stai a vedere che alla fine aveva ragione Salvini, quando a febbraio invocava misure draconiane, sospensione di Schengen, blocco delle frontiere. Gli avevano dato come sempre dello sciacallo, dell'anti-europeista, del sovranista ottuso.

E invece ora un autorevole studio inglese, commissionato da Stanleybet, la nota società di scommesse, al dipartimento di robotica della compagnia di Liverpool (il Magellan Robotech), conferma che la diminuzione dei contagi in Europa sarà possibile solo se ciascuno Stato resterà blindato entro i propri confini fino alla fine di agosto. Ossia se la sospensione dello spazio Schengen verrà attuata a lungo e a pieno, e non solo con controlli alle frontiere come avviene ora. Questa previsione si basa su un modello matematico che, ricorrendo a robot e facendo leva sui dati di Protezione Civile e autorità sanitarie dei vari Paesi

oltre che dell'Oms, è in grado di calcolare modalità e tempi di diffusione dell'infezione. Fissando due momenti fondamentali: il giorno del raggiungimento di contagi 0 e quello in cui sarà possibile tornare a lavorare normalmente.

L'analisi dimostra che il «picco» di contagi, già raggiunto in Italia il 27 marzo, non dovrebbe più ripetersi. Piuttosto la curva continuerà a rallentare fino al 7 maggio, quando si dovrebbe arrivare al momento di contagi 0. Non aspettiamoci però un calo progressivo e lineare. Il modello prevede che, dopo il 15 aprile, la curva si muoverà ad altalena, abbassandosi per poi crescere di nuovo. Occhio quindi all'eccessiva euforia: un'osservanza più blanda delle raccomandazioni sanitarie potrebbe generare una ripresa della pandemia. Anche dopo il 7 maggio, per tre settimane, saran-

no possibili minime crescite e nuovi cali dei contagi (un giorno ce ne potranno essere 15, il seguente 5, e il successivo 10), fino a che non si stabilizzeranno su una linea piatta di 0. Solo a quel punto, intorno al 28 maggio, si potrà tornare alla normalità, e quindi a lavorare e circolare come prima.

La possibilità che il modello fornisca dati corretti è alta, dell'88%. Mentre il margine di errore è di 4 giorni: significa che il periodo in cui il numero di nuovi contagi arriverà per la prima volta a zero è compreso in una forchetta tra il 3 e l'11 maggio.

Naturalmente tutto questo sarà vero, a condizione che vengano mantenute invariate le misure di conten-

imento. «Solo se imprese e attività non essenziali», ci spiega Giovanni Garrisi, Ceo di Stanleybet, «rimarranno chiuse fino a fine maggio, sarà possibile giungere a questi risultati». Ma non solo: per mantenere questa condizione di ritorno alla normalità, occorre che ciascuno Stato rimanga blindato fino a fine agosto entro le proprie frontiere. «Restiamo isolati e vinceremo», sintetizza Garrisi. «Confini terrestri e marittimi ed aeroporti, fatto salvo un volo al giorno legato a particolari necessità, dovrebbero essere chiusi per evitare l'insorgere di nuovi focolai. Lo ha dimostrato la Cina: i contagi di ritorno sono quasi tutti causati da persone che arrivavano dall'estero».



Giovanni Garrisi

Un altro punto è da tener fermo: il modello matematico è valido nella misura in cui i cittadini rispettano le regole. E, da questo punto di vista, assicura Garrisi, non siamo messi così male rispetto ad altri Stati: «Tra i 9 Paesi sottoposti alla nostra osservazione», avverte lui, «cioè Cina, Inghilterra, Danimarca, Belgio, Italia, Romania, Croazia, Malta e Cipro, siamo al terzo posto per livello di obbedienza alle regole. Se continuiamo con questo senso di responsabilità, saremo tra i primi a uscire dall'emergenza».

Un messaggio di speranza, quello lanciato dal modello matematico di Magellan. La stessa speranza che Stanleybet aveva alimentato in un'altra fase critica: nel 2009, dopo il terremoto dell'Aquila, aveva donato un milione e mezzo di euro per la ricostruzione di una scuola nel Comune di Arsite. A dimostrazione che una grande società di scommesse è in grado di scommettere sul Bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTI PREVEDIBILI

La strage nelle case di riposo eterno

In Italia 700 ospizi con 300mila ospiti: lì il morbo ha colpito duro. Ma si guarda solo a Milano per accusare il centrodestra

segue dalla prima

RENATO FARINA

(...) È incalzato dalla cronista. «È vero che gli anziani erano abbandonati nei letti, tra escrementi e avanzati?». Il medico conferma. Insiste la giornalista del *Graffio*: «Alcuni potrebbero essere morti per fame? Può essere?». Il sanitario ha da fare. Deve rientrare e decidere dove trasferire i sopravvissuti. Poi cede: «Sì». Lì ci sono stati dieci morti. Parenti indignati. Pm in movimento. Ma questo è il fiore più orribile, quasi cannibalesco, nel bouquet che riguarda la condizione dei vecchi negli ospizi in questi giorni di Coronavirus. Com'è facile oggi accorgersi della strage e denunciarla. E i parenti stracciarsi le vesti. L'evidenza del pericolo era chiara, ma perché almeno in emergenza i famigliari dei degenti non hanno pensato di mettere al sicuro genitori e nonni?

Non ne facciamo una colpa, li capiamo. Ma quando a febbraio tutti sapevamo che questo morbo, bastava uno starnuto, ed eri contagiato; e gli anziani erano le vittime più appetite dalla bestia; perché non siamo corsi ad offrire un letto, metterci noi su un divano, e lasciare a loro il posto che la Bibbia ordina con il quarto comandamento: onora il padre e la madre, e bene avrai?

Ora tutti a puntare il dito, le procure a mobilitarsi. La forca, la forca. Ci dimentichiamo un particolare. È stata una decisione corale, universale, che per una volta ha unito istituzioni e popolo, élite e plebe, senza bisogno di nessun referendum confermativo o abrogativo quella che negli ultimi decenni ha stabilito per decreto asintomatico, un comma sbianchettato della Dichiarazione dei diritti umani, che: dopo una certa età, è dovere sociale consegnare i cittadini in campi di non lavoro, con la scritta parafrasata da Auschwitz: il riposo libera l'uomo, ma non rompete i coglioni. In appositi padiglioni, di prima, seconda, terza classe. Qualche volta persino non classificati e clandestini, ma tollerati. Si domanda allo Stato o alle opere pie o poco pie la custodia dei canuti stanchi. Talvolta basta la pensione, talaltra ci si tassa tra gli eredi. E ci si sente a posto.

LAZZARETTI

Settemila lazzaretti predestinati, per trecentomila anziani. Questi gli ospizi catalogati. Luoghi chiusi ma con contatti esterni (personale, visite) cui aggiungere la promiscuità. Il virus ha pensato volgarmente: piatto ricco mi ci ficco. E i parenti no? I carcerati giovani e con i muscoli si sono arrampicati sui tetti, hanno chiesto di essere liberati, coi familiari fuori a esigerli. In tutto il mon-

do, meno che in Italia, si è proceduto a scarcerazioni mirate. Da noi ci sono Bonafede e Travaglio, dunque crepino. Ma almeno i galeotti hanno avuto comitati di liberazione. Ma perché in contemporanea non ci sono stati comitati per liberare i vecchi e portarseli a casa? Di certo loro a salire sui tetti avevano qualche problema...

Riccardo Bonacina sul settimanale *Vita*, che si occupa di sociale, aveva raccolto il grido di allarme degli operatori già a metà marzo, in Lombardia, perché nelle altre regioni si cantava e si ballava: «Ad Affori (Milano) in una casa di riposo 11 morti, a Mediglia 44 (poi sa-

liranno a 63, dato dell'8 aprile, ndr), a Barbariga 7 decessi. Quinzano nel Bresciano 18 morti, a Gandino, in Val Seriana, 15 decessi». Dopo una settimana aggiorna: «In 33 giorni nella casa di riposo di Villa d'Adda (Bg) ci sono stati 59 decessi». In tutta la Bergamasca, scrive *Avvenire*, i morti in ospizio sono stati finora 600.

GUERRA LAMPO

In questi giorni la Lombardia è guardata come il luogo dei lager senza pietà né cura. Molto comodo, e abbastanza ovvio. Qui il virus si è manifestato prima e con la sua massima potenza di uragano. So-

prattutto però il governo della Regione è del centrodestra. Campagna di stampa tipo guerra lampo, si è individuato il buco nella corazza, addosso. Accendi Rai 1, la Vita in Diretta, ed ecco: «Siamo in collegamento con il "Pio Albergo Trivulzio", casa di riposo di Milano, dove c'è Luca Forlani». Ma certo. Il Pio Albergo Trivulzio, la Baggina del mito milanese. C'è una denuncia, si parla di 70 morti, il ministero manda ispezioni. La replica è precisa. Ma si inverte.

Si bombarda con tutta la batteria di cannoni governativa. È la logica consolatoria del capro espiatorio, non che sia innocente, ma chi lo morde so-

no pecore mannaie.

Tra mille notizie locali, di cui siamo pronti a fornire il catalogo da Toscana a Puglia, rimarcabile il caso Campania, ma lo stesso vale per tanto Meridione. Di Napoli e dintorni quasi nulla si sa della sorte degli ospiti. I vecchi sono ricoverati in ospizi privati, di cui non c'è censimento. «A Benevento, Sala Consilina e Sant'Anastasia le Asl intervengono quando il focolaio diventa incontrollabile» (*Il Riformista*). In generale, dal primo febbraio, nelle Rsa del nostro Paese il 37,4% dei decessi tra i residenti, pari a 1.443 su 3.859, ha interessato persone con infezione da coronavirus o manifestazio-

ni simil-influenzali (dati Iss).

Italia? Il virus ha trovato il ventre molle in tutti gli ospizi d'Occidente.

Spagna: «L'esercito spagnolo ha trovato alcuni pazienti delle case di riposo già morti nei loro letti. La magistratura ha deciso di aprire un'indagine» (*T.p.i.*, 24 marzo)

Francia: «Le morti negli ospizi sono state oltre tremila su un totale di diecimila» (*Huffington Post*, 7 aprile).

Casa di riposo eterno, civiltà europea? Ha ragione il Papa: trattiamo gli anziani come uno scarto. E oggi facciamo i cittadini indignati dopo averli abbandonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINISTRA VUOLE ATTACCARE FONTANA PERÒ SBAGLIA MIRA



Il capo della Baggina era uno sponsor del sindaco Gori

La sinistra mette nel mirino il presidente della Lombardia per la gestione del Pio Albergo Trivulzio. Ma i vertici della ex Baggina sono nominati sia dal Pirellone sia dal Comune di Milano (che esprime 3 membri su 5 nel consiglio di indirizzo). Il presidente del Pio Albergo Trivulzio Maurizio Carrara, indicato dalla giunta Pisapia cinque anni fa, nel 2018 è stato presidente del comitato elettorale per Giorgio Gori, sindaco dem di Bergamo e sfidante proprio di Attilio Fontana alle ultime elezioni regionali. Carrara (nella foto con Gori al Trivulzio nel gennaio 2018) guidava la raccolta fondi per il candidato governatore Pd. Eppure il sindaco di Milano Sala oggi dice: «Necessario fare luce sulla situazione del Trivulzio, però sia chiaro che la sanità è responsabilità della Regione».

Gli effetti della modernità

Lasciate che i vecchi vengano a noi

Una volta i padri erano tenuti in famiglia e rispettati fino all'ultimo. Oggi sono un peso

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

(...) Tanto nessuno protesta. E gli anziani, deboli e smarriti, subiscono ogni angheria in attesa di trasferirsi al cimitero. Dove volgono in fretta, sollecitati dalla disperazione, dal dolore, dal senso di inutilità che li pervade.

Non vogliamo polemizzare su quanto accaduto al Pio Albergo Trivulzio. Sta indagando la procura di Milano e non mettiamo becco nel suo lavoro che spesso non apprezziamo, per ragioni note: la giustizia di frequente commette più ingiustizie di quelle che persegue. Desideriamo solo fotografare una situazione uguale al Nord e al Sud che dimostra il cinismo, per non dire la cattiveria, che conduce alla tomba le persone di una certa età scartate prima dai parenti, poi dagli inserienti delle strutture che dovrebbe-

no accudirli, i quali riservano loro meno attenzioni di quante ne dedichino alla pulizia dei pavimenti.

Ieri in televisione è andato in onda un servizio toccante. Una donna non si dava pace poiché sua madre era morta di virus in una casa di riposo (eterno) in piena solitudine, cioè senza il conforto dei dodici figli. Capisco lo strazio che provoca il trapasso di un genitore, ci mancherebbe. Però la vicenda cui ho accennato mi suggerisce una riflessione che un antico proverbio lombardo riassume in modo egregio. Questo l'adagio in questione: "Un padre e una madre, sia pure a fatica, riescono a crescere 12 figli, mentre 12 figli non sono in grado di mantenere e curare un genitore". È una amara verità che si replica da quando patriarcato e matriarcato si sono esauriti.

Un tempo remoto i nostri antenati erano tenuti sotto il tetto e rispet-

tati fino all'ultimo giorno. Sedevano in cucina, accanto al camino, erano serviti di tutto punto, la loro parola era Vangelo e la loro esistenza scorreva in relativa letizia. A causa della modernità, il compito di assistere i vegliardi è stato delegato alle istituzioni. Il nonno ti rompe le scatole? Facile. Lo affidi a un gerontocomio e te ne lavi le mani, un disturbo in meno, si fa spazio tra le mura domestiche ed è un sollievo per ogni componente del nucleo familiare. Se poi, come avviene di sovente, papà e mamma, oltre ad essere a tutti gli effetti dei reclusi, vengono intimiditi, picchiati, umiliati, pazienza. Pensi: «Non è mica colpa mia se la gestione dell'ospizio è simile a quella di una camera di tortura».

Quante volte la stampa ci ha informato di sevizie inflitte agli ospiti (termine improprio) di tanti ricoveri. Non mi risulta che la società si

sia indignata e che gli autori delle violenze siano stati puniti adeguatamente. E pure ora, in presenza di un virus micidiale cui si attribuisce il decesso di migliaia di individui ottantenni, non c'è chi si stracci le vesti. Anzi, più vecchi crepano e più esultano i giovani che di norma li insultano giudicandoli dei rimbambiti, dei beoni, dei parassiti: meglio che se ne vadano sottoterra, lasciando alle nuove leve più opportunità per emergere. Come se un numero comunque esiguo di matusalemme fosse un impedimento alla realizzazione dei progetti dei virgulti.

Tutto ciò suscita tristezza, immalinconisce e fa pentire noi canuti di aver dato fiducia e amore ai nostri eredi, per i quali, dopo che li abbiamo allevati, siamo diventati un disturbo. A loro comunico soltanto: «Evitate di fare il tifo per il coronavirus poiché potrebbe colpire anche voi e indurvi a farci compagnia nel sepolcro». Quanto ai ricoveri, preferirei che fossero alberghi, ma non come il Trivulzio. Chi non rispetta gli anziani è destinato a non essere rispettato. Tempo al tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burioni: «Una mente brillantissima»

Lo scienziato italiano che svergogna la Ue

Mauro Ferrari lascia la guida del Consiglio europeo della ricerca
«Nell'emergenza Covid ha reagito seguendo la vecchia burocrazia»

CARLO NICOLATO

«Una mente brillantissima». Così il virologo Burioni ha definito lo scienziato Mauro Ferrari che ieri si è dimesso dall'incarico di presidente del Consiglio europeo della ricerca (Erc) in polemica con l'agenzia stessa e con la Ue per la reazione inesistente e disunita di fronte alla pandemia. «Mi spiace» ha aggiunto Burioni «ma in un'emergenza planetaria come questa non reagire come necessario per preservare vecchi schemi (che possono avere funzionato bene ma che sono diventati improvvisamente obsoleti) è un errore gravissimo».

Ed è quello che più o meno Mauro Ferrari ha scritto in una lettera alla presidente Ursula von der Leyen pubblicata sul *Financial Times*, raccontando di come le sue proposte per creare un programma speciale per combattere e studiare le contromisure mediche per superare la crisi siano state sistematicamente bocciate dal Consiglio scientifico dell'Erc.

IDEALI TRADITI

Ma non è solo una questione di punti di vista diversi. Dalla lettera di Ferrari escono anche altre parole che sono come una pietra tombale sull'Europa, almeno questa Europa. «In questi mesi» ha spiegato lo scienziato stimato in tutto il mondo per le sue ricerche sulle nanotecnologie e nel campo della bioingegneria applicata in medicina, «ho dedicato il mio tempo all'Erc, motivato dal mio entusiasmo per la grande reputazione di questa agenzia leader a livello mondiale, dal mio impegno per il



Mauro Ferrari si è occupato di nanotecnologie e di bioingegneria applicata alla medicina (Ftg)

sogno idealistico di un'Europa unita». Motivazioni, ha sottolineato con amarezza, «spazzate via da una realtà molto diversa, nel giro di appena tre mesi da quando ho assunto l'incarico. In tempo di emergenza le persone e le istituzioni tornano alla loro natura più profonda e rivelano il loro vero carattere».

Ferrari dunque, europeista più

che convinto, ma europeista vero, non aveva fatto i conti con l'Europa di Bruxelles che è in realtà tutta un'altra cosa. «Segnali inquietanti che avevo raccolto già dai primi momenti si sono rapidamente trasformati in raggelanti certezze di un mondo completamente diverso da quanto avevo immaginato» ha scritto Ferrari che ha aggiunto che la pandemia Covid-19 «ha

spietatamente messo a nudo gli errori di valutazione che avevo compiuto».

L'Unione Europea dunque si è svelata per quello che è: una casta di burocrati privilegiati che puntano a mantenere e coltivare senza noie il loro orticello, lontano dai veri problemi del continente, del mondo e della gente comune.

IRRESPONSABILI

Una casta, questa sì lo è per davvero, di funzionari irresponsabili da tutti i punti di vista, irresponsabili politicamente in quanto non eletti, irresponsabili in quanto inamovibili, garantiti da un contratto dorato e granitico che li accompagna dolcemente fino alla pensione e poi alla morte. L'Ue è questo, dal vertice più alto agli ultimi degli impiegati e come ha detto Ferrari la pandemia sta svelando questa realtà in tutte le sue sfaccettature, dimostrando che la Ue, con le sue lentezze, la sue indecisioni, la sua apoliticità (nel senso che la politica vera la si fa altrove, nella capitali che contano) è utile solo a se stessa, a chi vi lavora e a chi se ne fa scudo, vedi Germania.

Un'Europa che «rinuncia ad esistere

persino quando in gioco c'è la salute dei suoi cittadini», come hanno sottolineato gli europarlamentari di Fratelli d'Italia, «sempre più distante dalle necessità della maggior parte degli Stati membri e dei suoi cittadini, impegnata a conservare lo status di élite autoreferenziali» ha aggiunto l'europarlamentare della Lega Elena Lizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collezione di orrori

Modello Pd-M5S: scaricare le grane e vietare le libertà

segue dalla prima

ZEUS

(...) di questa concezione sono noti: la tecnica da strumento diventa fine e si sottrae al controllo politico. Seguire una linea siffatta in occasione di un'emergenza sanitaria, che ha riflessi di portata storica sulla struttura socio-economica, è un suicidio. Compito del legislatore è di ordinare la realtà in coerenza con i valori e i bisogni della comunità. A detto compito il Governo ha abdicato, limitandosi a dare (maldestra) esecuzione ai pareri del Comitato. In questo percorso si è persa l'analisi di impatto sul sistema e la valutazione di proporzionalità.

Con il che si passa al secondo aspetto. L'art. 16 della Costituzione permette allo Stato di limitare la libertà di circolazione per motivi di sanità. L'art. 5, par. 4 del Trattato UE stabilisce che «In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati»: le pubbliche autorità non possono imporre obblighi e restrizioni ai diritti individuali in misura superiore a quella strettamente necessaria al pubblico interesse. Tale principio vale anche per gli Stati membri dell'Unione europea. Infatti è lo stesso decreto legge alla base delle misure adottate a richiamare il principio di proporzionalità. Esso è rispettato solo se le misure sono: a) idonee al raggiungimento dell'obiettivo prefissato; b) necessarie, non essendovene altre, meno restrittive, ugualmente idonee allo scopo; c) adeguate, tali cioè da non determinare restrizioni intollerabili sulla sfera del cittadino.

PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ

L'Italia ha la percentuale morti/malati più elevata del pianeta: 12,6%. Si tratta di un dato talmente eclatante che rende superflua ogni interpretazione. Sono stati commessi numerosi errori, di cui tre gravi: sottovalutare il rischio; ignorare il sommerso (asintomatici e paucisintomatici); eseguire tamponi solo quando si manifestavano sintomi gravi. L'isolamento è stato tardivo e in parte inefficace, poiché da un lato le persone hanno continuato a infettarsi nel domicilio in cui sono state rinchiusi, dall'altro, una volta contagiate, il tempo occorrente per la diagnosi è stato troppo lungo, così da permettere al virus di danneggiare l'organismo.

In conclusione: le misure adottate hanno ridotto l'R0 e il numero dei morti, ma meno di quanto si sarebbe verificato se fossero state accurate. Di esse, inoltre, non ci sarebbe stato alcun bisogno se l'intervento iniziale fosse stato più deciso.

Torniamo al principio di proporzionalità. Esso assume rilievo quando il rischio è sopportabile o quando esistono più soluzioni per affrontarlo. Se si decide di ignorare un rischio sopportabile, perché i costi per ridurlo sono eccessivi, si segue la cosiddetta opzione zero. Questo avrebbe significato lasciare l'epidemia diffondersi, accettando un numero rilevante di morti. La scelta è stata di contenerla. Al punto in cui si era giunti a inizio marzo non c'era soluzione alternativa al lockdown. Adesso, però, a prescindere dall'andamento della curva del contagio (i modelli matematici stimano che il punto 0 è lontano e, ovviamente, non sarà definitivo), il prolungamento di queste misure sarebbe illegittimo. In primo luogo la limitazione della mobilità non è idonea in assoluto, perché non incide direttamente sulla trasmissione del virus (a differenza del distanziamento). In secondo luogo essa non è necessaria, esistendo soluzioni alternative che comportano restrizioni minori. In terzo luogo essa non è più sostenibile, perché non si muore solo di virus: un altro mese così e l'Italia farà parte non del G8, ma del terzo mondo.

Più del virus preoccupa la reazione: una società evoluta e organizzata lo avrebbe tenuto sotto controllo con discreta facilità, a prescindere dai tempi del vaccino (su di esso e sugli scienziati - finora deludenti - il giudizio è sospeso). I sondaggi dicono, invece, che la fallimentare azione del Governo è apprezzata e che gli italiani approvano - senza interrogarsi - il prolungamento delle restrizioni. Tanto conferma quello che la storia ha già dimostrato: quando il potere umilia una civiltà, il popolo è suo complice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di FdI

Mascherine false, Zingaretti truffato

Il Lazio ha pagato 11 milioni per una partita di dispositivi a una società che è sparita nel nulla

ANDREA CIONCI

Nella corsa forsennata alle mascherine usa e getta c'è il rischio di inciampare e farsi male. Secondo la denuncia di ieri del consigliere del Lazio Chiara Colosimo (FdI) la Regione amministrata da Zingaretti si è fatta truffare 11 milioni di euro dati in acconto per due (di tre) partite di mascherine usa e getta. Il fornitore inadempiente è un broker di lampadine a led, amministratore di un'azienda con capitale sociale di appena 10.000 euro e due soli soci, una signora italiana e un cittadino cinese. Le prime due partite non sono mai arrivate: dopo mille rinvii (e persino un numero di spedizione falso) la società sarebbe sparita nel nulla.

L'Agenzia della Protezione Civile del Lazio si è difesa sostenendo che «non ci si trova di fronte ad alcuna truffa»: tutto è stato fatto secondo le procedure poiché l'emergenza giustificava tali acquisti con acconto senza gare d'appalto e bandi pubblici. Ma pure essendo rimasti «nella stretta osservanza della normativa nazionale», la sostanza non cambia: 11 mi-

lioni di euro sono usciti e le mascherine non sono arrivate. «Il punto è», spiega la Colosimo, «che un ente pubblico non può incautamente pagare in acconto tutti questi soldi pubblici a una società del genere».

A meno che non si riesca a recuperare il denaro, è la Regione stessa ad ammettere la truffa dato che, nel suo atto di revoca del 2 aprile, procede alla risoluzione del contratto e a chiedere indietro i soldi: «Preso atto che in data 30 marzo 2020, nessuna consegna è stata eseguita dalla Ditta Eco Tech srl e che la stessa non ha fornito a mezzo PEC alcun riscontro alla diffida inviata; dato atto che nella intercorsa corrispondenza email emerge un continuo susseguirsi di rinvii della consegna, sino a comunicare il numero di un volo aereo con il quale la merce sarebbe dovuta arrivare ma che, invece, non era in alcun modo presente sul volo indicato...». Sarebbe tale corrispondenza fraudolenta a giustificare, quindi - come sostiene la Re-

gione Lazio - come la società non sia «affatto sparita, ma quotidianamente in contatto con la Protezione civile»? Oltre alla beffa economica, però, il danno vero. Scrive ancora la Regione che «la Eco Tech, in spregio delle più elementari regole di diligenza», non ha fornito «elementi di alcun tipo che consentissero a questa Agenzia di assolvere al proprio onere di pianificazione e programmazione degli interventi emergenziali». Vale a dire che il raggio ha fatto perdere giorni preziosi.



Nicola Zingaretti (LaPr.)

«Secondo le scadenze determinate dalla Regione - continua Colosimo - 3 milioni di mascherine sarebbero dovute arrivare il 23 marzo e 2,5 milioni il 30 marzo. Vogliamo sapere dal presidente Zingaretti quali sono stati i criteri per affidare una commessa da 35 milioni di euro (di cui 11 già versati) a una simile società e quanti operatori sanitari hanno pagato il prezzo di questo ritardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento giorni per avere i soldi in prestito. Troppi Le aziende del Nord: riaprire o stipendi a rischio

Di questo passo gli aiuti arriveranno quando ormai le imprese saranno già morte. L'appello degli industriali al governo

segue dalla prima

SANDRO IACOMETTI

(...) mancano le coperture. Per quelle bisognerà aspettare il cosiddetto dl aprile. Poi, come ha spiegato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, sarà necessario il via libera della Ue allo schema dei prestiti garantiti da Sace. Non dovrebbero esserci problemi, anche se con la commissaria Vestager non si può mai sapere, ma occorrerà comunque del tempo.

Tempo che, purtroppo, servirà anche quando la macchina sarà operativa e pronta per sfornare prestiti. Sempre il numero uno dell'associazione bancaria ha precisato che una certa rapidità potrà esserci per i finanziamenti garantiti al 100%, in pratica quelli micro da 25mila euro, ma per tutti gli altri bisognerà seguire le pratiche di fido ordinarie, perché ad oggi non sembrano previste deroghe al testo unico bancario né alle norme di vigilanza. A fare il calcolo dei tempi della burocrazia ci ha pensato Silvano Bettini, presidente di Metasalute, il fondo sanitario dei metalmeccanici, tra i più grandi d'Europa, e vicepresidente di Rosss, l'azienda di famiglia. «Tra valutazione delle banche sulle garanzie, interventi dei confidi e verifiche sul calo di fatturato, non si capisce se attestate da consulenti esterni», dice al quotidiano finanziario Mf, «temo che ci vorranno circa 100 giorni». Previsione pessimistica? Forse. Ma tutto lascia pensare che sia molto vicino alla verità. Anche perché in questo periodo, come ha spiegato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «due dipendenti su tre la-



Il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (Fotogramma)

ciale». Checché ne dicano i sindacati, ottusamente schierati sul blocco a oltranza, tra gli imprenditori le parole d'ordine sono due: «riapertura» e «sicurezza».

RIAPERTURA E SICUREZZA

Le due cose vanno insieme e sono l'unica strada per la sopravvivenza, perché il prolungamento del lockdown significa continuare a non produrre, perdere clienti e non fatturare. L'effetto è scontato: «Molte imprese finiranno per non essere in grado di pagare gli stipendi del prossimo mese». E se c'è chi pensa che sarà possibile campare a lungo con i sussidi del governo, significa che non ha fatto i conti in primo luogo con il livello di burocrazia con cui dovranno misurarsi i dipendenti rimasti per strada e in secondo luogo con il contraccolpo su entrate dello Stato e sul pil che potrà avere un stop prolungato dell'attività imprenditoriale delle 4 regioni, da cui arriva più della metà del valore aggiunto dell'intero Paese. Si può vivere per sempre con il reddito di cittadinanza e con la cassa integrazione, ma chi produrrà i soldi necessari a pagarla?

È anche per questo che Confindustria Udine, stufa di un governo indeciso a tutto, ha lanciato una petizione per Mario Draghi presidente del Consiglio. Solo lui, ha detto la presidente Anna Mareschi Danieli, «può salvare l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vorano da casa ed è inevitabile che siano effetti, sul piano organizzativo, nella gestione delle nuove misure sulla liquidità per le imprese».

NELLA FOSSA

I soldi, insomma, rischiano di arrivare quando l'impresa è già nella fossa. L'unico modo di evitare il trapasso, come è ovvio, è quello di tornare a fatturare. Ma anche qui, i tempi su cui sta ragionando il governo sembrano biblici. Partenza scaglionata, patenti d'immunità, prima i lavoratori giovani, solo le aziende che consentono il distanziamento dei dipendenti, solo quelle dove i sindacati permettono la riapertura, app per tracciare i lavoratori e verificare che non siano andati a caccia di

Intervista alla Bild

Conte evoca la fine della Ue

Giuseppe Conte minaccia l'uscita dell'Italia dall'Unione europea in un'intervista al settimanale tedesco *Bild*. «Vanno allentate le regole fiscali, altrimenti dobbiamo assolutamente abbandonare il sogno europeo e dire ognuno fa per sé. Ma impiegheremmo il quintuplo delle risorse per uscire dalle crisi e non avremmo garanzie di uscite nel modo più efficace», ha detto il premier.

Conte ha rivendicato anche la tenuta dei conti pubblici italiani: «Il debito italiano ce lo siamo sempre pagato noi, non è vero che l'Italia approfitta perché i compiti a casa li sa fare. Nel 2019 dovevamo terminare il nostro saldo di bilancio al 2,2% nel rapporto deficit-Pil. Abbiamo terminato ad 1,6%, quindi abbiamo i conti in regola». Conti in regola per chiedere che l'Europa adesso emetta obbligazioni comuni: «Abbiamo bisogno degli eurobond per non far perdere competitività a tutta l'Europa, servono strumenti finanziari nuovi per fronteggiare questa crisi».

contagi. Le idee sono tante, la realtà una: a Palazzo Chigi nessuno sa come muoversi e, nell'incertezza, resta tutto chiuso.

Ipotesi che equivale alla morte per le imprese e alla disoccupazione per i lavoratori. Gli industriali di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, le macchine da corsa del nostro tessuto produttivo costrette in questi giorni a restare in garage, ieri lo hanno detto chiaramente: se non si riapre in tempi brevi c'è il rischio che «l'Italia spenga definitivamente il motore». Nel documento firmato congiuntamente dalle quattro associazioni territoriali c'è la richiesta di definire un piano di aperture programmate «mantenendo rigorose norme sanitarie e di distanziamento so-

La sottoscrizione di Libero e del Giornale per l'Ospedale in Fiera Raccolti 2,87 milioni. Ma i dem sbuffano

La Quartapelle contro il nosocomio dei record: «Era meglio rafforzare le strutture già esistenti»

L'ospedale in Fiera Milano non va giù a Lia Quartapelle (Pd): «meglio destinare le stesse risorse a rafforzare gli ospedali esistenti». Ma sarà la più grande struttura per posti di terapia intensiva. Grazie anche ai lettori di *Libero e Giornale*, le cui donazioni han raggiunto i 2,87 milioni.

2.873.133 euro

ECCO COME CONTRIBUIRE

IBAN: IT18Y 03069 09606 100000162571

INTESTAZIONE DEL CONTO CORRENTE:

Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Onlus

BANCA: Intesa San Paolo

CAUSALE: Fondo Fondazione Fiera per la lotta al coronavirus - Ospedale in Fiera.

(<http://www.fondazionecomunitamilano.org/fondi/fondo-ff-lottacoronavirus>)

L'EGO - HUB

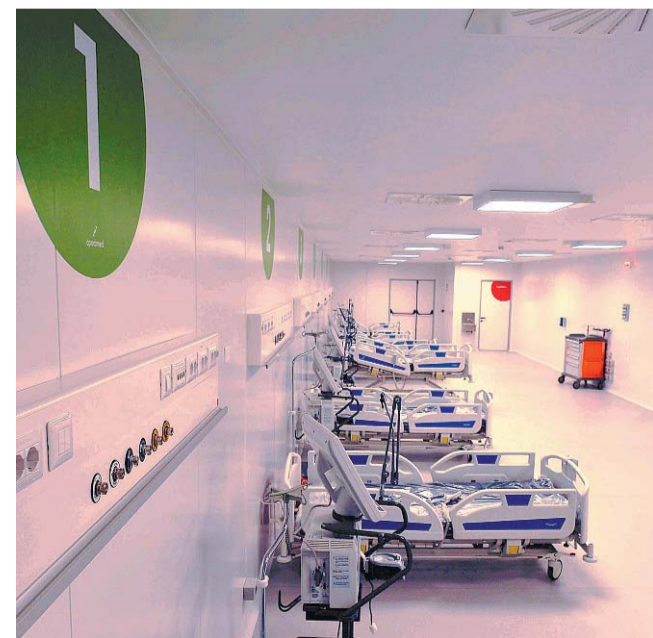
Paolo B. 100,00; Matteo A. 200,00; Stefano B. 100,00; C.N. 50,00; Alfredo C. 100,00; Simona C. 1.000,00; Riccardo F. 50,00; Claudio B. 300,00; Maurizio A. 10,00; Paola B. 600,00; Mauro C. 50,00; Settimio B. 50,00; Dario P. 100,00; Francesco C. 2.500,00; Aldo C. 1.000,00; Francesco M. 1.000,00; Roberto M. e Irene B. 500,00; Silvano T. 500,00; Pasquale B. 500,00; Gianni Q. 500,00; Giancarlo P. 300,00; Ennio B. 250,00; Livio A. e Elvira M. 200,00; Costantino S. 200,00; Mario A. 200,00; Marinella M. 150,00; Giorgio Z. e Ma-

ria Grazia Z. 150,00; Mario T. e Maria M. 150,00; Pippo K. 150,00; Maria Graziella C. 100,00; Piermaria C. e Davide F. 100,00; Maurizio G. 100,00; Giuliana C. e Sirta P. 100,00; Cesare P. 100,00; Gianfranco F. 100,00; Sil. V. 100,00; Giuliana S. 100,00; Sandro F. 100,00; Fausto A. 100,00; Paolo O. e Sonia S. 100,00; Mirella F. 100,00; Mar-

co B. 100,00; Raffaele F. 50,00; Alvise e Lucrezia 50,00; Simona L. 50,00; Vittorio D. 50,00; Patrizia A. 50,00; Agostino V. 50,00; Mariella B. 50,00; Alessandro L. 50,00; Raffaele T. 50,00; Carla L. e Chiara M. 50,00; Antonietta L. 50,00; Renata Paola A. 50,00; Eleonora B. 30,00; Ottavia S. 300,00; Giovanna S. 100,00; Giuseppe M. 50,00; Maria Lui-

sa F. e Luciana F. 1.000,00; Idelfonso M. e Giancarla P. 1.000,00; Ormella P.V. 300,00; Cristiana G. e Marco T. 200,00; Vasco F. 100,00; Gian Franco V. 100,00; Paolo Z. 50,00; Vittorio D.V. 1.000,00; Paolo C. e Gisella M. 1.000,00; Luca G. 500,00; Pietro M. e Paola L. 300,00; Nicola L. 200,00; Karin S. 200,00; Oscar Francesco B.

150,00; Gianni A. 100,00; Carluccio V. e Rita S. 100,00; Giaco Lori M. 100,00; Graziella C. e Walter F. 100,00; Sebastiano M. 100,00; Nicoletta J. e Carlo C. 70,00; Rita B. 50,00; Angela B. e Gianbattista S. 50,00; Giovanni Walter B. 50,00; Mario M. 50,00; Alberto C. e Lina F. 10,00; C. e Domenico D. 100,00; Alessandro P. 100,00.



Drammi da segregazione

Stress e timori per il futuro
Impennata dei suicidi

A Venezia due sorelle si lasciano annegare, a Pisa si sono tolte la vita quattro persone in dieci giorni. Ma il fenomeno è comune a tutto il Paese

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) considerata la quarantena nazionale? Pare che lavorassero in ospedale, non assunte ma per conto di una cooperativa, e che stessero rientrando a casa, a Marghera. I marinai, tra i seggiolini, hanno trovato due paia di scarpe e una bottiglia di liquore mezza vuota. L'ultimo goccio per dimenticare, prima di lanciarsi nelle torbide acque della laguna. I motoscafi dei Vigili del Fuoco le hanno ripescate dopo due ore: la corrente aveva trasportato i corpi senza vita delle sorelle marocchine quasi in mare aperto. Stress, depressione dovuta al periodo, oppure - come ha ipotizzato qualcuno - il timore di perdere il lavoro, di non avere una prospettiva per il futuro? Nessuno potrà mai dirlo, ma l'impennata di suicidi in ogni parte d'Italia è ormai un dato di fatto.

PUNTA DELL'ICEBERG

Prendiamo il caso della città di Pisa. All'ombra della Torre, quattro persone si sono tolte la vita negli ultimi dieci giorni. Numeri impressionanti che testimoniano come gli effetti collaterali del virus uniscano la mazzata economica al disagio psichico e allo sconforto di rimanere chiusi in casa a fare la spola tra il letto e il divano. Sull'edizione pisana del Tirreno, la psicoterapeuta Sonia Cortopassi ha analizzato la situazione, lanciando un mezzo allarme: «I suicidi sono la punta dell'iceberg. Il gesto estremo arriva per chi sta pagando già dei costi psicologici che, con l'emergenza

coronavirus, possono diventare insopportabili. Siamo tutti sotto stress e dobbiamo essere pronti a rinascere». In tanti, però, decidono di morire perché non trovano la forza per affrontare una vita nuova. Oppure perché si ritrovano senza

lavoro e senza più affetti, spazzati via dall'epidemia.

La settimana scorsa, a Milano, un giovane senegalese di 25 anni si è lanciato nel vuoto dalla finestra di casa: aveva appena terminato la chiamata con il suo datore di lavoro,

che a causa del calo del giro d'affari era stato costretto a metterlo in cassa integrazione. Non sono bastate le urla dei vicini - «che cosa fai, scendi di lì!» - : il ragazzo è piombato sull'asfalto del cortile ed è morto sul colpo. Stesso destino crudele, a fine marzo, per un altro giovane di 29 anni, nella periferia di Torino. Soffriva di depressione e da qualche giorno non si dava pace anche lui per la comunicazione che aveva ricevuto dalla sua azienda: il rapporto di collaborazione era finito, schiacciato sotto i decreti anti-Covid, che avevano obbligato il titolare a sospendere la produzione. Peraltro, proprio quel lavoro lo aveva aiutato non poco a mettersi alle spalle i cattivi pensieri che per troppo tempo lo avevano tormentato, come hanno raccontato i suoi genitori ai Carabinieri. Si è impiccato sulla tromba delle scale del condominio in cui viveva con la sua famiglia ed è toccato al padre, per primo, ritrovare il suo corpo senza vita.

PUNTI DI ROTTURA

In questi giorni difficili d'emergenza e quarantena forzata i suicidi sono tanti. Troppi. C'è stato l'episodio di Rho, nel Milanese, dove un uomo di 38 anni ha sparato alla moglie prima di puntare la pistola verso se stesso: stavano attraversando un periodo di crisi. Un'altra coppia, questa volta due sorelle, sono state trovate morte in casa due giorni fa a Sarza Irpina, piccolo paesino alle porte di Avellino: un doppio suicidio ancora senza un perché. E sempre due giorni fa, un signore di 55 anni, a Lissone (Monza), è precipitato dal terzo piano di un condominio. Soffriva già da tempo e non ha più retto. E come dimenticare le due infermiere di Jesolo e Monza che nella seconda metà di marzo si sono suicidate: pare non sopportassero più la pressione del coronavirus che nei loro reparti di terapia intensiva stava mietendo vittime a raffica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSPETTO COVID, È ALLO SPALLANZANI DI ROMA

Lucia Annunziata ricoverata



La giornalista Lucia Annunziata è stata ricoverata due sere fa all'ospedale Spallanzani di Roma per sospetto coronavirus. La conduttrice del programma di approfondimento *In mezz'ora* è stata trasportata in ambulanza dalla sua abitazione dopo l'insorgenza di febbre e difficoltà respiratorie. Alla giornalista di origine campana, che è anche scrittrice, è stato eseguito un primo tampone per verificare se fosse affetta da Covid-19. Secondo indiscrezioni, avrebbe dato esito negativo.

Positivi al virus

Contagiati in cella, assassini ai domiciliari

A casa il giovane che uccise la prof e un responsabile delle vittime in piazza a Torino

CLAUDIA OSMETTI

Non c'erano alternative. Quando il tribunale di sorveglianza di Torino, ieri, ha disposto le scarcerazioni di Gabriele Defilippi e di Hamza Belghazi, ha agito nell'unico modo civile che c'era. Due detenuti che non erano agli sgoccioli della pena e non avevano commesso reati di poco conto. Il primo condannato in via definitiva a 30 anni per l'omicidio della sua ex insegnante Gloria Rosboch, il secondo giudicato colpevole (in primo grado) per il disastro di piazza San Carlo, quello del 3 giugno 2017, la sera della finale di Champions League della Juventus, due morti e 1600 feriti per il panico provocato dallo spray urticante spruzzato da una banda di delinquenti. Con l'uscita di cella dei due, però, l'indulgenza non c'entra. C'entra che Defilippi e Belghazi si son beccati il virus.

Defilippi e Belghazi sono dunque usciti di prigione, entrambi agli arresti domiciliari. Test positivo e fuori di cel-

la. Devono stare in quarantena (uno in un alloggio della madre, l'altro nell'appartamento di un familiare) e in ospedale ci andranno solo se le loro condizioni si dovessero aggravare. Metti in queta lista anche i due boss - l'ergastolano 67enne Antonio Sudato che ha una lista di patologie pregresse lunga quasi quanto quella dei suoi precedenti e lo ndranghetista Vincenzino Iannazzo «incompatibile» con la vita in prigione ai tempi del coronavirus - e il quadro è completo. Provvedimenti che a prima vista certo risultano urticanti, viste le carriere criminali dei protagonisti. Ma che è il frutto delle fallimentari politiche che hanno tralasciato l'annoso problema delle carceri inadeguate. Per cui, se anche un criminale incallito s'infetta, non c'è altra soluzione che farlo uscire. Ed ha senso, per una serie di motivi.

Motivo numero uno: cheché ne dicano i manettari, le patrie galere sono lungi dall'essere alberghi. Ci si ammalia, in carcere. E parecchio. Le inferme-

rie ci sono, certo, ma spesso vuote e mal fornite. «Uno rischia di morire anche senza l'emergenza», specifica l'ex deputata radicale Rita Bernardini: «Se hai la sfortuna di sentirti male nei fine settimana, magari al cambio di turno, prima di riuscire ad aprire tutti i cancelli e a chiamare l'ambulanza, te la vedi brutta».

IN PERICOLO PURE GLI AGENTI

Motivo numero due: il distanziamento sociale, in stanzini di qualche metro quadrato da condividere in sei, è impossibile. E questo, parliamoci chiaro, non vale solo per i detenuti, ma anche per il personale penitenziario, per i direttori delle strutture, per tutti i lavoratori che tengono in piedi il sistema carcerario. Il virus mica fa distinzioni: gli ultimi numeri parlano di 158 agenti infetti, 37 detenuti e cinque funzionari di amministrazione.

Motivo numero tre: i braccialetti sbandierati dal governo come la solu-

zione panacea per alleggerire le carceri, sono in realtà insufficienti. Dovevano far uscire solo chi aveva un residuo di pena di 18 mesi, ma non bastano nemmeno per loro. Vero, Defilippi e Belghazi hanno sulle spalle condanne molto più pesanti. V Ma diversamente che cosa si poteva fare?

E questo porta al motivo numero quattro: lo Stato, quando incarcera qualcuno, si fa garante della sua stessa vita. È come se siglasse un patto col detenuto: ti tolgo la libertà perché hai sbagliato ma sei sotto la mia tutela. E allora le istituzioni dovrebbero essere le prime a tentare l'impossibile per evitare il contagio (anche) dentro le case circondariali. È giustizia, mica vendetta. Poi è ovvio, ci si può risentire per il fatto che il coronavirus ha tolto di cella un omicida e un rapinatore e non un qualunque delinquentello di strada. Ma il punto è che non si poteva fare altrimenti. «L'ha chiesto il presidente Mattarella, l'ha chiesto la procura generale della Cassazione, l'ha chiesto il Consiglio d'Europa e l'ha chiesto pure il Papa - chiosa Bernardini, - cosa stiamo aspettando? Non possiamo rischiare sulla pelle di carcerati e agenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pm in tivù

Per i giustizialisti il fine giustifica pure le ingiustizie

IURI MARIA PRADO

L'altra sera, intervistato (si fa per dire) da Giovanni Floris durante la trasmissione *diMartedì*, il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, ha detto che con le restrizioni imposte dalle misure per il contenimento del Covid-19 i reati sono diminuiti del 75%. Non sappiamo se sia vero ma, se è vero, vuol dire che un simile risultato d'accresciuta legalità, o di diminuita illegalità, si deve al fatto che un intero Paese è agli arresti domiciliari. E chissà se qualcuno capisce il valore esemplare di questa vicenda: se tutti sono agli arresti, nessuno commette reati. Che è la declinata nazionale e moltiplicata dell'approccio per cui ne rastrello trecentocinquanta e qualcuno che ha commesso un reato lo trovo, mentre quelli arrestati ingiustamente rappresentano l'inevitabile e fisiologico prezzo da pagare per il trionfo dell'Italia onesta contro quella marcia.

Attenzione, non si vuol dire che certa magistratura si compiaccia di arrestare l'innocente: ma che accetti l'idea (anzi la pratica) che un innocente possa anche essere arrestato perché quest'ingiustizia particolare si giustifica in nome di una presunta giustizia generale, ecco, questo sì, bisogna dirlo. Perché si tratta di questo: dell'idea (e appunto, purtroppo, della pratica) per cui il fine rappresentato da una società senza reati giustifica il mezzo di una giustizia che arresta anche chi non ne ha commesso. Non perché vuole arrestarlo, ma perché è inevitabile se si vuol raggiungere quel fine. Ed è una prospettiva che esclude la visione più civile e avanzata secondo cui la società, senza rinunciare a sanzionare gli illeciti, deve accettare la fisiologica possibilità che alcuni sfuggano all'accertamento se accertarli tutti significa punire anche chi non ne ha commessi.

Gratteri ha poi detto che la criminalità organizzata è pronta ad approfittare della situazione determinata dalle condizioni di blocco delle attività produttive e commerciali. E anche questo magari è vero: ma l'economia deve ripartire perché altrimenti il Paese muore di provvidenze statali, non perché altrimenti arrivano le mafie. Le quali van si combattute ma non a suon di sussidi statali, tanto più intensi proprio dove quelle prosperano.

Dare soldi a pioggia, anche a chi non lavora, così la criminalità è disoccupata. Arrestare tutti, e pace se ci va di mezzo l'innocente, così i reati diminuiscono. Le due facce di una medesima impostazione sbagliata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mia quarantena

La lezione di Schopenhauer

UNA PREZIOSA SOLITUDINE

Per la prima volta ho imparato a guardare dentro di me in profondità
Sono combattuto tra il desiderio e la paura di tornare alla mia vita

SOCRATE TOSELLI

■ Giunti a quasi trenta giorni di quarantena, ho superato ormai la prima fase, in cui avvertivo la reclusione casalinga come un intollerabile soprano, ed anche la seconda, in cui ho compreso la gravità della patologia in questione e mi sono detto, di fronte ai camion dell'esercito pieni di cadaveri, che far scorrere queste giornate in isolamento non era poi così difficile. Ecco mi dunque alla terza fase.

Il filosofo Arthur Schopenhauer scrisse che nella solitudine il miserabile sente tutta la sua miseria e il grande spirito tutta la sua grandezza.

Ecco, la terza fase è quella in cui questo stato di solitudine, di stretta convivenza con noi stessi, si è consolidato, è divenuto pervasivo, totalizzante.

INCONTRI E OGGETTI

Non siamo mai stati soli come adesso. E non è solamente distanza dalle persone, è l'allontanamento dalla nostra vita di sempre, che è fatta non solo di incontri, ma anche di luoghi, di oggetti, di gesti abituali, tutte cose date per scontate e che invece, per quanto

temporaneamente, sono venute del tutto meno.

È una solitudine inedita, da cui scaturisce una altrettanto inedita capacità di guardarsi dentro. Un guardarsi dentro in questo modo solamente da dentro è possibile; ho l'impressione che soltanto in queste giorni di tempo sospeso, tra le

Inviatemi i racconti della vostra vita in quarantena, pubblicheremo i migliori. Scriveteci all'indirizzo: lamiaquarantena@liberoquotidiano.it

mura delle nostre camere, si possa giungere così in profondità. E tornano fuori cose senza che nessuno ha invocato. Probabilmente, non tutto quello che vediamo ci piace. Per tornare a Schopen-



Sanders si ritira:
«Inutile restare
so che perderò»

■ Bernie Sanders sospende la campagna elettorale per la Casa Bianca: «Inutile continuare se non posso vincere». Finisce la seconda avventura del senatore democratico socialista che nel 2016 dovette cedere il passo a Hillary Clinton. Il suo addio è il via libera alla nomina di Joe Biden che alle urne il 3 novembre sfiderà Donald Trump.

Non vedo l'ora di tornare alla vita di prima ma, allo stesso tempo, avverto la necessità di far sì che non sia, esattamente, proprio la stessa di prima. Ho l'impressione di aver frainteso, a volte, l'ordine delle priorità, di aver confuso le grandezze. Mi preoccupano i cambiamenti che l'emergenza inevitabilmente comporterà, ma sento anche il bisogno che qualcosa cambi davvero. Un bisogno astratto, vago, ma forte, quasi vitale.

LE NOSTRE CERTEZZE

E resta da capire come veicolarlo, questo bisogno, come fare in modo che esso possa imporsi in maniera sana, tra le troppe le cose che non sappiamo, le piccole certezze che credevamo immutabili e che invece all'improvviso sono venute meno.

Non riesco a immaginare come sarà il mondo di domani e a chiederselo si rischia di cedere alla retorica, che ammorba e appesantisce ogni pensiero. Cerchiamo di osservare con attenzione quello di oggi. Io lo faccio e lo riconosco solo in parte. E anch'io, guardandomi, un po' mi riconosco e un po' mi sfuggo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

info@crescitalia.com

info@crescitalia.com

CrescItalia

Think Small, First

L'ATTIVITA' DELLA TUA
AZIENDA E' LIMITATA
DALLO SCORING
CREDITIZIO?

#NOICISIAMO

#VENDILETUEFATTURE

CRESCITALIA.COM



L'impressionante immagine del ponte di Capriogliola, che collega le province di La Spezia e Massa, subito dopo il crollo: la Procura di Massa ha sequestrato l'area e aperto un'inchiesta

Cedimento dell'importante viadotto fra La Spezia e Massa: un ferito Crolla un altro ponte. Per l'Anas era a posto

Coinvolti due furgoni: il blocco della circolazione ha evitato una tragedia. E in Sicilia sigilli ad altri tratti autostradali malmessi

TIZIANA LAPELOSA

■ In Italia è crollato un altro ponte. Si è accasciato su se stesso, lasciando onde di cemento con le cime sostenute dai cinque piloni con ancora i piedi ancorati nel fiume Magra. Piloni che fino alle 10.20 di ieri mattina sostenevano la Strada Statale 330, una volta chiamata strada provinciale 70. Il cambio di nome, però, non ha cambiato la sostanza a questa arteria che collegava la Toscana alla Liguria, il comune di Aulla a Santo Stefano di Magra, la provincia di Massa Carrara a quella di La Spezia. Chiusi nelle proprie case, gli abitanti dell'area hanno sentito un boato e poi un altro e un altro. Si sono affacciati alle finestre, hanno capito la gravità di quanto accaduto e subito hanno pensato al Ponte Morandi e a una tragedia evitata solo e soltanto grazie alle restrizioni dovute al Covid-19. In quel momento, infatti, sulla statale viaggiavano soltanto due furgoni e non le centinaia di auto e camion che normalmente la attraversano. La strada è crollata sul letto del fiume e così chi era alla guida dei camioncini: un corriere Bartolini, lievemente ferito e ricoverato a Pisa in codice giallo, e un dipendente Tim di 58 anni residente a La Spezia. Ne sono usciti vivi, ma morti di paura. «Non vedo l'ora di tornare alle mie normali attività», le prime parole dello spezzino, quasi a voler rimuovere l'incubo.

ODORE DI GAS

Poi, ad alimentare la paura di chi è rimasto travolto dal boato, è stato quell'odore insistente di gas proveniente dalle macerie del ponte di Albiano Magra, frazione di Aulla. Il crollo, infatti, ha provocato la rottura di una conduttura e la fuoriuscita del gas è stata subito bloccata dagli uomini della Italgas, la quale ha specificato che circa 500 clienti sono rimasti a secco

Qui sotto, uno dei due furgoni coinvolto nel crollo del ponte in provincia di Massa, fortunatamente è rimasto sulla carreggiata crollata. Un autista è ha riportato lievi ferite



di gas, e pure di acqua, nella frazione di Capriogliola.

Sfiorata la tragedia, su quell'ammasso costruito ai primi del '900, lungo quasi 300 metri, sorretto da arcate in calcestruzzo e ricostruito nel secondo dopo guerra, fioccano le polemiche. E la rabbia sale al pensiero delle promesse fatte all'indomani della tragedia del ponte Morandi: dopo che 43 persone rimasero inghiottite il 14 agosto del 2018, ci si affannava a ripetere che in Italia mai si sarebbe ripetuta una sciagura del genere. Mai più. Che tutto si sarebbe sistemato, che tutte le strade sarebbero state "osservate specialli".

Ma torniamo in Toscana. Quanto successo ieri, almeno per gli abitanti della Lunigiana, era nell'aria. Il rischio crollo «è stata una cosa segnalata più volte da questa amministrazione agli enti competenti. Siamo su una strada statale, la 330, c'è una competenza esclusiva dell'Anas», dice il sindaco di Aulla Roberto Valettini che, meticoloso, ricostruisce il carteggio con la società pubblica avviato all'indomani del crollo del Morandi «per impegnare Anas a intervenire su questo ponte perché le segnalazioni dei cittadini erano numerose». Agli specialisti chiedeva verifiche sulla struttura e sopralluoghi. Che sono stati fatti. Non contento, «ho scritto di nuovo e ho fatto venire

gli ingegneri dell'Anas che non hanno ritenuto che vi fossero problemi di sorta». Tutto a posto. L'ultimo appello è del 4 novembre dello scorso anno, quando sul ponte era stata individuata una fessurazione a seguito di un'ondata di maltempo, per avere «avere riscontri approfonditi» e «poter ricevere e fornire dati di assoluta tranquillità alla popolazione». Ma niente. Anzi, lamenta il sindaco, «vi sono state le risposte sia verbali che scritte: una in agosto del 2019 e una a novembre dello stesso anno. E in quella di novembre è stata messa la fotocopia della risposta data ad agosto, quasi a dire che stavamo esagerando nel chiedere le cose...». Da ieri sappiamo come è andata.

RELAZIONE AL MINISTRO

L'Anas, che ha l'arteria in gestione da agosto del 2018, ribadisce che i sopralluoghi e le verifiche periodiche fatte a partire dal 2019 «non hanno evidenziato criticità», e di aver avviato una commissione di indagine per accertare le cause del crollo. Alla società che fa parte del Gruppo delle Ferrovie dello Stato, il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha chiesto una «dettagliata relazione» oltre a istituire una commissione che entro un mese dovrà ricostruire i fatti. Nel frattempo la procura di Massa ha sequestrato l'area dove è crollato il ponte e aperto un fascicolo sul quale, al momento, l'ipotesi di reato è disastro colposo senza, al momento, indagati.

Tanto per rimanere in tema, ieri il gip di Messina ha disposto il sequestro di due cavalcavia della A-20, Messina-Palermo. Motivo? Sono a rischio crollo. Dalle indagini, condotte dalla Procura della città dello Stretto, è venuto fuori che le armature dei viadotti e delle banchine di bordo sono corrose e che, quindi, rischiano di sbriciolarsi. È l'Italia che va...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esecutivo traballante

Nonostante l'ennesimo disastro Conte resta sempre in piedi

FAUSTO CARIOTI

■ A modo suo, il ponte crollato ieri sul fiume Magra è la perfetta metafora dello sfascio giallorosso. Ci dice che l'idea di nazionalizzare l'economia a colpi di holding pubbliche, come è intenzione del governo Conte, non risolve alcun problema e semmai ne crea molti altri. Ai vizi dei vecchi carrozzoni parastatali va aggiunta infatti l'incapacità degli attuali lacchè dei Cinque Stelle e del Pd, caricature dei grandi boiardi di un tempo. Quelli, almeno nei primi decenni dello Stato-padrone, ebbero una concezione sacrale della propria missione ed eccezionali capacità individuali. Iniziando dal padre di tutti loro, Alberto Beneduce, massone e socialista, nelle cui mani Benito Mussolini mise il neonato Iri.

Il cavalcavia andato in macerie era affidato alle cure dell'Anas, l'ente per le strade controllato dal governo, il quale ha subito assicurato che dalle ispezioni non era emersa alcuna «criticità», malgrado gli amministratori locali avessero segnalato, più volte, crepe e altri danni. E l'Anas, per i nostri statalisti alla vaccinazione, sino alle 10.19 di ieri mattina era la medicina pubblica che avrebbe guarito tutti i mali emersi con il crollo del ponte Morandi. «Una delle prime cose da inserire nell'agenda di governo del 2020 dovrà essere la revoca delle concessioni ad Autostrade, con l'affidamento ad Anas e il conseguente abbassamento dei pedaggi autostradali», aveva proclamato a dicembre Luigi Di Maio.

Poi si è diffuso il Covid-19, anche grazie all'inettitudine dell'esecutivo, e gli stessi che hanno favorito il disastro ne hanno subito approfittato per alzare la posta: perché non scimmiettare democristiani e socialisti dell'epoca d'oro, mettendo le mani su tutto come fecero loro?

Così Laura Castelli, viceministro grillino all'Economia, ricercata dai

conduttori dei talk show per l'incapacità con cui discetta su ogni argomento, ieri si è messa a invocare «la costituzione di una nuova Iri per il bene dei nostri cittadini». Mentre la sua collega di partito Paola Taverna, forte dell'esperienza maturata come segretaria d'ambulatorio, annuncia il disegno di legge per riportare la sanità sotto il pieno controllo del governo centrale: quello che ha avuto bisogno di due mesi e 17mila morti per capire che la scarsità di mascherine era un problema.

Se si vogliono usare i soldi degli italiani per rilanciare l'economia non occorre creare la parodia grillina dell'Iri, e nemmeno raccontarsi che l'Anas è un gioiello d'efficienza. C'è il «grande piano» per la messa in sicurezza della rete viaria italiana, che Conte aveva annunciato subito dopo la tragedia del viadotto genovese. Creerebbe migliaia di posti di lavoro e sostenterebbe una lunga filiera d'impresari. Farebbe circolare, moltiplicandoli, i fondi spesi dallo Stato e scongiurerebbe il pericolo di ulteriori cedimenti e altre morti (ieri solo un miracolo, e il traffico ridotto dovuto alle misure anti-epidemia, hanno impedito l'ecatombe). Ovviamente, siccome era una buona idea, Conte l'ha chiusa in un cassetto, preferendo usare il denaro disponibile per premiare chi sta a casa senza fare nulla.

E siccome al governo ci sono sempre lui e i suoi compagni di sventura, è inutile illudersi che il crollo di ieri serva a qualcosa. Per imparare da certe lezioni servono occhi disposti a vedere e cervelli in grado di capire, ma l'unica cosa alla quale riescono a pensare i componenti della banda giallorossa è la grande abbuffata di potere e poltrone che accompagna il loro progetto di nazionalizzazione dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cari italiani,

Dall'inizio dell'emergenza coronavirus Fratelli d'Italia ha offerto la propria piena disponibilità a collaborare con il governo - pur rimanendo saldamente all'opposizione - per aiutare l'Italia.

In particolare abbiamo fatto del nostro meglio per migliorare il decreto cura Italia, che a nostro avviso ha molte criticità.

Abbiamo inizialmente presentato 168 emendamenti, ma di fronte alla chiusura della maggioranza li abbiamo ritirati e abbiamo lasciato sul tavolo meno di 30 proposte, per noi particolarmente importanti, tra emendamenti e ordini del giorno.

Niente da fare. In commissione hanno approvato un unico emendamento e tre ordini del giorno, che però sono meno vincolati.

Tutto il resto è stato bocciato, o non è stato neanche preso in considerazione visto che il governo Conte ha chiuso a ogni possibilità di dialogo mettendo la fiducia sul provvedimento. Non faremo polemica perché non è il momento, ma vogliamo farvi conoscere una per una le proposte che avevamo formulato, perché possiate valutare se erano serie o pretestuose. A voi il giudizio.

Proposte approvate

- **Screening epidemiologico a tappeto** della popolazione per riprendere il prima possibile le attività produttive. (Ordine del Giorno G16.400)
- **Sospensione nel 2020 dei minimi contributivi** per i professionisti (Ordine del Giorno G27.400)
- **Estensione a colf, badanti e lavoratori stagionali dell'indennità mensile** prevista per le altre categorie tutelate dal decreto Cura Italia. (Ordine del Giorno G28.400)
- **Inserimento della provincia di Brescia nell'elenco delle province più colpite** (Emendamento 62.33 testo 2) (Ebbene, sì, si erano dimenticati di Brescia, una delle Province più colpite)

Proposte bocciate

- **Taglio del cuneo fiscale per le imprese che non ricorrono alla CIG** pari all'80% del costo della CIG stessa, per premiare chi continua a pagare gli stipendi nonostante il calo del fatturato (Ordine del Giorno G78.400)
 - **Esonero delle tariffe di pedaggio autostradale** del personale medico sanitario nonché delle aziende italiane di trasporto, prevedendo che gli oneri restino in capo ai concessionari autostradali. (Ordine del Giorno G92.400)
 - **Abolizione del numero chiuso in medicina**, specializzazioni mediche e in campo sanitario. (Ordine del Giorno G101.400)
1. **Sospensione del "decreto dignità"** per dare flessibilità alle imprese (emendamento 19.0.1)
 2. **Derogare all'obbligo di accordi sindacali o di iscrizione ai Fondi di solidarietà bilaterali** dell'artigianato per accedere alla Cassa Integrazione. (emendamento 22.5 testo 2)
 3. **Nulla sia dovuto ai sindacati da lavoratori e aziende** che devono accedere alla Cassa integrazione durante l'emergenza. (emendamento 22.0.8)
 4. **Abolizione per il 2020 del minimo contributivo INPS per artigiani e commercianti.** (emendamento 30.0.3 testo 2)
 5. **Utilizzare i percettori del reddito di cittadinanza per attività di pubblica utilità** come portare la spesa agli anziani (Emendamento 40.2)
 6. **Reintroduzione per il 2020 dei voucher lavoro per tutti i settori**, senza limitazioni, specie in agricoltura. (Emendamento 41.0.1 testo 2)

Il testo completo degli emendamenti è disponibile sul sito www.fratelliditaliasenato.it

Promozione dell'attività parlamentare del Gruppo Senato Fratelli d'Italia relativa alla conversione in legge del Decreto-legge n. 18, CURA ITALIA - (A.S. 1766)

7. **Bonus mensile** di 600 euro da riconoscere ai nuclei familiari in cui è presente un disabile. (Emendamento 47.0.1)
8. **Crediti deteriorati (NPL):** il debitore può riacquistare il proprio debito bancario "deteriorato", pagando un prezzo superiore del 20% rispetto a quello di cessione della banca alla società di riscossione. (Emendamento 59.0.1)
9. **Abolizione degli ISA** (Indici sintetici di Affidabilità) per il 2020 e del tetto del contante (Emendamento 62.0.10)
10. **Sospensione per il 2020 del versamento dell'imposta di soggiorno** incassata dalle strutture ricettive. (Emendamento 62.0.17 testo 2)
11. **Contributo diretto alle aziende per la sanificazione giornaliera dei luoghi di lavoro**, invece dell'attuale insufficiente credito d'imposta. (Emendamento 64.1)
12. **Detrazione al 100% dei costi sostenuti dalle aziende per acquistare e sottoporre a tamponi e test i propri dipendenti** (Emendamento 64.0.2)
13. **Rimborsare le famiglie delle rette scolastiche** per i servizi non fruiti durante i periodi di sospensione delle attività (rette, mensa, trasporto scolastico, ecc.) (Emendamento 65.0.251)
14. **Premiare chi paga le tasse e potrebbe non farlo.** Chi non si avvale delle sospensioni di versamenti previste dal decreto, può usufruire di uno sconto del 15% sul dovuto. (Emendamento 71.2)
15. **Potenziamento dell'operazione "strade sicure".** Più Forze Armate sui territori. (Emendamento 74.0.4 testo 2)
16. **Sospensione dei protesti di cambiali e titoli di credito** emessi 120 giorni prima del decreto Cura Italia da imprese, società e partite IVA e divieto di emissione di nuovi titoli (Emendamento 83.251)
17. **Rimborso viaggi di istruzione**, scambi culturali, visite didattiche, attraverso l'istituzione di un apposito fondo. (Emendamento 89.0.7)
18. **Permettere ai percettori di Reddito di Cittadinanza o altri sussidi di lavorare in agricoltura** per affrontare l'emergenza "raccolta" (Emendamento 105.0.1)
19. **"Clausola di forza maggiore":** le aziende costrette alla chiusura o alla limitazione dell'attività per l'emergenza coronavirus sono esonerate dal risarcimento del danno per la mancata esecuzione delle prestazioni contrattualizzate (Emendamento 126.0.1)



Gruppo Parlamentare
Fratelli d'Italia



WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE **ICU**

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

TOMMASO FARINA

■ Quest'anno, Pasqua diventa come Natale: cioè, con i tuoi. La Pasqua con chi vuoi è rimandata a tempi migliori. Dunque tutti a casa, niente gite, scampagnate, occasioni per andare a fare il picnic, magari a Pasquetta, come facevano (e fanno ancora) a Roma. Il virus, il maledetto, ci mette i suoi bastonacci tra le ruote. Eppure, anche restando a casa si può imbastire qualcosa di buono. Lo si può fare cucinando: in molti stanno ricuperando un insospettabile amore per i fornelli. Ma ci si può anche rivolgere a uno di quei ristoranti che ha deciso di preparare lo stesso da mangiare, consegnandolo a casa dei clienti. E sono posti di tutti tipi: si va dalla trattoria di quartiere al locale very chic con tre stelle Michelin.

E la notizia più sorprendente riguarda proprio uno di questi ultimi: il tristellato della famiglia Alajmo, **Le Caudre, a Rubano (Padova)**, per Pasqua ha dovuto mettere i paletti. Il suo menù pasquale da consegnare (o meglio, in delivery, come si dice ai nostri tempi) sembra aver avuto talmente tante prenotazioni da aver costretto il grande Massimiliano a stoppare nuovi clienti vogliosi: «Ci scusiamo ma non riusciamo a evadere ulteriori ordinazioni». Una buona notizia in un periodo tanto triste, e speriamo che sia da monito a tanti colleghi della ristorazione che hanno fin troppa paura.

LA GRANDE TRADIZIONE

Forti di una cucina più dotata in termini di personale, consentono ancora di ordinare, viceversa, i fratelli Cerea. Cerea significa **Da Vittorio**, grandioso relais in quel di **Brusaporto (Bergamo)**, pure lui tre stelle sulla Rossa. Fin da subito, la famiglia Cerea mostrò dinamismo e coraggio, proponendo interi menù da consegnare nel raggio di una quindicina di chilometri dal loro stupendo avamposto. Per Pasqua, hanno pensato a un menù ad hoc. Con 100 euro, ecco la sventagliata di ghiottonerie: cracker ai semi e sfoglia di Parmigiano; cocktail di gamberi con cuore di lattuga; insalata di sgombrò sott'olio con uova di quaglia e cipolle in agrodolce; tagliolini fatti in casa gratinati con prosciutto e punte di asparagi (che sono strepitosi questa primavera); capretto alla bergamasca (in zona lo preferiscono all'agnello) al profumo di rosmarino con polenta, pancetta e patate; uovo di Pasqua e piccola pasticceria. Con un sovrapprezzo di 40 euro, avrete anche la colomba lievitata dallo chef. Per informazioni: tel. 035.681024.

Per chi volesse qualcosa di completamente diverso, a **Mila-**



Il pranzo pasquale è, per l'Italia, una tradizione secolare. E resisterà, nonostante il virus

Alla tradizione non si rinuncia

I ristoranti ti portano a casa il pranzo di Pasqua scontato

Dagli chef stellati alle trattorie di qualità: a chi rivolgersi e quanto si spende per farsi recapitare a domicilio un menù da favola

La scheda

Di seguito, i ristoranti e i relativi numeri di telefono a cui ci si può rivolgere per farsi recapitare a domicilio un delizioso pranzo pasquale.

MILANO

■ Trattoria Masuelli
Tel. 370.13411450
Cristian Magri
Settimo Milanese
Tel. 02.33599042

ROMA

■ Santo Palato
Tel. 06.77207354

GENOVA

■ Teresa (Pegli)
Tel. 010.6973774

BERGAMO

■ Da Vittorio
Brusaporto (Bg)
Tel. 035.681024

NOVARA

■ Pinocchio
Borgomanero (No)
0322.82273

WEB MEETING DI FIC E UNIVERSITÀ SAN RAFFAELE

Un manifesto per la ristorazione post emergenza

■ Come si porrà la ristorazione una volta terminata l'emergenza Coronavirus? Questione fondamentale vista l'importanza del settore, a cui oggi daranno risposta gli addetti ai lavori. Alle 18, la Federazione Italiana Cuochi (FIC) in collaborazione con Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) e Università San Raffaele di Roma, organizza un web meeting che darà vita al *Manifesto Orizzontale dell'Ospitalità e della Tavola*, al quale prenderanno parte cuochi, ristoratori, esponenti delle istituzioni, rappresentanti di categoria e giornalisti, per fornire suggerimenti e indicazioni, approfondendo e reinterpretando i valori cardine della Convivialità, Benessere, Sensorialità, Territorio, Condivisione. Il web meeting, condotto da Alex Revelli Sorini (gastrosofo e docente dell'Università San Raffaele di Roma) sarà aperto al pubblico, che potrà collegarsi con un codice d'accesso divulgato sulle pagine social della FIC (www.fic.it).

Luogo comune sfatato

Basta infamare il grasso: nelle giuste quantità protegge dalle malattie

FABRIZIO BARBUTO

■ Siamo davvero sicuri che un corpo esente da grasso sia espressione di salute e longevità? La risposta non è poi così scontata, almeno secondo una ricerca ad opera dell'Università della California, dalla quale è emerso che proprio l'adipe, essendo capace di produrre peptidi antimicrobici, scherma l'organismo dai batteri e dalle infezioni di cui essi si rendono causa. Simili funzioni di difesa erano riconosciute esclusivamente ai globuli bianchi neutrofilici e monociti, ma pare adesso che il grasso sia indispensabile a coadiuvare la loro azione, opponendosi alle intrusioni degli agenti patogeni e in questo modo permettendo al corpo di guadagnare tempo utile alla formazione dei globuli bianchi.

Il team di ricerca è stato capitanato dal professor Richard Gallo, il quale ha spiegato: «Ci vuole tempo affinché l'organismo faccia arrivare i globuli bianchi alla ferita. Ora sappiamo che le cellule adipose sono responsabili della nostra protezione ed è davvero sorprendente. Non sapevamo che gli adipociti potessero produrre antimicrobici, e neppure che essi facessero quasi lo stesso lavoro di un neutrofilo».

Alle succitate conclusioni si è giunti a seguito di test eseguiti in laboratorio sui topi: essi sono stati esposti allo stafilococco aureo, un batterio che ha imparato a difendersi perfino dagli antibiotici più efficaci. Nell'area prossima all'infezione si è riscontrato un aumento del numero e del volume delle cellule adipose, come se l'organismo del ratto, per tutelarsi dall'invasione dell'agente patogeno, formasse un piccolo esercito di adipociti che si sono a loro volta attivati per produrre una proteina antimicrobica funzionale all'immunizzazione: la catelicidina. I test sono poi stati estesi alle cavie con scarsa attitudine a formare grasso, concludendone che fossero più cagionevoli e facili prede di infezioni. Nell'organismo umano avrebbero luogo i medesimi processi osservati nei topi, tanto che gli individui normopeso produrrebbero meno catelicidina rispetto a coloro che hanno qualche chilo in più.

BARRIERA CONTRO I BATTERI

Ma non traetene le conclusioni sbagliate, in quanto l'obesità è esattamente ciò che ci viene insegnato: una nemica della salute dalla quale guardarsi alla luce del fatto che, un'eccessiva produzione di catelicidina, promuove lo sviluppo delle più paventate patologie autoimmuni. La "morale" da trarre potrebbe piuttosto essere quella che il tessuto adiposo, quando non supera quantità tali da destare allarme, andrebbe rivalutato. Esso, infatti, non si rivela utile solo a preservare l'organismo dalle infezioni formando una prima barriera contro i batteri nocivi, ma funge anche da isolante termico capace di proteggere il corpo dalle basse temperature e, oltre a questo, sa rendersi indispensabile alla conservazione di organi quali cervello, fegato, reni e milza, prevenendone i traumi.

Visto e considerato quanto sopra, forse vale la pena di concedersi quell'ingotolo in più al quale, fino ad oggi, abbiamo ostinatamente detto di no. Questo consentirebbe di strizzare l'occhio sia alla salute che ai nuovi trend secondo i quali, a fare tendenza, non è più la gracilità di un corpo che risparmia lo spazio, bensì la burrosità di una silhouette che lo domina.

A MOLTE DOMANDE CI SONO
RISPOSTE TOTALMENTE NATURALI...



COLESTEROLO

> FITOSTEROLI



ARTRITE, ARTROSI
E INFIAMMAZIONI

> SAPONINE



PRESSIONE,
CIRCOLAZIONE E
DIABETE

> POLIFENOLI

MA COME
FACCIO A...?

Prodotto italiano



Nostro
Brevetto EU

ginpent®

Una pianta, un unico ingrediente naturale,
dove trovi tutti questi principi attivi:

FITOSTEROLI, SAPONINE e POLIFENOLI.

IN FARMACIA E ONLINE

*Diversi studi e ricerche hanno evidenziato
le proprietà anti-infiammatorie della particolare
pianta di GINPENT da noi ibridata, potenziata nei principi attivi e
brevettata a livello europeo, quale terapia di supporto nel trattamento
delle patologie infiammatorie croniche ed autoimmuni.*



Prodotto adattogeno

Aiuta l'organismo ad affrontare al meglio i periodi di stress psicofisico di varia natura

Indici		Petrolio - al barile		Cambi		Euribor		Oro e monete	
Borsa Milano-FTSE Mib		-		-		-		-	
-0,18%		-7,41%		-		-		-	
17.380,82		24,37 \$		-		-		-	
				Titolo		Domanda		Offerta	
				Dollaro USA		1,0871		1,0885	
				Yen		118,3600		118,5500	
				Franco Svizzero		1,0557		1,0582	
				Sterlina		0,8795		0,8809	
				Periodo (07/04)		360		diff. assoluta	
				1 Mese		-0,406		0,025	
				3 Mesi		-0,293		0,025	
				6 Mesi		-0,232		0,021	
				12 Mesi		-0,122		0,012	
				Quote		\$ x Oz		€ x Gr	
				Oro		1649,02		48,85	
				Argento		14,93		0,44	
				Platino		727,68		21,89	
				Palladio		2182,45		64,74	

Liquidità incerta

Soldi col contagocce se la garanzia pubblica si ferma a 25mila euro

BRUNO VILLOIS

A leggere il supposto Decreto Liquidità viene spontaneo dire che la fantasia non difetta al governo, ma la realtà gli è completamente sconosciuta, perché mancano le condizioni per inondare come serve di liquidità il sistema socio-economico. Sono passati quasi due mesi dalla prima chiusura parziale delle attività commerciali, estesa negli ultimi 15 giorni a quelle industriali, eppure le partite Iva, non hanno ancora ricevuto un euro dai canali decisi dal governo, mentre a carico del sistema bancario è stato imposto il congelamento di ogni scadenza debitoria e il mantenimento in essere dei finanziamenti, con il divieto di richiedere rientri anticipati. Giusto e sacrosanto farlo. Ma lo Stato, dunque sempre il governo, ha solo rinviato a spizzichi e bocconi le scadenze fiscali e contributive e lo ha fatto con estrema cautela.

Intanto progressivamente ma costantemente il tema liquidità per Pmi e famiglie è diventato un'urgenza. Limitare la garanzia nei confronti delle banche per superare la maxi problematica del merito creditizio, assai deficitario già prima dell'ingresso in campo del virus killer, all'erogazione di un massimo di 25mila euro e lasciarlo attivo per ogni euro superiore, è quanto mai dannoso per le esigenze molto diffuse di liquidità. La scelta dell'esecutivo può avere varie motivazioni. La più importante riguarda le casse pubbliche che, per la riduzione degli introiti tributari e contributivi assieme alle impellenti necessità finanziarie per far fronte alle esigenze sanitarie, sarebbero quasi vuote. Se così fosse il presidente del Consiglio dovrebbe aver il coraggio di dire la verità agli italiani, ovvero tutto l'opposto di quel che fa.

I rinvii delle scadenze fiscali e dei contributi previdenziali fatti con il lanternino lo farebbero presumere, ma con il decreto liquidità si sta scaricando tutto il peso su imprese e banche, partendo dalla consapevolezza che da giugno contributi e tasse andranno versati e gli importi non corrisposti potranno al massimo essere dilazionati in 5 mesi. Ovvero da qui a fine anno, oltre al saldo delle scadenze di chiusura esercizio.

Ma la ripresa si annuncia rallentata per i perduranti timori dell'epidemia e le inevitabili norme anti contagio. Nel manifatturiero, riorganizzando il sistema, la produzione potrà riprendere, sempre che vi sia domanda. Nel commercio e nei servizi, a causa del distanziamento, ci sarà un crollo di esercizi con i costi che graveranno innanzitutto sull'occupazione, alimentando in modo esponenziale la disoccupazione.

Puntare su una gestione ordinaria degli introiti tributari e previdenziali, derivanti dai versamenti di imprese e professionisti è necessario, ma prima serve una immissione di liquidità di ben altra dimensione rispetto a quella che si prospetta in presenza dei limiti legati all'insufficiente merito creditizio, che impone alle banche di limitarne l'erogazione in assenza di garanzie pubbliche sul rimborso di prestiti e mutui concessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come negli anni Cinquanta

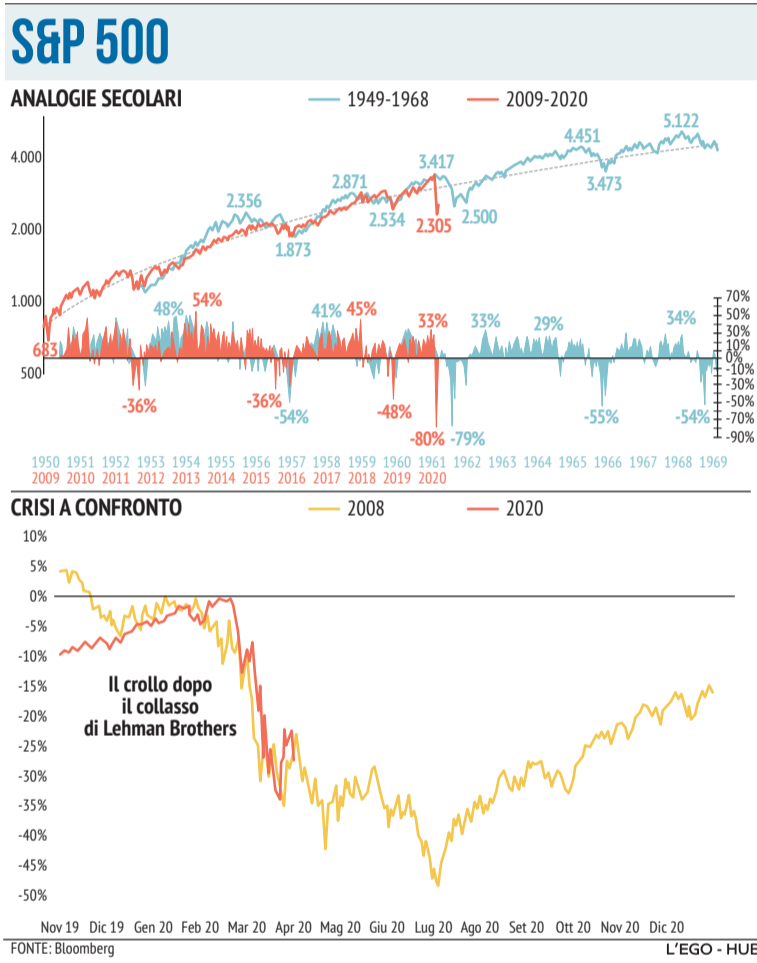
Ci aspettano tanti altri anni di rialzi

Il ciclo di Borsa che stiamo vivendo è stato solo sospeso dall'emergenza del Coronavirus. Passata la bufera, i listini torneranno a correre più di prima. È già accaduto in passato

BUDDY FOX

Giambattista Vico li chiamava i corsi e ricorsi della storia, ovvero la ripetizione continua di determinati cicli sempre con le stesse modalità. Tutto si ripete, potremmo sintetizzare. Accade nella moda dove le novità sono sempre le rivisitazioni del passato, come nel calcio; Allegri ha dichiarato che dal 1992 nulla è stato più inventato, forse anche da molto prima. Le stesse modalità valgono anche per l'economia, dove ogni volta che si cade in una recessione, gli economisti estraggono dal cassetto le 4 lettere magiche che come delle formine cercano di prendere il perimetro della situazione. L, V, W, U, ecco le 4 lettere magiche, che corrispondono ai diversi modi di uscita dalla recessione, ma che potrebbero essere adattate per prevedere i futuri andamenti della borsa dove anche qui ad ogni crisi abbiamo sempre sentito ripetere la frase "questa volta è diverso". Invece, dopo cento anni, costellati da paure ed euforie, si è sempre confermata la vecchia regola di Bertoldo e cioè che tutto quello che è andato giù prima o poi torna su.

Proprio seguendo la teoria della ripetitività che molti analisti di borsa si affidano all'accaduto per prefigurare il futuro tant'è che anche in questi giorni appena trascorsi se i più giovani si sono spaventati degli allarmi per i crolli, chi invece mastica "panino e listino" ha subito fatto un viaggio nel passato per ricordare quali altri periodi hanno avuto circostanze



Nov 19 Dic 19 Gen 20 Feb 20 Mar 20 Apr 20 Mag 20 Giu 20 Lug 20 Ago 20 Set 20 Ott 20 Nov 20 Dic 20

FONTE: Bloomberg

L'EGO - HUB

simili. In questi casi bisogna tapparsi le orecchie dal rumore delle notizie e fissare con gli occhi solo i grafici. Ed è così che si scopre che anche nel 1929, dopo 9 anni di rialzi, guarda le coincidenze cominciati dopo un'influenza planetaria, la spagnola, la borsa di Wall Street ebbe un crollo concentrato in poche settimane. È questo il nostro caso?

Oppure lo è il leggendario crash del 1987, dove, dopo la crescita dei rampanti anni Ottanta di Reagan e degli yuppies Wall Street in poche sedute perse un terzo del valore, per gli operatori alle grida fu una perdita della verginità nei confronti dell'elettronica.

O ancora come nel 2008, una crisi che come un fantasma ha aleggiato su questi dieci anni di

rialzi avendola vista in ogni piccolo inciampo, ora si è finalmente manifestata sotto forma di Coronavirus?

Probabilmente nessuna delle tre. Tale è stata la portata di interventismo sia a livello monetario che fiscale, che fortunatamente sarà difficile cadere in una depressione ma al tempo stesso, diversamente dagli anni Ottanta, si dovrà passare per una recessione economica e grazie alle banche centrali il sistema finanziario, questa volta, sarà tutelato.

Probabilmente invece è la quarta l'ipotesi giusta: un ciclo che difficilmente viene ricordato ma che è stato il più lungo della storia, il boom degli anni Cinquanta ovvero il dopoguerra. Un ciclo che inizia nel 1949 e termina nel 1968, un rialzo sostenuto dalla ricostruzione post-bellica e dal baby-boom. Ininterrotti rialzi che trovano nei primissimi anni sessanta una forte correzione, che allora come oggi mette in crisi il ciclo ma che poi proseguirà con nuovi massimi fino al top del 1968.

Per i corsi e ricorsi della storia, a ogni fine ciclo corrisponde euforia. L'avete sentita questa euforia prima del Coronavirus? Nel 1969, pieni di prosperità, gli economisti ripetevano: non fatevi ingannare dagli scioperi, non siamo mai stati così bene, né tanto rispettati nel mondo. Arrivarono da quel momento i gelidi anni settanta. Probabilmente è ancora il momento di comprare.

paninoelstino@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fininvest voterà contro in assemblea Stop al dividendo Mondadori

La famiglia Berlusconi rinuncia al dividendo della Mondadori. All'assemblea della società, convocata per il prossimo 22 aprile, la Fininvest respingerà «l'originaria proposta del consiglio di amministrazione sulla distribuzione del dividendo, rimettendo quindi alla successiva valutazione del medesimo consiglio l'opportunità di convocare, nel secondo semestre 2020, un'assemblea degli azionisti per proporre l'eventuale distribuzione di riserve». Ma soltanto «qualora lo scenario economico, per effetto di una maggiore visibilità sull'impatto dell'emergenza Covid 19, lo permettesse». Ad annunciarlo ieri è stata la stessa Fininvest, spinta a prendere questa decisione visto co-

me si sta evolvendo «l'emergenza Covid 19» e data «la perdurante incertezza sul rallentamento che si potrebbe determinare sulla domanda e sul ciclo economico anche per effetto dei provvedimenti via via adottati in Italia ed all'estero di contenimento e restrizione delle attività produttive».

Preso atto positivamente «della capacità della Mondadori di generare flussi di cassa e di sostenere una equilibrata politica di dividendi», la finanziaria dei Berlusconi, ritiene che «allo stato sia preminente l'interesse di Mondadori a disporre di ogni risorsa economica e finanziaria per fronteggiare l'emergenza».

R.E.

CENTRALE DI COMMITENZA DEL COMUNE DI BRA
Avviso di aggiudicazione appalto
CIG: 8106828E16
Comune di Cavallermaggiore.
Servizio di trasporto scolastico. Aggiudicazione appalto: 12/03/2020, aggiudicatario: Berardi bus srl, S. Damiano d'Asti, Italia, Codice NUTS: ITC17; valore contratto: 113.363,92 Euro. Offerte ricevute n. 1. Documentazione disponibile sul sito www.comune.bra.cn.it. Pubblicata in GURI V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 37 del 30/03/2020.
Il Dirigente - Dr. Costanzo Fissore

A.S.P. LAZZARELLI
Esito di gara - CIG 81276973BE
Oggetto dell'appalto: procedura aperta all'affidamento dei servizi integrati di assistenza, mensa e refezione e servizi di fisioterapia, animazione, lavanderia e guardaroba. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Impresa aggiudicataria: cooss marche onlus soc coop. p.a. che ha offerto il ribasso del 3,1%. Importo complessivo di aggiudicazione: € 1.924.651,00 + 6.000 (oneri sicurezza), oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 30/03/2020
Il R.U.P. - Laura Taccari

Human Technopole
FONDAZIONE HUMAN TECHNOPOLE
Bando di gara - CIG 8250949283
È indetta procedura aperta telematica tramite Sintel per la fornitura di un'infrastruttura storage scale-out in alta affidabilità e con sistema di backup integrato in ambito life science, comprensiva dei servizi professionali di installazione, configurazione, ottimizzazione, formazione, garanzia e assistenza quinquennale. Importo: € 2.000.939,75. Termine ricezione offerte: 21/05/2020 ore 14:00. Apertura: 22/05/2020 ore 14:00. Documentazione su: www.humantechnopole.it e www.ariaspa.it.
Il Responsabile del Procedimento Prof. Iain Mattaj

REGIONE PIEMONTE
A.O.U. Città Salute e Scienza Torino
C.so Bramante 88/90 10126 Torino
Codice Fiscale e P. IVA n. 10771180014
Avviso di gara per estratto
Con Deliberazione nr.350 del 20/03/2020 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento della Fornitura di dispositivi medici per procedure di cardiologia diagnostica interventistica (36 mesi). Nr.14 lotti. Le suddette procedure si svolgeranno attraverso la piattaforma telematica SINTEL, di proprietà di ARIA SPA, il cui accesso è consentito dall'apposito link www.ariaspa.it mediante il quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, di presentazione delle offerte, analisi, valutazione e aggiudicazione oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni. La documentazione ufficiale di gara è disponibile sulla piattaforma telematica SINTEL, e sul sito della Città della Salute e della Scienza di Torino. Le offerte e la documentazione relativa devono essere redatte e trasmesse esclusivamente in formato elettronico, attraverso la suddetta piattaforma entro e non oltre i seguenti termini penultimi: ore 17.00 del 30/06/2020, pena l'irricevibilità delle offerte e, comunque, la non ammissione alle procedure. I bandi di gara sono stati trasmessi alla GUCE il 27/03/2020.
Il Direttore Supplente S.C. Provveditorato/Economato Dott. Gianluigi Bomida

Il virologo nella task force della Rossa

Per tornare in pista la Ferrari mette Burioni al volante

■ Ferrari presenta il progetto «Back on Track» («Torna in pista»), nato dalla collaborazione con un pool di virologi ed esperti, che ha come obiettivo la sicurezza dell'ambiente di lavoro al riavvio della attività produttiva, dopo l'emergenza coronavirus. La prima fase della riapertura delle sedi di Maranello e Modena, secondo i tempi e i modi definiti dalle autorità nazionali, prevede anzitutto la piena attuazione di un «protocollo condiviso il 14 marzo con le misure per il contrasto alla diffusione del virus negli ambienti di lavoro, ulte-

riormente rafforzato con il supporto di competenze specialistiche qualificate sugli ambienti di lavoro Ferrari», spiega la Casa di Maranello. La fase successiva prevede uno screening dei collaboratori Ferrari, su base volontaria, con esami del sangue mirati a verificare il loro stato di salute in relazione alla diffusione del virus. Lo screening porterà a definire un primo quadro dello stato sanitario della popolazione aziendale analizzata. Si prevede poi l'allargamento del servizio alla «Comunità Ferrari», ovvero ai familiari conviventi dei col-

laboratori, qualora interessati, e al personale dei fornitori presente in azienda. Nell'ultima fase la Ferrari offre l'opportunità a ciascun dipendente di servirsi di una App, per avere un supporto medico sanitario nel monitoraggio della sintomatologia del virus.

Per sviluppare il progetto la società si avvalsa della consulenza, fra gli altri esperti, di Roberto Burioni dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e del pool sanitario di medici Ferrari coordinati da Maurizio Missere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NINO SUNSERI

■ Matteo Salvini rilancia il progetto dei mini-bot. Questa volta, però, li declina in versione territoriale. La provocazione arriva nel corso di un'intervista a *Telelombardia*. Il leader leghista condanna le avarizie dell'Unione europea come dimostra il mancato accordo all'Eurogruppo e le lentezze con cui si sta mettendo in moto la macchina dei sussidi pubblici. Che fare se non arrivano aiuti dall'Europa e dallo Stato? «Rimbocchiamoci le maniche - esorta Salvini davanti alle telecamere -. Come Lombardia, abbiamo un bilancio molto più sano di quello statale. Pensiamo alla emissione di buoni di risparmio di regione Lombardia, destinati ai cittadini lombardi, per aiutare le famiglie e le imprese lombarde».

C'è da dire che la proposta di una moneta alternativa non ha portato molta fortuna al leader leghista. Le cancellerie della Ue e i tifosi dell'euro non hanno mai apprezzato questi progetti considerandoli come il primo passo per portare l'Italia fuori dalla moneta unica. Però adesso bisogna muoversi «Non possiamo - spiega - far morire di fame o di virus la nostra gente».

PICCOLO TAGLIO

L'idea di Salvini, da quello che si può capire è quella di emettere obbligazioni di piccolo taglio garantite dal Pirellone. Verrebbero distribuite ai cittadini come soluzione d'emergenza per coprire le necessità primarie in attesa che da Roma e da Bruxelles si sbloccino gli aiuti promessi. Alla scadenza la Regione riacquistereb-



Il leader della Lega, Matteo Salvini, ieri ha lanciato la proposta di bond regionali per sostenere famiglie e imprese

Investimenti territoriali

Titoli di risparmio regionali per salvare famiglie e imprese

L'idea di Salvini: i governatori potranno trovare i quattrini che esecutivo e Ue non vogliono sganciare autofinanziandosi attraverso l'emissione di obbligazioni

be i titoli rimasti in circolazione.

Probabilmente il progetto non avrà gambe per fare molta strada viste le difficoltà tecniche e il diluvio di proteste che si scatenerebbe alla presentazione ufficiale. Soprattutto in una fase molto delicata dei rapporti fra l'Italia e alcuni dei nostri partner europei.

Resta il fatto che l'invocazione dei mini-bot regionali coglie una richiesta molto sentita fra la popolazione. Il virus infatti si sta dimostrando molto classista. Lascia indifferenti dipendenti pubblici e pensionati così come i red-

diti più forti. Colpisce sempre più duramente ad ogni passo in discesa della scala sociale. Fino a diventare emergenza per le partite Iva, piccoli commercianti, professionisti (soprattutto quelli che sono rimasti a metà strada sulla via del successo).

MESSAGGI

I mini-bot regionali sono rivolti proprio a loro. Scrive Salvini su Twitter: «Ho la casella mail, messenger, whatsapp e il telefonino pieno di messaggi di italiani

(commercianti, imprenditori, partite Iva, liberi professionisti, famiglie e lavoratori in genere) che nonostante decreti e promesse non hanno ancora ricevuto un euro di rimborso, che non hanno avuto contributi o aiuti, che hanno le rate del mutuo all'incasso, che dalla banca si sono sentiti rispondere picche, che stanno pagando affitti, bollette e stipendi. Siete anche voi fra questi? Segnalateci le vostre esperienze, per poter portare la vostra voce nelle iniziative parlamentari della Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il segretario Ugl Paolo Capone

«L'Europa vuole la patrimoniale»

■ Mentre prosegue il braccio di ferro fra i Paesi Ue sugli strumenti da adottare per fronteggiare la crisi economica, il blocco delle attività produttive e commerciali minaccia di far sprofondare il nostro Paese nell'incubo della recessione.

Paolo Capone, Segretario Generale dell'UGL, come valuta la discussione in corso fra gli Stati membri all'interno dell'Eurogruppo?

«Esprimo profonda amarezza e rabbia per il pessimo compromesso al ribasso che si vuole raggiungere all'interno dell'Eurogruppo. È evidente che questo atteggiamento mina alle basi l'idea di Unione Europea così come è stata pensata. Si tratta, infatti, di un'intesa confusa e inadeguata all'emergenza in atto. I burocrati europei stanno disegnando un'Europa per nulla solidale. A questo punto per l'Italia è più concreto il

rischio di una troika mascherata. Le imprese e i cittadini non possono più attendere ulteriori rinvii ma pretendono risposte certe e immediate. Occorre avviare urgentemente un piano Marshall per garantire non soltanto la ripresa e l'occupazione ma anche la tenuta sociale e democratica degli Stati membri».

Il governo Conte ha definitivamente ceduto di fronte alle pressioni dei Paesi del Nord Europa?

«Se il Governo aderisse alla trappola del MES, pur in presenza di condizionalità attenuate, chinerebbe completamente la testa di fronte all'Europa delle banche e della grande finanza. Un'inammissibile cessione di sovranità con cui l'esecutivo esporrebbe il nostro Paese al rischio sempre più concreto di ulteriori tasse sul patrimonio e di nuovi tagli ai servizi essenziali. Non

mi stupirebbe se in futuro le prossime manovre venissero decise direttamente a Bruxelles dagli stessi burocrati che hanno affossato la Grecia. Il governo inverta immediatamente rotta rispetto alle politiche recessive del passato fondate sull'austerità e si preoccupi di difendere gli interessi nazionali da chi intende mettere le mani sulla ricchezza e sul patrimonio degli italiani».

Come uscire dallo stallo attuale?

«Conta il fattore tempo e l'Europa sembra agire felicemente avulsa dall'emergenza in atto. Tra l'altro, le imprese italiane sono arrivate al 2020 già con il fiato corto a causa di alcuni limiti del nostro sistema produttivo, caratterizzato da una tassazione record e da una burocrazia che non ha pari in nessun'altra parte del mondo. Occorre, quindi, essere consapevoli che tutto il sistema-paese sta affrontando una corsa per la sopravvivenza, per cui sarebbe importante una dimostrazione chiara di solidarietà da parte dei partner europei».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terza opzione

Tra Mes e Coronabond meglio il debito pubblico come dice Mario Draghi

PAOLO BECCHI
GIUSEPPE PALMA

■ L'Eurogruppo di martedì si è chiuso con un nulla di fatto. I ministri delle Finanze dell'Eurozona tornano a riunirsi oggi per cercare di arrivare ad una soluzione condivisa. Le posizioni sono al momento distanti: da un lato Germania, Austria e Olanda non vogliono gli eurobond, cioè la condivisione del rischio da parte di tutti gli Stati sui titoli di nuova emissione, dall'altro Italia, Spagna e Francia che invece spingono per gli eurobond, anche se la Francia recita a nostro avviso la parte del "poliziotto buono". Macron è legato alla Germania dal Trattato di Aquisgrana del gennaio 2019, difficile che oggi si riposizioni.

Crediamo che il Mes debba essere in ogni caso respinto. È la peggiore soluzione possibile anche se inserita in un pacchetto di altre misure come il Sure (aiuti europei per far fronte alla cassa integrazione) o la Bei (Banca europea degli investimenti). Il Mes attualmente in vigore è quello del 2012, il quale prevede forti condizionalità e non ammette deroghe, tant'è che all'epoca fu addirittura modificato l'art. 136 del Tfeue (trattato sul funzionamento dell'Unione europea), inserendo la clausola che «la concessione di qualsiasi assistenza finanziaria necessaria nell'ambito del meccanismo sarà soggetta a una rigorosa condizionalità». Per avere un Mes *light*, cioè con minori condizionalità, occorre prima modificare il trattato, con un accordo politico tra tutti gli Stati e tutto l'iter che ne consegue. In pratica due anni se tutto va bene.

Ma l'alternativa è necessariamente tra Mes e coronabond? Crediamo di no. La giusta soluzione l'ha proposta pochi giorni fa l'ex presidente della Bce Mario Draghi, che sul *Financial Times* ha scritto: «La risposta deve coinvolgere un significativo aumento del debito pubblico. La perdita di reddito del settore privato dovrà essere eventualmente assorbita, in tutto o in parte, dai bilanci dei governi. Livelli di debito pubblico più alti diventeranno una caratteristica permanente delle nostre economie e sarà accompagnata da una cancellazione del debito privato». Il governo con l'ultimo decreto ha preso la strada opposta: far aumentare il debito privato. Draghi è stato il primo ad accantonare lo strumento del Mes quand'era a capo della Bce attraverso la grande iniezione di liquidità con il *Quantitative easing*, anche contro il parere della Germania. Ora si è forse spinto troppo avanti, tant'è che qualcuno che vorrebbe deprecare il nostro Paese mettendolo in pasto al Mes, gli ha già lanciato qualche segnale di starsene buono. In questo momento, l'unica soluzione a favore dell'interesse nazionale non è far indebitare imprese e famiglie, ma mettere in atto proprio ciò che ha detto super Mario, senza impiccarsi al Mes, ai coronabond o ai prestiti bancari: «È l'appropriato ruolo dello Stato quello di dispiegare il suo bilancio per proteggere i cittadini e l'economia contro shock di cui il settore privato non è responsabile e non può assorbire».

Dunque da un lato Draghi, con la soluzione del debito pubblico, dall'altra Conte con il maggior indebitamento privato. Questa è per noi oggi la vera alternativa.

IN BREVE

S&P CONFERMA RATING BANCA IFIS

S&P ha confermato il rating di Banca Ifis con previsione stabile. Il giudizio è stato rilasciato dopo l'acquisto di Fbs, società specializzata nel recupero di crediti ipotecari e chirografari in Italia.

LEONARDO ACQUISTA KOPTER

Leonardo ha annunciato il completamento dell'acquisizione di Kopter. Il prezzo è di 185 milioni di dollari più una parte variabile legata ai risultati.

Affari in piazza

Astaldi passa a Salini Impregilo

Salini Impregilo può acquistare Astaldi. La Commissione Ue ieri ha dato il via libera. Ora gli occhi sono puntati sull'adunanza dei creditori che dovrà approvare il concordato.

Vale a dire dei ritardatari. Vale a dire di creditori che non oggi non si presenteranno. Sfruttando questo intervallo il Comitato bondholder, che rappresenta oltre 350 obbligazionisti per 80 milioni di euro, ha chiesto di esporre le proprie ragioni.

Impregilo per costruire un colosso mondiale dei grandi lavori. E' di venti giorni fa la vendita da parte di Astaldi del Terzo ponte sul Bosforo, con relativi 150 chilometri di autostrada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATINO

TECNOLOGIE SNAM PER L'IDROGENO

Snam e Rina (consulenza ingegneristica) hanno avviato una collaborazione nel settore dell'idrogeno per l'utilizzo come carburante pulito.

CATTOLICA DONA DUE MILIONI

Cattolica Assicurazioni e Fondazione Cattolica hanno stanziato un fondo di due milioni per far fronte all'emergenza sanitaria. 500mila euro sono andati a sei ospedali di Lombardia e Veneto.

Mercato Azionario

Table with multiple columns: AZIONI, PREZZO CHIUSURA, VAR% PR. REF. MED. PON. DAL 30/12/19, PREZZO CHIUSURA, VAR% PR. REF. MED. PON. DAL 30/12/19, etc. Lists various companies and their stock performance.

Aim Italia

Table with columns: Azioni, Pr. Chiusura Euro, Attuale, Prec., Var.%, Anno%, VWap, Apert., Min, Max, Num. Cont., Quant., Tot. Euro, Contr. Tot. Euro. Lists various companies and their financial metrics.

POSTA PRIORITARIA **FAUSTO CARIOTI**



Dottor Carioti, la quarantena cui siamo costretti ha anche i suoi lati positivi, se si riesce a coglierli. Io ho avuto la possibilità, tramite i social network, di interloquire con amici, alcuni dei quali ferventi cattolici, che non sono stati in grado di darmi una risposta convincente su una domanda che rivolgo anche a lei. Se accettiamo l'idea che niente si crea da solo, poiché Dio ha creato l'universo, gli esseri umani, gli animali e tutte le altre forme di vita esistenti, devo dedurre che ha creato anche i virus che tanto hanno sconvolto la

Se anche il virus è una creatura di Dio

nostra vita? La ringrazio se lei volesse affrontare questo arduo argomento.

Roberto Mascotto
Zugliano (Vi)

L'opportunità di fare il filosofo da ballatoio non me la lascio sfuggire, caro signor Mascotto. Basta che lei non classifichi tra i «ferventi cattolici» pure il sottoscritto: potrebbero accusarla di vilipendio di religione, giacché non mi confesso da quando era papa Karol Wojtyła. Anche senza scomodare la fede, comunque, io non riesco a concepire un Dio che non sia onnipotente. E sostenere che qualcosa, fosse pure un microscopico virus, sfugga al suo imperscrutabile disegno, equivale a negare la sua onnipotenza e dunque la sua stessa esi-

stenza. Per un cattolico il problema nemmeno dovrebbe porsi, e mi stupisce che i suoi amici credenti non attribuiscono al Dio «creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili», anche la paternità del Covid-19. Intuisco che la sua vera domanda sia, però, un po' diversa: come può Dio, a maggior ragione se è il Padre amorevole della nostra religione, aver concepito una schifezza simile? Se l'esistenza del Male in qualche modo è spiegabile con il libero arbitrio concesso all'uomo, le malattie e le sofferenze, soprattutto se patite dagli innocenti, a parer mio non lo sono. Nel caso i suoi dubbi fossero questi, le consiglio quindi di rivolgersi a un bravo sacerdote con robusti studi alle spalle (qualcuno ancora se ne trova), l'anno in cui le chiese riapriranno.

CASSA INTEGRAZIONE

Senza lavoro e senza aiuti per colpa del governo

Vi illustro la mia situazione in breve per effetto del DPCM Salva Italia. Ero senza lavoro ormai da anni, finalmente sono stata assunta, anche se a tempo determinato ed in part time ma con la speranza che poi diventi definitivo, il tre di marzo 2020, ed ero finalmente contenta di poter avere anch'io un minimo di stipendio per vivere. Ora però dopo che il nostro governo ha chiuso le attività dal 16 marzo 2020 togliendo anche il diritto costituzionale di poter lavorare per vivere, mi trovo ancora senza stipendio in quanto non rientro nella cig perché assunta dopo il 23 febbraio 2020. Io, come chissà quanti altri (tutti coloro che hanno un contratto a termine rinnovato dopo il 23 febbraio), il 14 marzo 2020 stavo lavorando quando il governo mi ha vietato di farlo ed ora mi vieta di accedere ad un minimo per vivere.

Maria Teresa Lambri
email

CONTRO IL COVID-19

Una speranza anche dalla ozonoterapia

Potrebbe arrivare dall'ozonoterapia una risposta clinica efficace nei pazienti che hanno contratto Covid-19. A provarlo sono i risultati su un piccolo campione di pazienti in seguito ad una sperimentazione avviata all'ospedale di Udine dove su 36 malati con polmonite e difficoltà respiratorie soltanto uno è stato intubato, gli altri sono tutti migliorati e alcuni già dimessi. Ora bisogna provarla su una platea più ampia di pazienti. Per tutte le terapie, contro questa malattia in parte ancora sconosciuta, siamo in fase di sperimentazione e molti farmaci hanno dato risultati promettenti. Ma si parla di tentativi.

Alessandro Bovicelli
email

RESPONSABILITÀ

Dobbiamo chiedere i danni ai cinesi

Mi sorprende che nessun Paese al mondo non abbia ancora richiesto i danni materiali ed

economici alla Cina concerne la pandemia da essa scatenata.

Aldo Scaruffi
Davos

LA NUOVA SCUOLA

L'esame di maturità va abolito del tutto

Si sta discutendo sul come finire l'anno scolastico e sul come fare o non fare gli esami di terza media e di maturità. Tenendo presente che, da qualche tempo a questa parte, questi esami si concludono sempre con il 99,9% di promossi e che sono pertanto del tutto inutili, non sarebbe forse preferibile eliminarli del tutto anche per il futuro, lasciando che siano gli insegnanti interni a decidere se uno studente meriti o non meriti di avanzare nel corso degli studi?

Pietro Volpi
Lovere (BG)

LA SENTENZA

Il giusto risarcimento a Bruno Contrada

Congratulazioni a *Libero* e a Facci per aver messo in prima

pagina la notizia del "poliziotto" Bruno Contrada (è stato generale a tre stelle della PS e ufficiale dei bersaglieri), molti suoi avi sono stati generali di Corpo d'Armata dei bersaglieri (gravi peccati per i comunisti). Dopo molti anni lo Stato ha ritenuto di risarcirlo.

Daniilo Pinotti
email

DIMENTICANZA RAI

La Grande Guerra decisa sul fronte italiano

È intollerabile che nel programma tv *Passato e Presente* con Paolo Mieli si dica che la prima guerra mondiale sia finita sul fronte franco-inglese l'11 novembre 1918. Il 4 novembre 1918 l'esercito austriaco chiese l'armistizio all'esercito italiano. La Germania restò sola e chiese a sua volta l'armistizio 11 giorni dopo la resa degli austriaci. Tedeschi, Francesi e Inglesi fingono di dimenticare quelle date per nascondere i nostri successi così mal ripagati in seguito. Ma che le ignori anche la RAI, è inaccettabile.

Gianni Oneto
email

Meteo
Su www.liberoquotidiano.it
Le previsioni di tutto il mondo



Abbonamenti nazionali	
• 12 mesi: 7 giorni.....	€ 330
• 6 mesi: 7 giorni.....	€ 175
• 3 mesi: 7 giorni.....	€ 95
• 12 mesi: 6 giorni.....	€ 290
• 6 mesi: 6 giorni.....	€ 155
• 3 mesi: 6 giorni.....	€ 85
• 12 mesi: 5 giorni.....	€ 250
• 6 mesi: 5 giorni.....	€ 130
• 3 mesi: 5 giorni.....	€ 70

Il versamento dovrà essere intestato a: Editoriale Libero S.r.l.
Viale L. Majno, 42 - 20129 Milano

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, viale Majno 42, 20129 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

- versamento su C/C Postale n. 41953050
 - Bonifico banc. UNICREDIT SPA
- Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, al Fax **02.999.66.279**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: Tel. **02.999.66.253**
e-mail: abbonamenti@liberoquotidiano.it
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)
Arretrati del solo quotidiano: disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno, € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati - Viale L. Majno, 42 20129 Milano

Libero

DIRETTORE
Vittorio Feltri

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Senaldi

VICE DIRETTORI
Fausto Carioti - Giuliano Zulin

DIRETTORE GENERALE
Stefano Cecchetti

REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE
Viale L. Majno, 42 - 20129
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl
STAMPA
LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Ormodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania
TESTATA: Opinioni nuove - Libero Quotidiano
Testata beneficiaria dei contributi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 e del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Registrazione n° 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano

EDITORIALE LIBERO S.R.L.
Sede legale: Viale Luigi Majno, 42 - 20129 Milano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Claudio Santini
Consiglieri: Ferruccio Calvani
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420



PUBBLICITÀ NAZIONALE, LOCALE E ONLINE



SportNetwork s.r.l.
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 49246.1 - Fax 06 49246.403
MILANO Via Messina 38 - 20154
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE, FINANZIARIA, RPQ, DI SERVIZIO



IL SOLE 24 ORE SYSTEM - Via Monte Rosa, 21
20149 Milano - Tel. 02 3022.1
e-mail: legale@ilssole24ore.com

L'appello dei piccoli editori al governo

■ «Il Governo intervenga subito, nel decreto di aprile, a sostegno dell'intera filiera del libro, in particolare a sostegno dei piccoli editori che, più di altri, stanno soffrendo la crisi di questi mesi». Lo chiede l'Associazione italiana editori (Aie) in particolare, il Gruppo Piccoli editori messi letteralmente in ginocchio dalla crisi seguita alla chiusura delle librerie.

Austen, scoperto il volto che ispirò Lydia

■ Scoperto un ritratto in miniatura ad acquerello, dipinto dal pittore William Wood, che raffigura la giovane donna che ispirò uno dei personaggi più allegri della scrittrice inglese Jane Austen: quello di Lydia, l'ultima delle cinque sorelle Bennet, nonché la più frivola protagonista del romanzo *Orgoglio e pregiudizio*.

DALL'ULTIMA CENA A OGGI**A volte il tradimento è una benedizione**

De Signoribus rivaluta Giuda: senza di lui niente Pasqua. Nei romanzi (e nella vita) spesso gli inganni generano rinascite

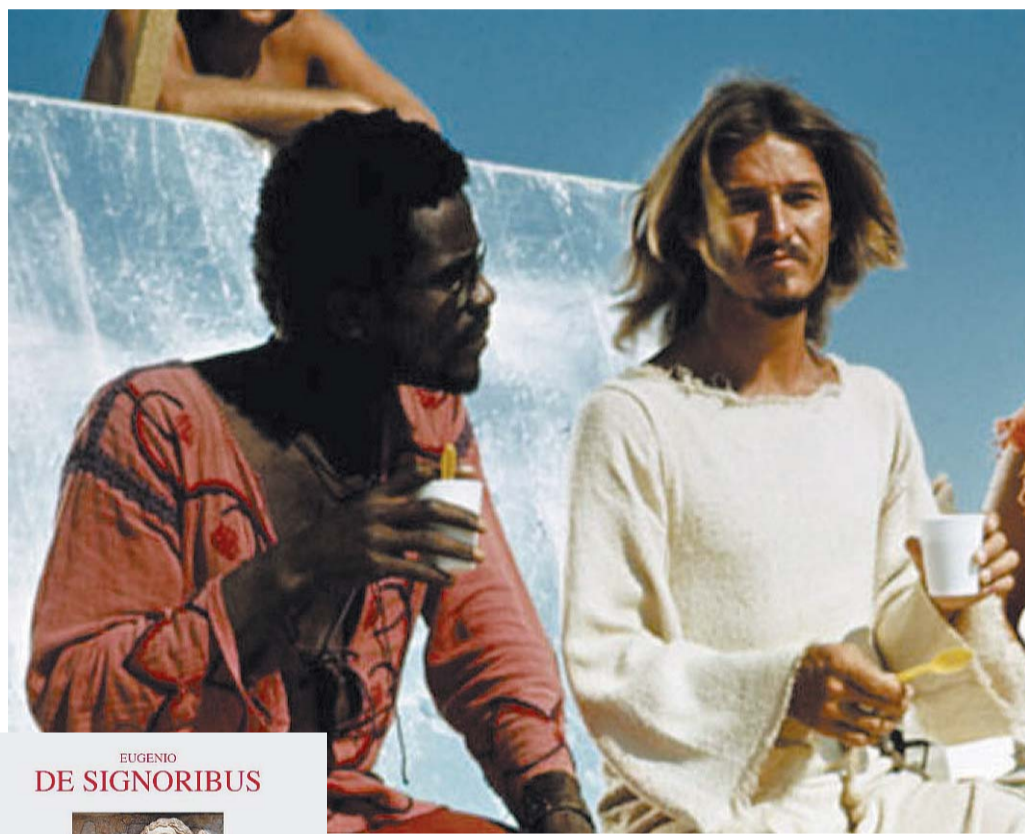
SILVIA STUCCHI

■ Comincia il triduo pasquale e, coi misteri della Passione, nascerà di sicuro in molti un interrogativo su colui che, di fatto, ha reso possibile il loro compimento: Giuda. La sua figura ha segnato la cultura occidentale: in tutte le lingue moderne, o quasi, "Giuda" è sinonimo di traditore, un nome che porta con sé un marchio d'infamia e di disprezzo: del resto, la "consegna" di Cristo da parte di Giuda è un atto di tale peso, che se in latino "tradire" si dice *prodo*, in italiano "tradire" viene da *trado*, cioè proprio da "consegnare".

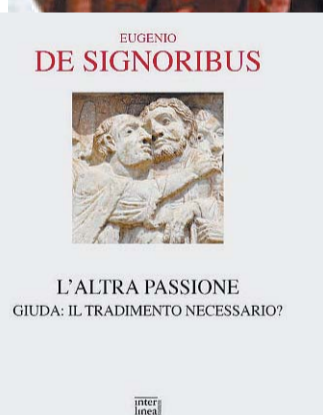
Innumerevoli voci si sono interrogate su Giuda: chi era davvero? Che cosa lo spingeva? Qualcuno, interpretando la figura in chiave storica, vide in lui un discepolo pieno di fervore, uno dei molti che, però, pensavano al Messia come a un rivoluzionario politico; poi, resosi conto che così non era, Giuda avrebbe agito sull'onda della delusione e delle speranze tradite. Il tradimento, ancora: e su tale punto torna Eugenio De Signoribus, con *L'altra passione. Giuda: il tradimento necessario?* (Interlinea, p. 112, euro 12). In questa poesia, di tono narrativo e colloquiale, De Signoribus si interroga sull'«altra passione», quella di Giuda, che tradisce perché si possa compiere il sacrificio dell'amico e Maestro. Le ragioni che portano al suicidio sono il senso di colpa e l'impossibilità di pentirsi; al tempo stesso, De Signoribus si chiede se quel tradimento fosse davvero necessario. La vicenda diventa emblema dell'uomo contemporaneo alla continua ricerca di verità e, soprattutto, di pace.

SENZA APPELLO

De Signoribus si concentra anche su Gesù, immaginato preda dell'inquietudine nel momento supremo: perché un altro uomo dovrebbe essere sacrificato per propiziare il sacrificio del figlio dell'Uomo? Gesù è qui consapevole di aver pronunciato, nell'ultima cena, parole senza appello per il traditore: ed è attanagliato dal dubbio di aver par-



Una scena di «Jesus Christ Superstar»: Giuda interpretato da C. Anderson



lato solo da uomo impaurito. La domanda che ci pone *L'altra passione* è dunque: l'atto di Giuda era inevitabile? E perché egli non ha potuto salvare la propria anima chiedendo perdono? Un'affermazione tra le più ricorrenti è che Giuda meritò l'inferno non tanto per il tradimento, ma per il peccato di disperazione. Nel XX secolo spicca però la voce di don Primo Mazzolari, che, nell'omelia del Giovedì Santo (3 aprile 1958) parla della misericordia di Dio anche per Giuda: «Questo abbraccio di carità, quella parola "amico", che gli ha detto il Signore, mentre lui lo baciava per tradirlo, io non posso non pensare che questa parola non abbia fatto strada nel suo povero cuore».

Anni fa, una rilettura avvincente della figura di Giuda fu quella dell'omonimo romanzo di Amos Oz (*Giuda*, Feltrinelli, 2014): qui il giovane Shemuel progetta una tesi intitolata Gesù in prospettiva ebraica: in essa sostiene che

Giuda potrebbe essere stato l'unico vero credente in Gesù, talmente fiducioso nel suo Maestro da superare i dubbi che Gesù stesso nutriva su di sé, fino a brigare, col suo amore dissennato e malinteso, per far arrivare a Gesù a Gerusalemme, per farlo accusare, catturare, e processare. Giuda è sicuro che la maestà di Gesù si rivelerà non nel mistero della sofferenza e morte, ma con un gesto eclatante e miracoloso: scendere dalla croce e salvarsi.

L'AMICIZIA E L'AMORE

La figura di Giuda è il simbolo di un tradimento da cui non germinano solo mali, ma rinascite e rinnovamento. Ma è sempre così? Nella letteratura di ogni tempo si sprecano i personaggi indelebili per i loro tradimenti, politici, personali o coniugali: per venire al Novecento, lo sveviano Zeno Cosini è un traditore seriale. Non solo: quello con Guido, l'amico brillante e disinvolto, che suona meglio il violino e sposerà la più bella delle sorelle Malfenti, è un rapporto di odio-amore: tanto che l'ennesimo tradimento, inconscio ma pur sempre tradimento, sarà lo scambio di funerale; Zeno dopo essersi accodato

al corteo sbagliato, non si presenta alle esequie di Guido; e per non creare scandalo ulteriore arrivando tardi (!) - va a fare una passeggiata all'aria aperta, durante la quale, per la prima volta, dopo anni di malattie immaginarie, si sentano (proprio mentre Guido giace stecchito nella bara), leggero e... felice.

Altri tradimenti, però, prima della rinascita implicano una grande sofferenza: un esempio è la storia di Virginia Maria de Leyva, la nobildonna che ispirò a Manzoni il personaggio della Monaca di Monza. Costretta a quello che la contemporanea Arcangela Tarabotti definì "l'inferno monacale", tradì i voti di castità e fu complice dell'amante Gian Paolo Osio nell'omicidio di una conversa. Poi, dopo la severa condanna (quattordici anni in una cella minuscola) raggiunse fama di santità. La vicenda di Virginia Maria per noi è accessibile in Federico Borromeo, *Di una verace penitenza*, a cura di Emanuele Paccagnini (*La Vita Felice* 2000).

E dunque: c'è speranza per i traditori? Forse sì: torniamo a don Mazzolari, che addirittura ipotizza l'accoglimento di Giuda in Paradiso: «Forse il primo apostolo che è entrato insieme ai due ladroni...».

L'accusa: «È una finzione»**L'intellettuale che non vuole il Crocifisso di don Camillo****EGIDIO BANDINI**

■ Su richiesta di tutti i fedeli, il parroco di Brescello, don Evaristo Gherardi, ha esposto davanti alla chiesa il Crocifisso "parlante" di don Camillo contro la pandemia. Una scelta che non è piaciuta a Ettore Cigolini da Novellara (Reggio Emilia), membro della Equipe della SFT (Scuola di formazione teologica) di Guastalla, che infatti se la prende con il parroco di Brescello. Quest'ultimo aveva scritto sul settimanale diocesano *La libertà* la sua scelta di esporre il Crocifisso. Ma sul medesimo settimanale interviene Cigolini: «[...] Mi sembra che si stia esagerando, anzi che si sia arrivati al limite del ridicolo. Continuare a far passare il "crocifisso" (la "c" è volutamente minuscola ndr.) parlante di don Camillo" come una cosa seria, degna di essere presa in considerazione dai credenti, mi sembra sia un errore madornale».

LA CONFUSIONE

Evidentemente il buon «membro della equipe della SFT» fa un bel po' di confusione, anche quando, proseguendo nel suo sproloquio, rincarava la dose: «È bene rendersi conto, una volta per tutte, che il crocifisso di don Camillo non è parlante e non ha niente a che fare con la pietà popolare. È una finzione, una comparsa cinematografica, come la campana di vetroresina, il carrarmato e perfino il protiro davanti alla chiesa (costruito dalla Cineriz in cartapesta e poi fatto realizzare in muratura e offerto alla parrocchia ndr). [...] Bene sarebbe donare il croci-

fisso al museo di don Camillo di Brescello e finirla una volta per tutte con questa pagliacciata». Ora, se il Crocifisso fosse realmente "parlante", davvero ci sarebbe da gridare al miracolo. Ma pare che non sia parlante neppure il Cristo "miracoloso" del '400 che papa Francesco ha esposto alle intemperie in occasione della benedizione *Urbi et Orbi* e che pure non lo siano le altre migliaia di crocifissi presenti in tutte le chiese, italiane e non solo.

OPERA D'ARTE

Il Crocifisso di don Camillo, inoltre, al pari di tutte le opere d'arte col medesimo soggetto, ossia Gesù morto in croce, per poter essere collocato nella chiesa di Brescello, ha dovuto essere consacrato, mettendosi in pari con tutti gli altri crocifissi del mondo, siano la Croce della badessa Raingarda, il



Il crocifisso di don Camillo

Crocifisso di Giotto a Rimini, o quello del Bernini, di Goya o di Gauguin. Ovvero come quello di Bruno Avesani, giusto il Crocifisso di don Camillo. Siccome, poi, non tutti siamo colti come un "membro della Equipe della SFT di Guastalla", la gente normale conosce benissimo il Crocifisso di don Camillo, mentre magari ignora quello di Juan de Mesa del 1622. Infine, caro Cigolini, ma volete lasciarci pregare Cristo come meglio ci pare?

Un mio anzianissimo parente frate, quando le sorelle gli riferirono di essere andate a Loreto per pregare la Madonna, rispose loro: «E siete andate fin laggiù? Guardate qui nella nostra chiesa quante ce ne sono di Madonne...».

Della scrittrice Melandri La lettera dal futuro per tutto il mondo tradotta in 27 lingue

«Vi scrivo dall'Italia, scrivo quindi dal vostro futuro. Noi siamo dove ora voi sarete tra pochi giorni». La lettera che la scrittrice italiana Francesca Melandri ha scritto al mondo, raccontando la vita dei confinati in casa a chi stava per sperimentarla, è ormai diventata un fenomeno virale, con traduzioni spontanee e adattamenti in 27 lingue. Scritta inizialmente per *Liberation*, è stata ripresa dal *Guardian*, *Der Spiegel* e ha poi spiccato il volo in tutti i continenti, mentre la pagina Facebook

dell'autrice è sommersa da commenti. «La cosa più forte di tutti i messaggi che mi sono arrivati è stato questo senso di connessione, di riconoscimento, un bisogno di comunanza dall'Australia all'India, il Sudafrica, il Cile, il Messico». Il fenomeno è esploso dopo che la lettera, in una versione adattata al pubblico inglese, è stata pubblicata dal *Guardian*, ottenendo in breve tempo 130mila condivisioni. Sono arrivate traduzioni a cascata da tutto il mondo, lingue europee ma anche arabo, ci-

nese, afrikaans, marathi, bengali, indonesiano, giapponese. In Sudafrica la lettera è stata adattata da una radio di Soweto come audio dramma, con tanto di mandolini di sottofondo. Una lettera che parla di «anziani che vi disobbediranno come adolescenti» e di telefonate «per sapere come stanno a gente che avevate giurato di non rivedere più», ma anche di quanto si mangia, delle differenze sociali, dei divorzi che ci saranno e dei bambini che nasceranno.

PARADOSSI DELLA QUARANTENA

Adesso amo e rimpiango tutte le cose che detestavo

La sveglia presto, i viaggi stipati in metropolitana, le noiose riunioni di lavoro e perfino i pranzi dalla suocera: ci manca tutto ciò di cui ci lamentavamo

segue dalla prima

AZZURRA BARBUTO

(...) struggente. Ed ecco che emerge la parte più inossidabile dell'essere umano. Egli necessita di perdere le cose che possiede per comprenderne il valore. E basta questo per condannarlo all'infelicità perpetua. Poiché in cosa consiste la felicità se non nella consapevolezza della propria fortuna, misera o immensa che sia? L'afferriamo per un attimo e poi ci sfugge via. Non pensiamo quasi mai che potremmo stare peggio. Riusciamo a pensare soltanto che potremmo stare molto meglio.

Ci pesava destarci al mattino con il trillo della sveglia impostata sul telefonino, bere un caffè al volo, prepararci e correre in ufficio non senza avere prima affrontato una lunga processione nel traffico, tra clacson ed automobilisti inferociti già a poche ore dall'alba, o peggio, non senza essere rimasti prima schiacciati come sardine all'interno dei vagoni della metropolitana o su tram e autobus. Ci seccava non riuscire a fare un salto a casa nella pausa-pranzo ed essere costretti a consumare un panino o un'insalata nei dintorni della sede di lavoro, ché 30 minuti sono pochi.

PALESTRA ED ESTETISTA

E che scoccatura le riunioni, le chiacchiere con i colleghi, quel solito tran-tran quotidiano che ci risucchiava in una spirale di impegni, scadenze, corse, inviti, formule di rito, frasi fatte, bagni di folla e di sudore, sedute in palestra, o dall'estetista, appuntamenti dal parrucchiere, avventure, flirt, amori naufragati troppo presto, aperitivi e cene, colazioni e presentazioni, compleanni, matrimoni, battesimi e comunioni, pile di libri accatastati sui comodini in attesa di essere letti e non c'era mai il tempo, saluti, baci, abbracci e vaffanculo. E poi il brusco arresto, che ci ha fatto sbattere muso contro muro. Di casa, ovviamente.

Stare a letto oltre il consentito non è più un piacere né un lusso. Piuttosto rappresenta un castigo. Per cambiare location ci spostiamo sul divano e saltiamo da un canale televisivo ad un altro. Persino la tv si è adeguata: si blatera soltanto di coronavirus.

Abbiamo armadi traboccanti di vestiti, scarpieri traboccanti di scarpe, e nostro malgrado non indossiamo che tute e pigiami, calzini o pantofole. Osserviamo le nostre reliquie, accumulate in lustri di shopping sfrenato, e ci chiediamo quando mai o se mai torneremo ad usarle. Mica possiamo mettere l'abito da sera per andare al supermercato a comprare i generi di prima necessità. I primi giorni cantavamo alle finestre e ai balconi. Ora abbiamo perso voglia ed entusiasmo. Grazie a Dio.

IL COMMOVENTE MESSAGGIO-VIDEO DEL REGISTA

L'omaggio di Coppola all'Italia



«I nostri cuori sono con quelli colpiti da questo virus», dice Francis Ford Coppola. Il grande regista americano di origini italiane ha prestato la sua voce al video *Letter of Hope* (lettera di speranza), che può essere visto sui canali social della Fiat. Il video abbraccia le città costiere e montane della penisola, mentre la voce di Coppola legge la lettera: «Ciao Italia. È un momentaccio, eh? Chiaro che il momento è difficile, ma ne abbiamo già affrontati tanti, di momenti duri. Sai cosa, quello che ci ha tenuti in piedi è stata la nostra energia...».

remo ad usarle. Mica possiamo mettere l'abito da sera per andare al supermercato a comprare i generi di prima necessità. I primi giorni cantavamo alle finestre e ai balconi. Ora abbiamo perso voglia ed entusiasmo. Grazie a Dio.

All'inizio cucinavamo con le nostre manine pizza e dolci, pane e pasta, sperimentavamo corsi di ricamo online, rispolveravamo tempere e pennelli, adesso scalpitiamo sempre di più, come cavalli imbrozzari imprigionati nel box, pronti a sfondare la porta per raggiungere la nostra passata esistenza, fatta di quella normalità che ci appariva tediosa, insopportabile, schifosa, ma che ora ci manca.

IL RITORNO

Siamo come piantine che si protendono verso il sole di aprile e la vita che deve essersi nascosta da qualche parte, in quel mondo desolato e abbandonato che sta al di là dei vetri. E del

quale ci sembra ormai di non fare più parte. Eppure ritorneranno i pranzi della domenica dalla suocera, il trillo della sveglia, il caffè al volo, le ore trascorse in mezzo al traffico tra clacson ed automobilisti imbestialiti, gli impegni, le scadenze, le corse, gli inviti, le formule di rito, le frasi fatte, i bagni di folla e di sudore, le sedute in palestra, o dall'estetista, gli appuntamenti dal parrucchiere, le avventure, i flirt, gli amori naufragati troppo presto, gli aperitivi e le cene, le colazioni e le presentazioni, i compleanni, i matrimoni, i battesimi e le comunioni, i saluti, i baci, gli abbracci e i vaffanculo, a cui si aggiungeranno quelli accumulati durante l'isolamento.

Ricominceremo ad accatastare sul comodino pile di libri augurandoci di racimolare del tempo per poterli leggere. E rimpiangeremo, Dio solo sa quanto rimpiangeremo, il periodo presente, quello in cui «tutto sommato, almeno ci potevamo riposare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo Abc

Il dizionario irriverente ai tempi della pandemia

ALESSANDRO GONZATO

Assemblamenti. Che i tutologi-social hanno subito trasformato in «assemblamenti», con la «I», non per ignoranza, ci mancherebbe. I laureati all'Università del tempo perso hanno fatto secca la «I» in omaggio alla Cina patria della pandemia.

Balconi. Sui quali si improvvisano, o meglio, si improvvisavano concertini, con la voce, la pianola, il violino, anche col piffero. L'onorevole Boldrini pare aver capito «barconi» e gli è corsa incontro cantando con la chitarra in mano.

Call. L'inglesismo ha rimpiazzato l'italica «chiamata» e ha rotto l'anima. Non bastavano i call center?

Dati. A caso. Come i numeri. A darli, alle 18, è sempre il commercialista Angelo Borrelli.

Emergenza. La prima è il Coronavirus. La seconda è che il governo vada a casa. La terza è arrivare in fondo alla conferenza stampa di Borrelli con una certezza, anche minima. Ps. Ma l'emergenza non era il razzismo?

Fake (news). «Lo zenzero uccide il Corona», «È colpa delle scie chimiche», «No, è il complotto del «5g»». «Di Maio è ministro».

Gente. Sempre «troppa» quella che c'è in giro ma anche in televisione. Esperti, esperti, esperti: tutti a blaterare. Sfortire.

Hacker. Avessero boicottato i «dpcm» anziché il sito dell'Inps...

Inderogabili. (motivi) Di lavoro, di salute, di «uscire» il cane. Nel Paese dell'autocertificazione tutto può diventare inderogabile.

Jogging. Si può, non si può, ok ma solo in tondo intorno a casa. Così però si finisce frastornati come chi ha avuto la pensata.

Korea. Ancora una volta ci ha dato una lezione: oggi su come si combatte il Coronavirus. Nel '66 (era la Corea del Nord) con Pak Doo-ik, il dentista che ci eliminò dai mondiali d'Inghilterra. Nel 2002 (era quella del Sud), medesima competizione, con l'arbitro Moreno.

Lockdown. Letteralmente «confinamento». Dove dovrebbe restare (in cura) chi punta il dito contro la sanità lombardo-veneta.

Mascherine. Introvabili. E dire che il governo sapeva dell'epidemia ben prima di carnevale.

Non ci si capisce una madonna. Vedi i continui decreti

e le ordinanze dei sindaci sceriffi che gli stessi decreti definiscono nulli.

Oms. Febbraio: «La trasmissione del virus da parte degli asintomatici è rara»; marzo: «Le mascherine, per chi non ha sintomi, non servono un granché»; aprile: 100 mila morti in tutto il pianeta. Non c'è che dire: un'Organizzazione mondiale della Sanità ben organizzata.

Plateau. Cassetta di legno contenente le supercazzole, non del Conte Mascetti ma di Conte Giuseppe.

Quarantena. Ha sostituito la quaresima. Pasqua e Pasquetta in salotto, fuori 25 gradi, e noi chiusi dentro a imprecare. Amen.

Restare (a casa). I parlamentari sono stati i primi a obbedire pur percependo lo stipendio, a differenza di tanti poveri cristi. Qualche onorevole, è un suggerimento, potrebbe prolungare l'isolamento anche nella «fase due e tre»: ci teniamo alla loro salute.

Smart working. «Lavoro agile». La tassazione, invece, lo è un po' meno.

Tamponi. Ma i «bastoncini» per i test erano introvabili. E alcune Regioni si sono dovute arrangiare. Anche in questo.

Untore. Malcapitato di turno che, rintronato dagli ordini e dai contrordini del governo, si permette una passeggiatina, pensando gli sia concessa, ma si becca gli insulti più feroci dai balconi.

Vairus. Mutazione pericolosa del Covid-19, ancor più pericolosa del dittatore venezuelano Pinochet. I virologi, che in tivù hanno preso il posto degli chef, ne parlano a tutte le ore e in tutte le salse, contraddicendosi a vicenda.

Wuhan. Fino a tre mesi fa conoscevamo solo «Uan», il vecchio pupazzetto peloso di «Bim Bum Bam». Stavamo decisamente meglio allora.

Xi Jinping. Il presidente cinese ribattezzato «Ping» dal ministro degli Esteri di Pomicino d'Arco.

Youporn. In tempi di isolamento, utile e dilettevole. In testa alla classifica degli smanettoni della piattaforma hard più in voga ci sono gli abitanti del Trentino Alto Adige, seguiti dai colleghi di Basilicata e Molise. Il sito dell'Inps fa cilecca? Youporn gli offre i suoi server per superare l'imbarazzo...

Zaia. governatore del Veneto. Predica bene e razzola bene, al contrario di parecchi suoi colleghi. Ogni riferimento allo «spritzante» Zingaretti, ma non solo, è puramente voluto.

LA PAGELLA DEI FAMOSI

ALESSANDRA MENZANI

La Regina e Miss Brosio: due vecchiette esemplari

10) **La Regina Elisa-betta.** Sintetica, efficace, glaciale come sempre, una certezza, insomma. Non faceva un discorso pubblico da 68 anni. Perfetto l'abito verde speranza.

9) **Harry Potter** in tv. Per la terza settimana viene proposto da Italia 1 in prima serata. Ascolti top, è a tutti gli effetti il fenomeno di questa strana stagione televisiva.

9bis) **Maria De Filippi ed Alfonso Signorini.** Come abbiano fatto a condurre due trasmissioni complesse come *Amici* e il *Grande Fratello Vip* nei tempi di distanziamento sociale, è mistero fitto. Stimma (merito anche di squadre fortissime).

8) L'ultima stagione di **Homeland**, in onda in contemporanea con gli Usa e su Fox. Tutto girato nelle zone di guerra, la tensione è ai massimi livelli. Non poteva esserci finale più degno.

7) La commozione di **Giuseppe Conte** su Nove. Il premier viene colto da un momento di sconforto parlando delle vittime del Coronavirus nello *Speciale Accordi e Disaccordi*: «Disporre le zone rosse e

contare le vittime, i momenti più difficili».

6) **La mamma di Paolo Brosio:** ha appena compiuto 99 anni ed è la più in forma di tutti.

5) In India **una madre** chiama i gemelli rispettivamente Corona e Covid. «Così rendiamo questa giornata memorabile». Contenta lei.

4) **Fabrizio Corona** denunciato perché, con il personal trainer a casa sua, non mantiene le distanze di sicurezza. Ovviamente filma tutto e lo mette sui social. Incorreggibile.

3) **Diletta Leotta** e l'esibizionismo: si allena sul terrazzo esponendo il polposo lato b in favore di paparazzo. Solita.

2) **Chi, nei balconi, espone le bandiere nel modo sbagliato.** Verde, bianco e rosso è l'ordine giusto.

1) **La catena dei messaggi su WhatsApp.** Finalmente arriva la stretta: la app impone un nuovo limite per l'emergenza coronavirus, i messaggi potranno essere inoltrati a una sola chat alla volta. Addio catene di S. Antonio, Alleluia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO LO 0,5% DI SHARE
E poi sparisce Cattelan

Il conduttore di Sky è bravo e capace, ma continua a "nascondersi" sul satellite

FRANCESCO SPECCHIA

«Se fare intrattenimento significa intrattenere sia chi sta bene sia i tanti che stanno passando un brutto periodo, se intrattenere significa non ignorare quello che accade ma ricordarci che c'è anche dell'altro, noi questa sera siamo qui per voi». Con questo prologo, con la sua bella "faccia facciosa" (come diceva Oreste del Buono di Charlie Brown), Alessandro Cattelan ha acceso la nuova edizione su Sky Uno e Now Tv dell'«l'unico late night show delle tele italiane».

La prima di *E poi c'è Cattelan-Epcc Live* è stata stranante: un vidwall che era un divertito mosaico di maturandi del liceo milanese Parini («Il mio essere diciottenne di un tempo avrebbe tranquillamente barattato tre mesi di isolamento pur di essere promosso agli esami di maturità senza doverli fare», battuteggia Ale); e la densa ospitata di Linus che, con gli anni e digiuno dalla corsa causa virus, appare sempre più saggio («dopo i 40 anni si diventa o ludopatici o maniaci sessuali o runner»); e l'intervento dell'incantevole Elodie, coinvolta in un gioco a 9 con altrettanti vip mentre annunciava di avere scoperto, nell'isolamento, l'ossessione per i Lego e la convivenza con Marracash



Alessandro Cattelan (39 anni) è ripartito con «E poi c'è Cattelan» su Sky

che «passa l'aspirapolvere».

Cazzeggio gentile, tempi televisivi da mago davanti ad un pubblico invisibile sempre causa Covid19, solito talento scenico che gli dona luminescenza a seconda dell'ospite che ha davanti: questo è il Cattelan di *Epcc*. Non vedo Cattelan da anni. E devo dire che, protetto dagli dei televisivi delle piccole cose, il ragazzo fa sempre la sua porca figura. Anche l'ascolto è lo stesso: 0,5%, 240.527 spettatori medi, anzi con una lieve crescita se si considerano

i contatti on line. Certo, nell'ovale di Sky, fissa a 4,8 milioni di abbonati circa, il pubblico è sempre uguale, di alta gamma, e gli ascolti contano poco.

Semmai il discorso è un altro: cosa vuol fare Cattelan da grande? Non entrerà nella polemica attizzata dal potente agente di Amadeus Lucio Presta; il quale, in risposta ad un'intervista rilasciata da Cattelan a Dagospia, insinua il malizioso sospetto che, di fatto, il conduttore Sky sia un bluff vaporoso e corroso dall'invidia.

Ma, al contrario confermo che Cattelan possiede, rispetto ai suoi coevi, una marcia in più. Marcia che però non sta usando per produrre nuovi scatti di carriera. Siamo onesti fino in fondo. *X Factor* perde colpi; il suo late show è bel prodottino ma di nicchissima; e lui, come presentatore e anchorman ha già l'età - tra poco sono 40 - in cui Baudo, Mike, perfino Fazio erano già diventati padroni dei palinsesti generalisti.

Cattelan confida a Dagospia, con finto understatement, di «non vivere per fare Sanremo», e questo io non lo credo. In un tempo in cui Sky si sta sempre più trasformando in broadcaster d'informazione pura (la sua vera vocazione), sempre più orientato verso i contenuti in mobile, be', l'intrattenimento di SkyUno assumerà, ad occhio, sempre più una funzione ancillare rispetto alla precedente gestione. Sicché il bravo Ale - che una volta, in tempi di magra di conduttore, paragonai a «Goldrake, l'ultima speranza dell'umanità» - dovrà arrivare, data la maturità, ad un bivio: o buttarsi sul mercato testando finalmente il suo potenziale su pubblici ben diversi, o continuare il cazzeggio di nicchia, col rischio che un nuovo, giovane Cattelan si profili all'orizzonte...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAI UNO

- 6.00 RaiNews24
- 6.45 Unomattina. Condotto da Valentina Bisti e Roberto Poletti
- 10.30 Storie Italiane. Condotto da Eleonora Daniele
- 12.25 Linea Verde Best of "Da San Ginesio a San Ginesio nel cuore nelle Marche"
- 13.30 TG1
- 14.00 Diario di casa
- 14.10 La vita in diretta. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
- 15.40 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily "Seconda stagione, 124a puntata" con Alessandro Tersigni
- 16.30 TG1 - TG1 Economia - Che tempo fa
- 16.50 La vita in diretta. Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano
- 18.45 L'eredità. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 TG1
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Prima tv Doc - Nelle tue mani "L'errore" "Come eravamo"** con Luca Argentero
- 23.55 Porta a Porta "Ospite Matteo Salvini". Condotto da Bruno Vespa
- 1.30 RaiNews24
- 2.00 Settenote
- 2.35 RaiNews24

RAI DUE

- 9.45 Lol;-) con Réal Bossé
- 10.00 TG2 Italia
- 10.55 TG2 Flash
- 11.00 I Fatti Vostri
- 12.00 Discussione generale e dichiarazioni di voto finali sul ddl n. 1766 "Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Dir.)
- 12.25 I Fatti Vostri
- 13.30 TG2 Tutto il bello che c'è
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 L'isola di Katharina "Il testimone innamorato"
- 15.35 Nel cuore del Delta del Mekong
- 16.35 La nostra amica Robbie "Le grandi pulizie"
- 17.15 Il nostro amico Kalle "La promessa"
- 17.55 TG2 Flash L.I.S.
- 18.00 RaiNews24 - Meteo 2
- 18.50 Blue Bloods "Le colpe dei padri"
- 19.40 The Rookie "Giornata in Borghese"
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 TG2 Post
- 21.20 **Captain America: il primo vendicatore (Azione, 2011)** con Chris Evans, Hugo Weaving. Regia di Joe Johnston.
- 23.30 Eragon (Fantastico, 2006) con Edward Speleers. Regia di Stefen Fangmeier.

RAI TRE

- 8.00 Agorà
- 10.00 Discussione generale e dichiarazioni di voto finali sul ddl n. 1766 "Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza da COVID-19" (Dir.)
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 Discussione generale e dichiarazioni di voto finali sul ddl n. 1766 "Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza da COVID-19" (Dir.)
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 TGR Leonardo
- 15.05 TGR Piazza Affari
- 15.15 Rai Parlamento Tg
- 15.20 Punto di svolta
- 16.10 Geo
- 18.55 Meteo 3 - TG3
- 19.30 TG Regione - Meteo
- 20.00 Blob
- 20.15 Prima tv Non ho l'età
- 20.35 Un posto al sole (R)
- 21.10 **Il grande Teatro di Eduardo Napoli milionaria! - Commedia in tre atti**
- 23.30 Italiani
- 0.00 TG3 Linea notte
- 1.00 Meteo 3

CANALE 5

- 6.00 Prima pagina Tg5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Mattino Cinque. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
- 10.55 TG5 - Ore 10
- 11.00 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo.it
- 13.40 Speciale - Beautiful - Noi con voi
- 13.45 Beautiful
- 14.10 Una vita
- 14.45 Rosamunde Pilcher: L'eredità di nostro padre (Drammatico, 2018) con Lena Meyer-Landrut, Frederik Götz, Andrea L'Arronge. Regia di Marco Serafini.
- 16.35 Il segreto
- 17.10 Pomeriggio Cinque
- 18.45 Avanti un altro!. Condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo.it
- 20.40 Striscia la Notizia - La voce della resilienza. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
- 21.20 **Pirati dei caraibi - La maledizione del forziere fantasma (Avventura, 2006)** con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. Regia di Gore Verbinski.
- 0.05 TG5 Notte - Meteo.it
- 0.40 Striscia la Notizia - La voce della resilienza. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
- 1.10 Il bello delle donne "Il primo vero amore". Con Stefania Sandrelli

ITALIA UNO

- 7.50 Focchi di cotone per Jeanie
- 8.15 Kiss me Licia
- 8.40 Africa: Predatori Letali
- 9.35 The Flash "Abra Kadabra" "Flash eterno" "Io so chi sei!"
- 12.25 Studio Aperto - Meteo
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni
- 13.05 Sport Mediaset
- 13.40 I Simpson
- 14.55 I Griffin
- 15.20 The Big Bang Theory "Il dislocamento nell'auto dell'amore" "Il catalizzatore guittesco"
- 16.10 L'orso Yoghi (Animazione, 2010) Regia di Eric Brevig.
- 17.50 La vita secondo Jim "A cena fuori"
- 18.15 Camera Café "Paolo testimone"
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Studio Aperto
- 19.00 IeneYeh
- 19.30 Meteo.it
- 19.35 C.S.I. "Non presumere niente" "Tutto per il nostro Paese"
- 21.20 **The Departed - Il bene e il male (Thriller, 2006)** con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson. Regia di Martin Scorsese.
- 0.00 Devil (Horror, 2010) con Chris Messina, Logan Marshall-Green, Jenny O'Hara. Regia di John Erick Dowdle, Drew Dowdle.
- 1.10 Gotham "Pinguino, il nostro eroe!" con Ben McKenzie
- 1.55 Studio Aperto - La Giornata

RETE QUATTRO

- 6.00 Media shopping
- 6.20 Finalmente soli "Un piccolo grande amore"
- 6.45 TG4 - L'ultima ora mattina
- 7.05 Stasera Italia
- 8.00 Hazzard "Addio Generale Lee" con Tom Wopat
- 9.05 Everwood "L'arrivo nei nonni" con Treat Williams
- 10.10 Carabinieri 2 "Lesioni permanenti" con Manuela Arcuri
- 11.20 Ricette all'italiana
- 12.00 TG4 - Meteo.it
- 12.30 Ricette all'italiana
- 13.00 La signora in giallo "Chi ha ucciso Sherlock Holmes? 1a parte" con Angela Lansbury
- 14.00 Lo sportello di Forum. Condotto da Barbara Palombelli (Repl.)
- 15.30 Hamburg Distretto 21 "La famiglia" "Sugardaddy" con Sanna Englund
- 16.50 Uomo bianco, va' col tuo dio! (Western, 1971) con John Bindon, Ben Carruthers, James Doohan. Regia di Richard C. Sarafian.
- 19.00 TG4 - Meteo.it
- 19.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Stasera Italia
- 21.25 **Dritto e Rovescio.** Condotto da Paolo Del Debbio
- 0.45 Tatort - Ore contate (Giallo, 2015) con Til Schweiger, Erol Afşin, Berrak Tüzünataç. Regia di C. Alvar.
- 2.35 TG4 - L'ultima ora notte
- 2.55 Media shopping

LA 7

- 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo
- 7.00 Omnibus - News (Diretta)
- 7.30 TG La7
- 7.55 Omnibus Meteo
- 8.00 Omnibus Dibattito (Diretta)
- 9.40 Tagadà Risponde. Condotto da Tiziana Panella
- 10.45 Camera con Vista
- 11.00 L'aria che tira. Condotto da Myrta Merlino (Diretta)
- 13.30 TG La7
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica. Condotto da Tiziana Panella (Dir.)
- 16.30 Tagadà Doc
- 17.15 Speciale TG La7. Condotto da Enrico Mentana (Dir.)
- 19.05 Drop Dead Diva "La Muraglia Cinese" con Brooke Elliott
- 20.00 TG La7
- 20.35 Otto e mezzo. Condotto da Lilli Gruber (Dir.)
- 21.15 **Piazzapulita.** Condotto da Corrado Formigli (Dir.)
- 0.50 TG La7
- 1.00 Otto e mezzo. Condotto da Lilli Gruber (Repl.)
- 1.40 Detective's Story (Poliziesco, 1966) con Shelley Winters, Lauren Bacall, Janet Leigh. Regia di Jack Smight.
- 3.50 L'aria che tira. Condotto da Myrta Merlino (Repl.)

«Pechino Express» vola negli ascolti ma...

IL GAY PUÒ INSULTARE LE DONNE

Enzo Miccio va in finale a suon di "vessazioni" alla sua assistente. A un etero non l'avrebbero permesso

GIANLUCA VENEZIANI

■ Pensa un po' se fosse successo il contrario. Pensa se fosse stata lei a profferire insulti e a prodigarsi in parolacce. Ah, subito l'avrebbero accusata di intolleranza, di attentato contro la categoria protetta e intoccabile degli omosessuali. Siccome invece è stato lui, ossia Enzo Miccio, noto wedding planner nonché gay dichiarato, a offendere lei, cioè Carolina Giannuzzi, sua storica assistente e compagna di gioco in un programma tv, tutto diventa lecito. Semmai si tratta dello sfogo un po' sopra le righe di un uomo che aveva le sue buone ragioni.

I due sono concorrenti della stessa squadra, i *Wedding Planner*, all'interno del format *Pechino Express-Le stagioni dell'oriente* condotto da Costantino della Gherardesca su RaiDue, che tra l'altro fa la sua porca figura in termini di share (martedì ha ottenuto il 9,4%, con oltre 2 milioni e mezzo di spettatori).

IMPRECAZIONI CONTINUE

Nel corso dell'ultima puntata, in cui la coppia ha vinto la tappa accedendo alla finale - il programma è strutturato in una serie di percorsi da portare a termine, di volta in volta,



Enzo Miccio e Carolina Giannuzzi formano la coppia dei "Wedding Planner", tra i papabili vincitori di Pechino Express

in Paesi orientali - Enzo Miccio ha iniziato imprecare in aramaico (o meglio, in coreano, visto il luogo dove si svolgeva il programma), insultando la compagna di viaggio. «Sei una cogliona. L'hai lasciato lì sopra prima di prendere il passaggio in macchina. Ma come cazzo fai? Porca puttana. Non ci sono giustificazioni. Te lo dovevi tenere in mano», ha sbraitato lui.

La colpa della malcapitata Giannuzzi? Aver dimenticato un pacco da portare con sé

nella gara. Lei ha provato a replicare, invocando la fallibilità umana: «Questo è il primo errore che faccio». Ma Miccio, implacabile, insisteva: «Non sono ammessi errori!», prima di rincarare la dose, liquidando così la partner di avventura: «È distratta, è sbadata, in questo viaggio non so quante felpe, mutande, magliette abbia perso». D'altronde, già prima di questo episodio, le vessazioni verbali e gli atti di bullismo non erano mancati. In occasione di una prova che con-

sisteva nel nutrirsi di cibo poco gradevole, lui aveva minacciato la Giannuzzi: «Guarda che se non lo mangi ti licenzio». Basta poco per accendere il Miccio e farlo esplodere...

Trattasi di frivolezze, d'accordo, in un momento in cui siamo fustati da ben altri problemi. E trattasi probabilmente di un gioco delle parti, di una rappresentazione tv funzionale allo share. Ma ciò che inquieta, al di là della querelle personale, è il messaggio culturale che passa. Ossia: la

donna può essere insultata, sbeffeggiata impunemente, se a dirle impropri è un gay, senza che nessuno evochi il rischio di una "woman-fobia".

DUE PESI DUE MISURE

Se viceversa ad aggredirla verbalmente è un etero, subito si grida al sessismo e l'insultatore viene immediatamente espulso dal gioco e sottoposto alla riprovazione generale (vedasi quanto accaduto a Salvo al *Grande Fratello*, cacciato dal programma per frasi machiste e violente). Ancor più: se è un etero a offendere un gay, allora indubbiamente l'attacco nasconde una matrice omofoba, un velato tentativo di discriminazione sessuale.

Ecco il mondo che ci viene offerto dalla tv, specchio della nostra realtà, in cui alcuni hanno il salvacondotto per dire tutto ciò che agli altri sarebbe proibito; e possono sottrarsi alla regola aurea secondo cui non bisogna fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Il machismo è vietato, il miccismo (ossia il vezzo di imprecare di Miccio) è lecito.

Lasciatecelo dire: quando si parla di diritti dei gay, non vorremmo che tra questi diritti sia anche compreso quello all'offesa gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

«PREMIERE»

In arrivo i film non usciti

■ Sky lancia il servizio *Sky Primafila Premiere* che permetterà di noleggiare alcuni dei film più attesi della stagione. Si parte domani con *Trolls World Tour*, a Pasqua arriverà *Un figlio di nome Erasmus*, più avanti *Emma* e *L'uomo invisibile*.

SU RAI5 ALLE 21.15

Cavalleria Rusticana

■ Rai Cultura ripropone alle 21.15 su Rai5 *Cavalleria Rusticana* andata in scena nel 2019 a Matera. Lo spettacolo è diretto da Juraj Valčuh con la regia di Giorgio Barberio Corsetti.

EMOZIONI MONDIALI

Grandi partite su «Extra»

■ Mediaset Extra lancia fino a sabato la maratona *Emozioni Mondiali*. Tra le partite Italia-Germania 4-3, Italia-Brasile a Usa '94, fino all'arbitraggio di Moreno e Zidane-Materazzi.

SKY	
FILM	SPORT
19.15 Tutta un'altra vita Con Enrico Brignano SC1	9.30 Formula E FIA Championship 2019/2020 GP Mexico City (da Città del Messico, Messico) ES
19.15 Blitz Con Jason Statham SCA	12.00 Super Rugby 2016 Hurricanes - Lions (Finale) SPA
19.20 Taipei - City of Love Con Ellie Bamber SCD	14.00 Tennis, 2011 Madrid finale: Rafael Nadal - Novak Djokovic SPA
19.25 Commandments Con Aidan Quinn SCR	14.15 Calcio, UEFA Euro 2016 Italia - Spagna (Ottavi di finale, da Saint-Denis) SPF
19.25 Against the Wild Con CJ Adams SCF	16.00 Calcio, UEFA Champions League 2019/2020 Atalanta - Valencia (Ottavi. Andata) SPF
19.35 Baby Boss SCCO	17.00 Rugby, British & Irish Lions Tour 2017 All Blacks - British & Irish Lions SPA
21.00 Cose da maschi Con Jason Lee SCC	20.00 Olimpiadi, Pechino 2008 ES
21.00 Prima tv Polaroid Con Madelaine Petsch SCS	21.00 Calcio, Coppa Intercontinentale 1996 Juventus - River Plate (Finale) SPF
21.00 Marigold Hotel Con Judi Dench SCR	22.30 Tennis, Australian Open (da Melbourne, Australia) ES
21.00 Papillon Con Charlie Hunnam SCD	DOCUMENTARI
21.00 Far Cry Con Til Schweiger SCA	20.55 Le mega strutture di Hitler NGC
21.00 Jumanji Con Robin Williams SCF	21.00 Marchio di fabbrica D
21.15 Prima tv Resta con me Con Shailene Woodley SC1	21.00 Enigmi alieni THC
21.15 Hollywoodland Con Adrien Brody SC2	21.15 Prima tv Family Food Fight "Quinta puntata" SKU
21.15 Spirit - Cavallo selvaggio SCCO	21.30 Marchio di fabbrica D
22.35 Retreat - Nessuna via di fuga Con Cillian Murphy SCS	21.50 Enigmi alieni THC
22.40 Black Sea Con Jude Law SCA	21.55 Marchio di fabbrica D
22.45 La truffa dei Logan Con Channing Tatum SCC	21.55 Il relitto del Titanic NGC
22.45 Shrek - E vissero felici e contenti SCCO	
22.50 Red Dog - L'inizio Con Jason Isaacs SCF	
23.00 Nove lune e mezza Con Claudia Gerini SC1	
TELEFILM	
20.15 Gomorra - La serie "Quarta stagione, 4a puntata" SKA	
20.35 The Big Bang Theory "Il turbamento della separazione" F	
21.00 911 "Buon Natale?" F	
21.00 Private Eyes "Una bottiglia speciale" FL	
21.05 Candice Renoir "Errare è umano" FC	
21.15 Gomorra - La serie "Quarta stagione, 5a puntata" SKA	
21.50 911 "Nuovi inizi" F	
21.55 Private Eyes "Ostaggi" FL	
22.00 Gomorra - La serie "Quarta stagione, 6a puntata" SKA	
22.00 Candice Renoir "Gli invisibili" FC	
22.45 911 "Chimney, chi sei?" F	
23.00 Yellowstone "The Remembering" SKA	
23.05 Elementary "Esperimenti" FC	
RAGAZZI	
20.40 Lo straordinario mondo di Gumball CN	
20.55 Lo straordinario mondo di Gumball CN	
21.05 Lo straordinario mondo di Gumball CN	
21.20 Teen Titans Go! CN	
21.25 Teen Titans Go! CN	
21.45 Mao Mao e gli eroi leggendari CN	
21.55 Lego City Adventures NCK	

LEGENDA

HD Canale disponibile anche in alta definizione

CN Cartoon Network	FC-FL Fox Crime Fox Life	SCCO Cinema Collection	SP1 Sky Sport Uno
D Discovery Chan.	NGC Nickelodeon	SCA-D Cinema Action-Drama	SPA Sport Arena
DY Disney Channel	NGC National Geo.	SCC-F Cinema Comedy-Family	SPF Sky Sport Football
ES Eurosport	SKA-SKU Sky Atlantic - Sky 1	SCR-S Cin. Romance-Suspence	SSA Sky Sport Serie A
F Fox	SC1-2 Cinema 1-Cinema 2	SFI Sky Formula 1	THC The History Channel

CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE		
Rai 4	Rai Storia	La5
21.20 Criminal Minds	20.30 Passato e Presente	21.10 Grande Fratello VIP. Condotta da Alfonso Signorini (Repl.)
22.05 Criminal Minds	21.10 A.C.d.C. - Le civiltà del passato	0.55 Obiettivo Bellezza
22.55 Criminal Minds	22.10 A.C.d.C. - Le civiltà del passato	Cielo
23.40 A Bluebird in My Heart (Drammatico, 2018) con Roland Møller. Regia di Jérémie Guez.	23.10 La Roma di Raffaello	19.15 Affari al buio
Rai 5	0.00 RaiNews24	19.45 Affari al buio
21.15 Dai Sassi di Matera Cavalleria Rusticana	0.05 Il giorno e la storia	20.15 Affari di famiglia
22.45 Prima della Prima "Cavalleria rusticana" da Matera	20	20.45 Affari di famiglia
23.15 Bruce Springsteen: In His Own Words (Documentario, 2016) Regia di Nigel Cole.	20.40 The Big Bang Theory	21.15 Born To Raise Hell (Azione, 2010) con Steven Seagal. Regia di Lauro Chartrand.
Rai Movie	21.05 Le riserve (Commedia, 2000) con Keanu Reeves. Regia di Howard Deutch.	23.15 Kika - Un corpo in prestito (Grottesco, 1993) con Veronica Forque. Regia di Pedro Almodovar.
21.10 Fuori controllo (Thriller, 2010) con Mel Gibson. Regia di Martin Campbell.	23.30 Lucifer	Tv8
23.05 Closed Circuit (Thriller, 2013) con Eric Bana. Regia di John Crowley.	0.20 Lucifer	19.30 Cuochi d'Italia
	Iris	20.30 Prima tv Guess My Age - Indovina l'età
	20.05 Walker Texas Ranger	21.30 La notte dei record
	21.00 Il colore viola (Drammatico, 1985) con Whoopi Goldberg. Regia di Steven Spielberg.	23.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel
	0.05 Scuola di cult	
	Pr. Cinema Energy	
	21.15 Il cacciatore di giganti (Avv., 2013) con Ewan McGregor. Regia di Bryan Singer.	
	23.15 Cappuccetto Rosso sangue (Horror, 2011) con Amanda Seyfried. Regia di Catherine Hardwicke.	
	1.00 Frantic (Thriller, 1988) con Harrison Ford. Regia di Roman Polanski.	
	Premium Cinema	
	21.15 Focus - Niente è come sembra (Commedia, 2015) con Will Smith. Regia di Glenn Ficarra, John Requa.	
	23.10 Bastille Day - Il colpo del secolo (Az., 2016) con Idris Elba. Regia di J. Watkins.	
	0.45 A Star is Born (Drammatico, 2018) con Bradley Cooper. Regia di Bradley Cooper.	
	Action	
	19.20 The Last Kingdom "Tradimenti"	
	20.20 The Last Ship "Fase sei"	
	21.15 Prima tv The Flash "Uomo morto che corre!"	
	22.05 Arrow "Starling City"	
	22.55 iZombie "Senza cercello a Seattle - 2a parte"	
	23.40 The 100 "Una bugia custodita"	
	Pr. Cinema Comedy	
	21.15 I laureati (Com., 1995) con Leonardo Pieraccioni. Regia di L. Pieraccioni.	
	22.55 Quel bravo ragazzo (Commedia, 2016) con Luigi Luciano. Regia di Enrico Lando.	
	0.25 Bagnomaria (Commedia, 1998) con Giorgio Panariello. Regia di Giorgio Panariello.	
	Premium Stories	
	19.35 The Night Shift "Padri e figli"	
	20.25 Suits "Lei è andata via"	
	21.15 Ultimo episodio Il Stagione - Prima tv Manifest "Il lago ghiacciato"	
	22.05 Chicago Med "Il peso delle decisioni"	
	22.55 The Night Shift "Padri e figli"	
	Premium Crime	
	19.35 Training day "Il tramonto"	
	20.20 Chicago Justice "Danni collaterali"	
	21.15 Prima tv Chicago P.D. "L'assoluzione"	
	22.05 Law & Order - Unità Speciale "Il fardello delle nostre scelte"	
	22.55 Murder in the first "L'attesa"	



COGEFIM
VIA ARIMONDI, 5 - 20155 MILANO

VUOLE ACQUISTARE/VENDERE UN'AZIENDA/UN IMMOBILE? RICERCARE SOCI

Da 36 anni leader nazionale nell'intermediazione aziendale

02.39261191 02.39215804



General Cessioni
INTERNATIONAL

www.cogefim.com - info@cogefim.it www.generalcessioni.it - info@generalcessioni.it

<p>ITALY TRENTO cinquantennale e storico HOTEL RISTORANTE BAR - completamente ristrutturato e curatonei dettagli - 1.450 mt slm in nota località sciistica posizione centralissima e a soli 400 mt dalla funivia - buoni risultati economici causa mancato ricambio generazionale esamina proposte di cessione</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14606</p>	<p>ADIACENTE MILANO cediamo totalmente o ricerchiamo socio attivo di capitale per storica AZIENDA SETTORE PRODUZIONE PRODOTTI PROFESSIONALI per PARRUCCHIERI e COSMESI importante PATRIMONIO IMMOBILIARE in posizione strategica MARCHIO PROPRIO registrato e lavorazione c/terzi mercato Italia/estero - ottime marginalità con possibilità di grande espansione</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31896</p>	<p>LOMBARDIA avviato CASEIFICIO quarantennale molto bene attrezzato - produzione impostata sulla qualità - nella fase del passaggio generazionale e nell'ottica della volontà di SVILUPPARE ULTERIORMENTE LA PROPRIA POSIZIONE SUL MERCATO italiano e di fare conoscere sui mercati internazionali i propri prodotti che rappresentano l'eccellenza del cibo MADE-IN-ITALY esamina proposte di joint-venture commerciali</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14552</p>		
<p>VENETO zona SOAVE (VR) vendiamo RELAIS con 11 camere, ristorante per 200 posti oltre a terrazza e prato curato con oltre 200 posti possibilità di costruire ulteriori 3.000 mc con possibilità di richiedere cambio d'uso per spa di lusso, casa di cura o altro richiesta minima</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31898</p>	<p>TOSCANA - VERSILIA - MARINA DI PIETRASANTA (LU) vendiamo BAGNO con STRUTTURA contenente 40 cabine ed altri spazi 60 ombrelloni RISTORANTE con progetto approvato per ampliamento ottima opportunità di investimento</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14559</p>	<p>Vendiamo AZIENDA STORICA leader nazionale nel proprio settore di riferimento specializzata in PARTICOLARI LAVORAZIONI MECCANICHE e in lavorazioni specifiche di nicchia unità operativa ad alta efficienza con ambiente lavorativo confortevole - macchinari all'avanguardia di ultima generazione - portafoglio clienti selezionato e di estrema rilevanza - società costituita dal medesimo nucleo familiare fondatore - totale assenza di situazione debitorie - disponibilità di trasmettere il proprio track record ad investitori interessati all'acquisto totale di quote societarie - utili aziendali di sicuro interesse e nettamente superiori alla media</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14593</p>		
<p>LIGURIA interno porto ligure in zona commerciale in ampi spazi di 700 mq con attualmente 100 posti a sedere ed in esecuzione ampliamento che porterà ad oltre 120 posti, cucina e zona self-service attrezzate con arredi di qualità vendiamo RISTORANTE importatore di PRODOTTI DI QUALITÀ - ottima opportunità per attività in forte espansione nonostante i ricavi attualmente di oltre € 600.000,00 - si valutano proposte per nuove aperture utilizzando il brand</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31969</p>	<p>TOSCANA CASTELFIORENTINO (FI) vendiamo CASA VACANZE con 9 appartamenti situata nel verde con piscina e buoni ricavi notevolmente incrementabili</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14629</p>	<p>TOSCANA - NOTA LOCALITÀ TURISTICA TERMALE vendiamo PASTICCERIA BAR con PICCOLO LABORATORIO con 60 posti tra interno e dehors - incassi interessanti inoltre vendiamo a mt. 500 LABORATORIO di PASTICCERIA CLASSICA e per celiaci con marchio registrato Ministero fatturato attestato oltre € 1.200.000,00 valutiamo proposte anche separate delle attività</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14625</p>		
<p>PROVINCIA di VENEZIA importante località turistica cedesi causa mancanza di ricambio generazionale storico FERRAMENTA di 300 mq IMMOBILE di PROPRIETÀ - buoni incassi con possibilità di ulteriore incremento</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31934</p>	<p>PROVINCIA di BARI vendiamo CAPANNONE INDUSTRIALE di 2.500 mq., altezza mt. 10, area scoperta di 6.000 mq. - DUE UFFICI su due livelli per un totale di 400 mq - sei baie di carico di nuovissima costruzione ubicato nei pressi della Strada Statale 16 Bis</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31940</p>	<p>CAPOLUOGO PROVINCIA PIEMONTESE - importante centro commerciale - fronte casse - nuovissimo CENTRO ESTETICO elegantemente arredato - cedesi a prezzo interessantissimo per impossibilità gestione - disponibilità immediata con personale qualificato</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14631</p>		
<p>PROVINCIA di BARI vendiamo ventennale AZIENDA di AUTOTRASPORTI e LOGISTICA strategicamente situata nel cuore dello sviluppo economico del Nord Barese - parco mezzi di proprietà servono le più importanti aziende locali ottima opportunità per operatori del settore</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31939</p>	<p>In zona prestigiosa NEL PIENO CENTRO di TORINO si vende CENTRO di ESTETICA AVANZATA di mq. 200 di nuova generazione in locali prestigiosi zona unica introvabile - fatturati dimostrabili trattative riservate</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14637</p>	<p>MONCALIERI (TO) C.C. 45° NORD - SUD DI TORINO si vende RISTOFAMILY in posizione unica - locale totalmente a norma 4 anni di attività - fatturati dimostrabili - affare si cede per motivi familiari - trattative riservate</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14619</p>		
<p>PROVINCIA di BARI - vendiamo avviata attività LITOGRAFICA e CARTOTECNICA con un pacchetto clienti di oltre un centinaio potenzialmente avviato verso il mercato editoriale alto fatturato - ottimo affare</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14613</p>	<p>PAVIA zona LOMELLINA vicinanze MORTARA vendiamo RISTORANTE 60 posti interni climatizzati - 2 sale indipendenti - IMMOBILE di PROPRIETÀ con appartamento soprastante ampio giardino mq 1.000 circa elegantemente arredato - fatturato molto interessante - ottime recensioni sicuro investimento lavorativo e immobiliare per famiglia - si valuta GESTIONE A RISCATO solo a referenziati</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14010</p>	<p>GREVE IN CHIANTI (FI) cediamo storico negozio di GASTRONOMIA BOTTIGLIERIA BAR e TABACCHI, ottimi incassi, dehors e parcheggio ottima opportunità anche per famiglia - si cede per trasferimento garantito affiancamento</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31798</p>		
<p>TOSCANA SAN VINCENZO (LI) vendiamo PIZZERIA RISTORANTE con oltre 50 posti a sedere - spazio per dehors - apertura annuale ottimi ricavi in crescita - trattativa riservata</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14548</p>	<p>OSTUNI - PROVINCIA di BRINDISI - vendiamo IMMOBILE storico, uso residenziale (parzialmente ristrutturato e consolidato), su più livelli, posizione centrale, con annessa area edificabile (n. 3 ville urbane, già progettate), totale superficie 550 mq</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13246 B</p>	<p>ROMA cedesi importante AZIENDA operante nel settore AUTOMOTIVE e della CIRCULAR ECONOMY - l'azienda oggi vanta un solido portafoglio clienti ed un importante fatturato da poter ampliare ulteriormente - si valuta la vendita degli IMMOBILI societari in zona prestigiosa con infrastruttura digitale autonoma all'avanguardia oltre che un ampio locale magazzino</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14505</p>		
<p>TOSCANA nota località in VERSILIA (LU) vendiamo storico RISTORANTE esistente dal 1954 con 95 posti a sedere tra interno e dehors IMMOBILE di PROPRIETÀ di circa 200 mq - buoni incassi incrementabili ottima opportunità per posizione incantevole proposta unica nel suo genere</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31924</p>	<p>ITALIA cerchiamo SOCIO FINANZIATORE e COLLABORATORE per un'importante AZIENDA COMMERCIALE di FORNITURE di EQUIPAGGIAMENTO MILITARE ALLE FORZE di POLIZIA e FORZE ARMATE l'azienda è certificata ISO 9001/2008 codificata in ambito NATO ed in possesso di licenza di pubblica sicurezza operante con le preposte istituzioni - valutiamo anche un'eventuale cessione di azienda</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31615</p>	<p>MAGENTA (MI) vendiamo anche separatamente ATTIVITÀ di EDICOLA e ATTIVITÀ di BAR posizioni di fortissimo passaggio e grande visibilità bar ristrutturato ottimi affari con richieste minime</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31971</p> <p>TORINO zona centrale della movida torinese quadrilatero romano in posizione unica si vende COCKTAIL BAR CAFFETTERIA avviatissimo - si valuta cessione totale - affare unico - ideale anche come investimento</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31575</p>	<p>IN NOTA LOCALITÀ DELLA PROVINCIA DI LECCO su strada statale costeggiante il lago cedesi con o senza IMMOBILE prestigioso RISTORANTE LOUNGE BAR locale molto rinomato e perfettamente strutturato - garantito l'ottimo investimento lavorativo</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14644</p>	<p>PROVINCIA di LECCE vendiamo attività ventennale di SUPERMERCATO ubicato in zona centrale con parcheggio privato con ottimo passaggio nei pressi di zona residenziale in prossimità di un ospedale e scuola alberghiera - si valuta anche la vendita dell'IMMOBILE di 1.800 mq appena ristrutturato - alto fatturato ottimo affare</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31947</p>
<p>TOSCANA nota località in PROVINCIA DI PISA vendiamo storica ARMERIA con incassi annui attestati in oltre euro 450.000 ottima opportunità causa trasferimento dettagli in sede</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14642</p>	<p>MOLISE SS645 CB - FG vendesi DISTRIBUTORE CARBURANTE con AUTORIMESSA, RISTORANTE, BAR, PENSIONE e due appartamenti con vasta area di parcheggio completo di tutte le attrezzature</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31975</p>	<p>Zona collinare turistica sopra ERBA (CO) vendiamo in centro paese BAR EDICOLA PIZZERIA ideale per conduzione familiare incassi incrementabili</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31968</p> <p>CASTELLI ROMANI (RM) in comune a 10 km da Roma cedesi ATTIVITÀ PASTA FRESCA lavorata in modo totalmente ARTIGIANALE e preparata con diversi condimenti di altissima qualità sia da asporto che per pasti veloci - l'attività si presenta in posizione strategica - arredata finemente con attrezzature nuove ottimi incassi giornalieri</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14500</p>	<p>ALESSANDRIA - ottima posizione adiacente stadio, università e poste stupenda BIRRERIA elegantemente arredata, cucina ottimamente attrezzata - 60 posti interni a sedere climatizzati - ampio dehors chiuso e coperto - canone affitto modicissimo - cedesi a prezzo molto interessante</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14627</p>	<p>TORINO ai piedi della collina in posizione unica - nel suo genere si vende ATTIVITÀ SETTORE RISTORATIVO con oltre 250 coperti con are e esterne, terrazze e dehors - fatturati dimostrabili trattative riservate</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14639</p>
<p>PROVINCIA di MACERATA vendiamo FERRAMENTA di terza generazione con IMMOBILE di circa mq 400 ubicato in centro storico comune in fase di rilancio economico indotto dalla programmata ristrutturazione post sisma - si valuta inoltre la vendita di un TERRENO EDIFICABILE in posizione di sicuro interesse</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14635</p>	<p>TOSCANA AZIENDA DEL SETTORE ESPOSITORI DI TUTTI I TIPI DI MATERIALE valuta, nell'ambito di apertura nuove aree di mercato, proposte di joint venture, partnership oppure ingresso socio finanziatore - ottima opportunità di sviluppo - ricavi attualmente interessanti</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14641</p>	<p>NOVARA CENTRO in posizione di forte passaggio con parcheggio cedesi stupenda ed avviata PARAFARMACIA con CENTRO ESTETICO elegantemente arredato e corredato con adeguata strumentazione ampie superfici polivalenti - RICHIESTA MOLTO INTERESSANTE</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14219</p> <p>ROMA in posizione commerciale cedesi ATTIVITÀ di RISTORANTE conosciuta e molto frequentata dai diversi uffici della zona e dai turisti - dispone di pedana esterna e garantisce ottimi incassi giornalieri - raccomandato per un nucleo familiare</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14543</p>	<p>SICILIA zona CEFALU'/MADONIE (PA) vendiamo IMMOBILE attualmente adibito ad AGRITURISMO - adatto a MOLTEPLICI USI PER ATTIVITÀ RICETTIVE/BENESSERE/SPA terreno circostante 7 ettari RICHIESTA INTERESSANTE</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13141</p>	<p>TOSCANA ZONA ARETINO (AR) vendiamo DUE SUPERMERCATI ALIMENTARI già fidelizzati con possibilità di sostituire il marchio - distanti 10 Km uno dall'altro - fatturato attestato in euro 2.100.000,00 - attrezzati di zona gastronomia - costi di conduzione ridotti - trattativa riservata - dettagli in sede</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31621</p>
<p>HINTERLAND TORINESE ai piedi della Valle di Susa si vende ATTIVITÀ con IMMOBILE prestigioso MARCHIO di BICICLETTE per agonismo ed appassionati di ciclismo e bike - posizione unica - immobile commerciale con parcheggi adiacenti - fatturati dimostrabili</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31979</p>	<p>TORINO in posizione strategica si vende AZIENDA operante nel settore RACCOLTA e DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI e NON in microraccolta più vendita settore Horeca - IMMOBILI di PROPRIETÀ si vende in blocco oppure si valuta vendita frazionata trattative riservate</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14643</p>	<p>CALABRIA - MONTALTO UFFUGO LOC. TAVERNA (CS) cedesi attività di RIVENDITA ARTICOLI e ARREDI per UFFICIO - avviamento quarantennale - ottimo giro d'affari - situato in posizione di massima visibilità - 3 vetrine deposito merce</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13220</p>	<p>DESIO (MB) su strada di intenso passaggio veicolare adiacente ospedale BAR CAFFETTERIA TAVOLA FREDDA elegantemente arredato e con parcheggio società di gestione cede quote del 33% affare irripetibile per operatori del settore</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14638</p>	<p>RAVENNA vendiamo avviatissima ATTIVITÀ di FORNO PASTICCERIA BAR GASTRONOMIA EDICOLA con o senza IMMOBILE di pertinenza causa mancanza di ricambio generazionale - opportunità di sicuro interesse affiancamento garantito</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31773</p>
<p>PROVINCIA di BARI vendiamo TIPOGRAFIA LEGATORIA ed IMMOBILE di PROPRIETÀ con oltre 20 anni di attività consolidata clientela - alto fatturato - ottimo affare</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14628</p>	<p>BASILICATA - EPISCOPIA (PZ) Parco Nazionale del Pollino STRUTTURA ALBERGHIERA in fase di completamento (85%) in prossimità del Compleso Termale di Latronico - 70 CAMERE (120 posti letto) - SALA RISTORANTE (120 coperti) SALA RICEVIMENTI (500 coperti) - Sala Meeting - Centro Benessere Piscina esterna semi-olimpionica - piscina per bambini - Solarium - IMPIANTO di COGENERAZIONE Parcheggi - valuta proposte di acquisto e/o gestione e/o ingressi societari</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13501</p>	<p>PROVINCIA MODENA cediamo o ricerchiamo SOCIO per espansione franchising - casa madre di nota attività modenese creata per future affiliazioni nazionali e internazionali SETTORE della SOMMINISTRAZIONE unico nel suo genere specializzato in consegne a domicilio di prodotti da forno con importante parco auto per le consegne</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">11174</p>	<p>Cercasi SOCIO SOCIETÀ per ampliare un INNOVATIVO PROGETTO nell'ambito di APPARECCHIATURE MEDICALI unico oggi sul mercato che permette diverse applicazioni in vari ambiti</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14451</p>	<p>VERONA avviatissima CARROZZERIA ventennale ottimamente attrezzata e gestita in modo moderno buona redditività - posizione commerciale unica esamina proposte di cessione</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31830</p>
<p>VENETO IN CAPOLUOGO DI PROVINCIA vendiamo IMMOBILE locato a POSTE ITALIANE mq. 1.000 coperti - reddito del 6,5%</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14645</p>	<p>PATERNO' (CT) vendiamo IMMOBILE a REDDITO con impianto fotovoltaico circa 16 kw solare termico mq 100 - attualmente adibito ad attività di ALBERGO RISTORANTE CENTRO BENESSERE e PALESTRA che garantirebbe affitto annuo di € 90.000 OTTIMA OPPORTUNITÀ di INVESTIMENTO</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14045</p>	<p>CASALE MONFERRATO (AL) adiacente casello sud A26 cedesi a prezzo interessante avviata OFFICINA AUTORIPARAZIONI GOMMISTA MECCATRONICA autorizzata MONTAGGIO DISPOSITIVI di GUIDA e TRASPORTO DISABILI - ottimamente attrezzata - sicuro investimento lavorativo per operatori del settore garantito affiancamento</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31976</p>	<p>PUGLIA OSTUNI (BR) in posizione strategica prospiciente su piazzetta pedonale splendido RISTORANTE avviamento ventennale - elegantemente arredato circa 100 posti valuta proposte di cessione ottimo giro d'affari</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13745</p>	<p>OSTUNI - PROVINCIA di BRINDISI vendiamo IMMOBILE/RUSTICO allo stato grezzo uso residenziale in posizione collinare fronte mare di circa 900 mq composto da 2 corpi fabbrica indipendenti su tre livelli con annesso terreno (circa 3000 mq) autorizzato Permesso a Costruire in sanatoria (in condizione di P P T R approvato) valido per tre anni</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">13236 A</p>
<p>LIGURIA - CASTELNUOVO MAGRA (SP) - 5 KM. da rinomate località balneari - su strada principale alta viabilità - vendiamo attività BAR TRATTORIA PIZZERIA attrezzato ed arredato - attualmente dismesso ma con licenza operativa - si valutano gestioni</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14630</p>	<p>ALTA TUSCIA (VT) cedesi LOCALI COMMERCIALI adibiti a RISTORAZIONE con annessi 2 APPARTAMENTI ottimo investimento - trattative riservate IMMOBILE ADATTO A MOLTEPLICI USI COMMERCIALI</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">12664</p>	<p>LIGURIA - GENOVA proponiamo FRANCHISING con noto brand in forte espansione - attiva da 2 anni e conta già 500 iscritti - fatturato attestato di oltre € 400.000 con business plan per l'anno 2020 di oltre € 500.000 sito in zona alta abitabilità come richiesto dai brand - dettagli in sede</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">14465</p>	<p>TREVIGNANO ROMANO (RM) in riva al lago vendiamo RISTORANTE avviato e recentemente ristrutturato 40 posti interni + dehors 60 posti RICHIESTA INTERESSANTE</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">30666</p>	<p>PROVINCIA di TRENTO vicino Lago di Garda cedesi grazioso CENTRO ESTETICO / SOLARIUM di 105 mq molto ben avviato - ottimizzato sui costi - unico in un ottimo bacino d'utenza - enormi potenzialità di sviluppo</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">31956</p>

I POTESI DI RIPARTENZA: 24 MAGGIO O 7 GIUGNO

Il campionato dei ricorsi

Cresce il partito di chi insiste per concludere i tornei. Dopo Lazio, Benevento e Frosinone, anche il Monza di Galliani minaccia azioni legali: «Non accetteremo un congelamento». Pure la Fifa spinge per un nuovo calendario in vista del Mondiale invernale

TOMMASO LORENZINI

■ L'unità di intenti nel mondo del pallone per dotarsi di anticorpi in grado di reggere l'urto del Coronavirus non è neanche cominciata che già è finita. Il paradosso però è che i "cattivi", quelli che non iniziano ogni discorso con "la salute prima di tutto", alla fine potrebbero aver ragione: il sistema calcio nel quale si trovano semi-annegati (e del quale sono allo stesso tempo vittime e carnefici) è talmente malato che potrà stare in piedi solo se ognuno saprà salvare il proprio orticello. Ecco perché l'alleanza trasversale che si va creando, giorno dopo giorno raccoglie sempre qualche consenso in più. Tanto che le società di serie A sono quasi giunte a un accordo sulla ripartenza: 24 maggio la data più ottimistica, 7 giugno la più lontana, quella di mezzo la più probabile: 13 turni, sette settimane, per finire a luglio.

Ripresa che la Samp di Ferrero (quintultima) o il Brescia di Cellino (ultimo) vorrebbero «evitare nel rispetto della triste realtà e dei morti», come scrive il club lombardo in una nota. Eppure, dopo il presidente della Lazio, Lotito, chiarissimo fin dai primi giorni di emergenza nella sua posizione di voler tornare a giocare ad ogni costo perché ha fra le mani l'inattesa chance scudetto, in serie B è stato altrettanto limpido Pippo Inzaghi, mister del Benevento schiacciasassi cui mancano solo 8 punti per la promozione in A: «Noi siamo pronti a giocare a giugno, luglio e agosto: vogliamo finire, qualsiasi altra decisione penalizzerà qualcuno. Si andrà nei tribunali, qualche società scomparirà, per cui il calcio rischierebbe di perdere 2 anni, non due mesi».

«SALTA TUTTO»

Ecco, la parolina magica è tribunale. La stessa che un paio di giorni fa paventava il presidente del Frosinone, Benito Stirpe, terzo in classifica e potenzialmente fuori dalle promesse, se davvero fossero congelate promozioni e retrocessioni e varata la prossima serie A a 22 squadre, inglobando Benevento e Crotone: «Ci sono miei colleghi che hanno sempre la volpe sotto l'ascella, pensano di essere sempre un po' più furbi degli altri. Se annullano tutto e mandano anche il Crotone in A farò ricorso».

L'ultimo a giocare a carte scoperte è un nome pesante, Adriano Galliani (ad del Monza dominatore del girone A della serie C, primo a +16 sulla Carrarese con 11 gare rimaste), quasi a rinsaldare quell'asse con Lotito che ai tempi della serie A spostava equilibri, alleanze, risorse, giochi di potere: «Quando lo stabilirà la commissione medico-scientifica riparteremo, fra due o tre mesi va bene lo stesso, spero si possa terminare in maniera regola-



Adriano Galliani (75 anni) ad del Monza che, assieme al patron Silvio Berlusconi, sogna di portare in serie A (Getty)

re e ci venga riconosciuto questo vantaggio abissale conquistato sul campo. Si dovesse finire qui? Il congelamento della situazione non si può accettare. Se dovessimo rigiocare in C? Ricorreremo, non si può pensare una cosa simile dopo gli investimenti e i punti fatti. Mi va bene concludere anche tra tre mesi a porte chiuse, sarebbe terribile ma così si consente alle società di non fallire: se invece la stagione dovesse finire così, il calcio salta per aria. Toccherà al Governo decidere», spiega a *Radio24*, «ma finiamo il campionato o salta tutto. Lo ha capito la Fifa, le altre leghe europee

ma non quella italiana. Questo perché le ultime della classifica urlano perché non vogliono scendere in B». Il tutto con una previsione: «Vedo una stagione che si concluderà in autunno senza pubblico, ma comunque con tutti i ricavi da sponsor e diritti tv, ed una prossima senza pubblico, se non tutto l'anno quasi».

Perfettamente in linea con l'ultima dichiarazione del presidente Figg, Gravina, che in questi giorni ha aperto ad ogni tipo di possibilità (domani vedrà il ministro dello Sport, Spadafora) tranne che a quella di annullare tutto: «Giocare fino

a settembre e ottobre è un'ipotesi». Anche perché, come ha appena "consigliato" la Fifa di Infantino con un documento di sei pagine, le date non devono essere un capestro, anzi l'occasione di emergenza potrebbe essere sfruttata come una risorsa: finire la stagione iniziando ad esempio la prossima da febbraio a novembre creando un paio di annate a calendario speciale, inedito per l'Europa comprendente pure le coppe, con il fine ultimo di arrivare al meglio al Mondiale del Qatar, che partirà il 21 novembre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commento

Il calcio d'estate dovrà ottenere il "sì" dalle televisioni

FABRIZIO BIASIN

■ La situazione l'abbiamo capita: i campionati vanno conclusi. Ce l'hanno detto in tutte le salse e in qualche modo riusciranno a terminarli. Dicono che sia una questione di «sopravvivenza del sistema» e sarà certamente così ma, quando sarà, guai a parlare di «sport che trionfa». No, lo sport non trionferà, salveremo le casse (forse) e per il resto sarà una specie di supplizio.

Lasciamo perdere la questione «come si fa a farli giocare in totale sicurezza?». Dicono che saranno in grado, ci fidiamo. Lasciamo stare la questione «probabilmente bisognerà fare senza var». Facciamo casini quando c'è, figuriamoci ora che non ci sarà. Lasciamo stare la questione «partite a porte chiuse». Ci toccherà vederne oltre 120 a stadi completamente vuoti, ma questo salvo miracoli sarà un problema anche per la prossima stagione. Lasciamo stare anche la questione «occhio che rischiamo di andare a rompere le balle alla stagione 2020-2021». Ci dicono che non è così complicato, che bisogna affrontare una questione alla volta, e ci adeguiamo.

Però, c'è un "però". Queste 120 partite, comprese in una manciata di settimane, sono programmate indicativamente per giugno, luglio, forse agosto. In Italia, a giugno, luglio, forse agosto, di giorno ci sono 30 gradi praticamente ovunque. E come si fa? Perché un conto è giocare un turno di campionato sotto il solleone, altra cosa è farlo ogni tre giorni. Dice il precisino: «Si possono inventare qualcosa, partite dalle 18 fino a mezzanotte passata e, oh, non prendeteci sul serio perché magari qualcuno pensa che davvero sia cosa buona e giusta. Questo campionato "s'ha da fare" alla faccia di tutti gli altri che già sono stati annullati (rugby, basket...), ma "digerirlo" sarà tutto tranne che semplice...»

E niente, toccherà trovare una soluzione anche per questa cosa qua che, diciamo, sembra una problematica secondaria, ma decisamente non lo è. Per far sì che il «non-spettacolo» previsto (partite a raffica senza possibilità di allenarsi, rischio infortuni elevato all'ennesima potenza, necessità di controlli assidui nella speranza che il virus decida di concedere una tregua eccetera eccetera...) non si trasformi in vero e proprio "campo minato" sarà necessario inventarsi qualcosa, partite dalle 18 fino a mezzanotte passata e, oh, non prendeteci sul serio perché magari qualcuno pensa che davvero sia cosa buona e giusta.

Questo campionato "s'ha da fare" alla faccia di tutti gli altri che già sono stati annullati (rugby, basket...), ma "digerirlo" sarà tutto tranne che semplice...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mezzofondista lucano muore a 56 anni

Atletica in lutto, il virus porta via Sabia

■ «È stato un eroe, uno dei migliori dell'atletica vera». Così lo storico allenatore Sandro Donati ricorda il suo Donato Sabia, morto a Potenza a 56 anni per quel maledetto Coronavirus che ha ucciso anche il padre solo pochi giorni fa e costretto in ospedale la madre e la sorella. Nato quattrocentista, era passato poi al mezzofondo nell'epoca d'oro dell'atletica di Primo Nebiolo. Quinto alle Olimpiadi Los Angeles e settimo a Seul quattro anni dopo nella sua specialità, gli 800 metri, indimenticabile resta l'exploit di Firenze quando superò il due volte campione olimpico Juan Antonio Zubizarreta in 1'43"88 (terzo italiano di sempre dopo Marcello Fiasconaro e poi battuto da Andrea Longo). Sempre in quel fantastico 1984 con-

quistò l'oro agli Europei indoor di Gotteborg e il primato negli insoliti 500 metri, durato 29 anni.

Ragazzo del Sud come Pietro Mennea, ne era stato compagno di fatiche a Formia agli ordini di Carlo Vittori. I tanti acciacchi ai tendini gli avevano negato trionfi più grandi. Mentre la sua denuncia pubblica nel 1987 contro gli inviti a fare uso di doping, dilagante a quell'epoca, gli chiuse molte porte a fine carriera. Era però rimasto un riferimento per le società sportive della sua terra ed era stato presidente del comitato regionale Fidal fino all'anno scorso: «Il più forte e il più onesto ragazzo che abbia mai conosciuto», il saluto dell'ex compagno Stefano Mei.

(F.PER.)



Donato Sabia

Difficoltà di UDITO?

Conosciamo il problema. Abbiamo le migliori soluzioni.



Titanio
la resistenza



***Lyric**
l'invisibilità



Sky
il pediatrico



Marvel
la connettività
Disponibile anche nella versione ricaricabile.

*solo nel centro certificato di via Maurizio Gonzaga 5 - Milano



acustica
TECNOLOGIE PER L'UDITO

SEDE DI MILANO

Via Maurizio Gonzaga, 5 • TEL. 02.72093825
www.acusticaonline.it • info@acusticaonline.it



1999 / 2019

LE NOSTRE FILIALI

BOLLATE Via Magenta, 12
Tel. 02.3501572

DESIO Via Garibaldi, 271
Tel. 0362.638700

INVERUNO P.zza S. Martino, 3
Tel. 02.97288166

MAGENTA P.zza V. Veneto, 2
Tel. 02.97003059

PAVIA Via Lombroso, 17/C
Tel. 0382.28114

VIGEVANO Via Dante, 11
Tel. 0381.690612

VOGHERA Via Barengi, 31
Tel. 0383.212208

i nostri centri di consulenza sono visibili sul sito www.acusticaonline.it

0 Borseggi	0 Furti in appartamenti e negozi
0 Scippi	0 Furti di autovetture
0 Rapine	0 Furti a bordo di autovetture
1 Truffe	1 Arresti

b E b O p **LiberoMilano** **LIBERTÀ ALIMENTARE**

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

Opere interrotte per l'emergenza Coronavirus Ewiva, finalmente a Milano riaprono i cantieri

Duecento operai tornano al lavoro per la M4, nei prossimi giorni riattivate altre 70 manutenzioni delle vie cittadine

Autostrada

Fermando la Pedemontana i Cinquestelle vogliono affossarci la seconda volta

MASSIMO COSTA

■ Nel giorno in cui ripartono i primi cantieri milanesi, i Cinquestelle chiedono di affossare una delle opere pubbliche che invece potrebbe contribuire a rilanciare il territorio lombardo. La Pedemontana al momento è completata solo per metà, e tra mille contenziosi e ritardi il Pirellone ha finalmente messo in moto la macchina per arrivare al completamento del tratto brianzolo. Un mese fa sono stati pubblicati i bandi: una volta assegnate, le gare porteranno lavoro alle imprese e dovrebbero portare nuova occupazione sul territorio. Una boccata d'ossigeno nel bel mezzo della crisi economica.

Secondo il consigliere pentastellato Raffaele Erba, però, bisogna bloccare tutto: «Oggi esistono problemi più importanti da risolvere. In un momento difficile come questo, credo che si possano mettere da parte infrastrutture inutili come questa e dare priorità ai bisogni reali dei cittadini lombardi». Per carità, giusto dare ulteriori fondi a famiglie, partite Iva e autonomi. Ma perché affossare la Pedemontana e prendere da lì le risorse per i liberi professionisti? Oltretutto il governo che esprime un premier del Movimento Cinquestelle si è reso protagonista del grande flop del bonus da 600 euro, con il sito dell'Inps paralizzato dalle troppe richieste. Forse, prima di chiedere sacrosante risorse aggiuntive, sarebbe meglio riuscire a distribuire le risorse a disposizione senza figuracce. E senza chiedere di bloccare le infrastrutture, che anzi potrebbero dare lavoro a tanta gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POMPE FUNEBRI ATTACCANO IL COMUNE: SERVIZIO NEL CAOS

Sala non sa fare nemmeno il becchino



■ Gli eroi sono i medici, e il motivo è certamente che lavorano da quando è scoppiata l'emergenza, la loro salute è a rischio. Ma soprattutto, i medici salvano, pensano ai vivi e cercano di strapparli dalla morte. Anche i becchini rischiano grosso e rendono un servi-

zio salvifico alla comunità, visto che maneggiano il pericolo tanto quanto i dottori. Ma i becchini non salvano gente viva che potrebbe morire, sono vivi che pensano ai morti, non stimolano alcuna epica eroica.

COSTANZA CAVALLI → a pagina 29

■ Un primo segnale di ripresa a Milano arriva da ruspe e cantieri. Ieri gli operai, dopo più di due settimane di stop, sono tornati a lavorare per la costruzione della M4. Non solo, da lunedì una settantina di altri cantieri in giro per la città hanno ripreso l'attività. Tra manutenzione stradale, edifici e impianti scolastici, circa un quarto dei cantieri ha riaperto o è in fase di riapertura.

I lavori erano stati interrotti in ottemperanza dell'ordinanza regionale del 21 marzo per contrastare la diffusione del Covid-19, che richiedeva la chiusura di tutte le attività per dieci giorni, fino al 5 aprile. Clausola del riavvio rimangono comunque le misure anti-contagio, come previsto dal Dpcm del 22 marzo che ammette le attività edili nel rispetto della protezione dei lavoratori.

MIRIAM ROMANO → a pag. 27

«CHIUDERE I NEGOZI»

I sindacati contro la Pasquetta al supermercato

servizio → a pagina 29

Dietrofront della giunta

I centri sociali non porteranno più la spesa ai poveri

■ Dopo un tira e molla durato due settimane, con le denunce di *Libero* e del centro-destra a sollevare la questione, il Comune ha deciso di mettere nero su bianco una determinazione dirigenziale per fare ordine sulle consegne a domicilio di pasti caldi, spese e farmaci ai milanesi più in difficoltà.

In pratica, d'ora in avanti potranno muoversi solo i volontari dei singoli enti regolarmente assicurati. Tradotto: i vari centri sociali abusivi nascosti sotto l'insegna delle Brigate Volontarie per l'Emergenza rimarranno fermi al palo. Adesso le associazioni che vorranno contribuire al progetto "Milano Aiuta" dovranno compi-

lare un accordo di collaborazione, impegnandosi, tra le altre cose, a «garantire che gli operatori, volontari o dipendenti siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi».

PAOLO ROSSETTI → a pagina 26

Dalle macellerie al dolce: ecco i migliori prodotti a domicilio

Cosa ordinare per cucinare il pranzo pasquale

TOMMASO FARINA

■ La Pasqua a Milano e in Lombardia s'è fatta grama per i buongustai, anzi per tutti. Tra notizie inquietanti, perdite tra i nostri cari e una situazione economica a tinte fosche, ce n'è d'avanzo per rimanere tristi. Eppure, questa quarantena forse ci farà riscoprire il valore delle cose semplici, della compa-

gnia dei familiari, del sedersi a tavola insieme anche quando magari avremmo preferito andare in Liguria, al lago o in montagna. Sui ristoranti che consegnano il pranzo già fatto, *Libero* vi tiene informati. Ma se volete cucinarvi il pranzo da voi? Bene: sappiate che a Milano, e non solo, ci sono tanti negozi che vi consegneranno a casa quello che volete.

La carne, tanto per cominciare. Ricordate la Macelleria Maggio, di viale Monza? Ne avevamo parlato mesi fa, a proposito del loro spettacolare cotechino. Bene: da metà marzo, i Biassoni garantiscono la consegna a casa, previa chiamata telefonica. Così, potrete avere lì tutta la loro magnifica carne piemontese, (...)

segue → a pagina 31

b E b O p
Ristorante
con Pizzeria
e Giardino in
Col di Lana, 4

b E b O p
Dal 1986

con giardino interno climatizzato

BE BOP MILANO - Viale Col di Lana, 4 Milano
Tel. +39 02 8376972 - www.bebopristorante.it
BeBopRistorante be-bop-ristorante-milano

Orari: 12:30-14:30 / 19:30-23:30 No giorno di chiusura. Dicembre chiuso il 24-25 il 26 chiuso a pranzo, aperto la sera, chiuso il 30 e 11 - 2 Gennaio
Segnalato dall'Associazione Italiana Cellachia.
Carte di credito tranne Diners card

Dietrofront dopo la campagna di Libero

Consegne del cibo agli anziani

La giunta esclude i centri sociali

Ammesse solo associazioni riconosciute e volontari con assicurazione sanitaria. Antagonisti tagliati fuori, l'opposizione esulta: «La sinistra ammette l'errore»

PAOLO ROSSETTI

■ Giustizia è fatta. Dopo un tira e molla durato due settimane, con le denunce di *Libero* e del centrodestra a sollevare la questione, il Comune ha deciso di mettere nero su bianco una determinazione dirigenziale per fare ordine sulle consegne a domicilio di pasti caldi, spese e farmaci ai milanesi più in difficoltà. In pratica, d'ora in avanti potranno muoversi solo i volontari dei singoli enti regolarmente assicurati. Tradotto: i vari centri sociali abusivi nascosti sotto l'insegna delle Brigate Volontarie per l'Emergenza, che sui social sponsorizzano il centralino di Palazzo Marino e mettono i loro nomi in bella vista di fianco al logo del Comune, rimarranno fermi al palo.

Già, perché adesso le associazioni che vorranno contribuire al progetto "Milano Aiuta" dovranno compilare un accordo di collaborazione, impegnandosi tra le altre cose a «garantire che gli operatori, volontari o dipendenti siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi».

FESTA FINITA

Impossibile, dunque, restare ai patti per i vari gruppi antagonisti. Non essendo associazioni riconosciute, e ci mancherebbe altro visto che si sono impadroniti senza titolo di immobili pubblici e privati, sono tagliati fuori. E anche le loro sedi, prima fra tutte quella del Lambretta di via Edolo, la famosa Brigata Lena-Modotti,



Gli occupanti del casello di piazza Baiamonti indossano le pettorine con il simbolo del Comune per la spesa agli anziani (MiaNews)

non potranno più fungere da basi operative per le consegne a domicilio nei quartieri.

L'amministrazione, in questi giorni di polemiche, ha sempre negato ogni collaborazione diretta coi centri sociali, specificando che l'accordo per il progetto soli-

dale era stato sottoscritto con Emergency e che di fatto fosse impossibile sapere uno per uno chi fossero i volontari autorizzati a suonare ai citofoni di anziani e disabili. E così, nel disinteresse generale, Lambretta, Zam, Gta e Camera del Non Lavoro hanno piazzato la loro

bandierina rossa, portando avanti in parallelo anche collette alimentari «a chi non ha i documenti», come scritto sulla pagina Facebook dello stesso Lambretta.

Sia chiaro, dare una mano ai bisognosi in questo periodo di forte emergenza è un gesto da apprezzare, ma

la legalità e idee sovversive, siano autorizzati a inserire nei loro volantini il numero del Comune di Milano» e ponendo l'accento anche su alcune minacce ricevute da *Libero*, colpevole di aver dato notizia dei volantini anti-polizia circolati nelle pagine antagoniste.

Anche Fabrizio De Pasquale (Forza Italia) è soddisfatto: «La sinistra si è indignata in Commissione quando abbiamo sollevato il problema. Oggi hanno capito che mandare i centri sociali a casa degli anziani è un rischio. Si è riconosciuto che ci voleva più trasparenza nello 02.02.02 e che bisogna coinvolgere tutto il volontariato e non solo i soliti noti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO GIORNO DI DISAGI

Ancora ko il sito per chiedere il contributo da 150 euro

■ Con ieri siamo al terzo giorno che il sito del Comune dedicato alla domanda per i buoni spesa funziona a singhiozzo. La sospensione del pagamento dell'affitto nei campi rom autorizzati, invece, prosegue senza intoppi. «Mentre i milanesi aspettano invano di poter fare domanda per i buoni spesa sul sito del

Comune, l'amministrazione si occupa dei rom, forse perché è perfettamente al corrente che quegli introiti non li vedrà comunque mai», ha commentato il Commissario della Lega a Milano Stefano Bolognini. Secondo il Comune, sono state completate 10.498 richieste via web e 1.250 al telefono.

Denunciati un italiano e una marocchina

Occupano la casa di inquilini morti di Covid: sgomberati

■ Neanche 24 ore dopo l'annuncio dell'assessore regionale alla Casa, Stefano Bolognini, che ieri su *Libero* aveva annunciato lo sgombero, è stato liberato l'appartamento Aler, a Milano, occupato abusivamente da un italiano di 48 anni e una donna marocchina di 53 anni.

I due avevano stabilito la loro dimora in un immobile di una coppia di anziani deceduti a causa del Covid-19. Ieri mattina, però, gli agenti del commissariato Mecenate sono intervenuti in via dei Cinquecento (periferia sud-est di Milano) per allontanare dall'abitazione popolare i due occupanti abusivi, denunciati per violazione di domicilio aggravata.

Tutto è cominciato quando il portiere dello stabile, dopo il ricovero dei legittimi assegnatari dell'immobile in ospedale (dove sono purtroppo deceduti entrambi nel giro di un mese), ha iniziato a notare un insolito «via vai» e una serie di rumori dall'appartamento, che avrebbe dovuto essere disabitato. Da qui l'intervento delle Forze dell'ordine, che dopo aver appurato la presenza degli occupanti clandestini tra gli oggetti e nei locali dei defunti, hanno disposto lo sgombero immediato.

«Confermo la linea dura di Regione Lombardia sugli sgomberi delle case occupate abusivamente», ha detto soddisfatto Bolognini. «Quello



L'assessore regionale Stefano Bolognini

delle occupazioni abusive è un odio costume criminale che in questo particolare momento non può essere assolutamente tollerato», ha aggiunto l'assessore alla Casa pensando in particolare agli anziani, per i quali oltre alla pena di una maggiore vulnerabilità alla malattia si aggiunge la «preoccupazione di dover lasciare la casa esposta a occupazioni nel caso fossero costretti al ricovero».

Ma la musica sta cambiando, sostiene Bolognini, visto che quanto accaduto alla periferia milanese conferma che le occupazioni «che si configurano come violazione di domicilio possono essere stroncate

nel giro di 24 ore. Senza passerelle, senza speculazioni politiche». E d'ora in avanti sarà sempre così: «Nessun occupante abusivo resterà impunito, non faremo alcuno sconto: questi delinquenti saranno sgomberati e buttati fuori uno a uno».

Soddisfatto pure l'assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato: «In questa città paralizzata dal virus, rincuora vedere le Forze dell'ordine e i dipendenti Aler a fianco dei più deboli». La scorsa settimana il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica aveva disposto il rafforzamento delle pattuglie delle Forze dell'ordine nei quartieri periferici.

T.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDENNITÀ

Arrivano gli aiuti ai frontalieri

■ Aiutare subito gli oltre sei mila frontalieri rimasti senza lavoro in Svizzera per le conseguenze economiche della pandemia Coronavirus. Questo l'appello partito nei giorni scorsi da varie fazioni politiche che, fortunatamente, ha avuto positivi riscontri. I provvedimenti di sostegno per i lombardi senza più impiego nei cantoni elvetici partiranno, infatti, con il decreto Cura Italia di aprile, dopo l'approvazione parlamentare. Si sono volute riconoscere, quindi, ai lavoratori oltre confine tre importanti misure previste per i dipendenti impiegati sul territorio nazionale. In primis l'indennità per i periodi di assenza dovuti al contagio del Covid 19 o, in alternativa, l'equiparazione dell'assenza dovuta alla quarantena all'assenza per malattia.

Poi viene garantito l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per l'intero periodo dell'emergenza epidemiologica e, infine, sono estese le norme relative ai congedi parentali, che tutelano i genitori con figli a casa per la chiusura forzata delle scuole.

La crisi finanziaria ha colpito soprattutto le piccole e medie aziende del Ticino, dove numerosi imprenditori hanno purtroppo già inviato lettere di licenziamento ai frontalieri, nonostante il tentativo di mediazione attuato per evitare scenari più drastici a livello occupazionale. A questo punto si spera che le misure intraprese possano risultare di aiuto, in modo concreto, per tanti lavoratori e che la perdita di posti di impiego non superi la percentuale del 10% attuale.

M.DEA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti interrotti per l'emergenza Coronavirus

Ripartono i cantieri: 200 operai M4 al lavoro

Riaccese le ruspe per costruire la nuova metropolitana, riavviate nei prossimi giorni altre 70 manutenzioni dell'asfalto

MIRIAM ROMANO

Un primo segnale di ripresa a Milano arriva da ruspe e cantieri. Ieri gli operai, dopo più di due settimane di stop, sono tornati a lavorare per la costruzione della M4. Non solo, da lunedì sono circa una settantina gli altri cantieri in giro per la città che hanno ripreso l'attività. Tra manutenzione stradale, edifici e impianti scolastici, circa un quarto dei cantieri ha riaperto o è in fase di riapertura.

I lavori erano stati interrotti in ottemperanza dell'ordinanza regionale del 21 marzo per contrastare la diffusione del Covid-19, che richiedeva la chiusura di tutte le attività per dieci giorni, a partire dal 22 marzo e quindi fino al 5 aprile. Clausola del riavvio rimangono comunque le misure anti-contagio, come previsto dal Dpcm del 22 marzo che ammette le attività edili purché nel rispetto delle procedure organizzative per la protezione dei lavoratori. «Per la prosecuzione delle attività nelle aree di lavoro della nuova metropolitana - spiega a tal proposito M4 Spa - sono state adottate misure di sicurezza straordinarie che mirano a tutelare la salute dei lavoratori e a prevenire ogni forma di contagio, tra queste: il rilevamento della temperatura corporea al mattino, all'ingresso in cantiere e all'ora di pranzo all'ingresso in mensa, l'utilizzo di mascherine di protezione, la distribuzione massiva di disinfettanti per le mani, il rispetto, ove possibile, della distanza di sicurezza e ancora, pulizia e sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, dei dormitori e di tutti gli spazi comuni, riduzione del numero di persone che possono viaggiare contemporaneamente sulle navette da e per il cantiere».

I lavori nei cantieri per altro sono ripresi su tutte e tre le tratte (Est, Ovest e Centro). Mentre dalla settimana prossima verranno riattivate anche le talpe. Per ora, al lavoro per la M4 sono presenti circa 200 tra operai, dipendenti e dirigenti.

Prima dello stop dovuto all'emergenza sanitaria, a Mila-



Il cantiere della M4 in piazza Tricolore, dove ieri sono tornati gli operai al lavoro per la costruzione della metropolitana (Fotogramma)

La ripresa

LA MAPPA

Dopo la stop stabilito dall'ordinanza regionale del 21 marzo, con le misure per la prevenzione del contagio, sono in fase di riapertura circa 70 cantieri cittadini su 300. Tra i più importanti, quelli della metropolitana M4 lungo tutte e tre le tratte (in servizio circa 200 uomini) e quelli per la manutenzione stradale.

LE CLAUSOLE

Restano in vigore le prescrizioni in materia di sicurezza per il personale: la misurazione della temperatura corporea tre volte al giorno, l'utilizzo di mascherine, il rispetto della distanza di sicurezza e l'uso massivo del disinfettante per le mani.

no erano attivi circa 300 cantieri tra quelli del Comune, di Atm, MM, A2a. Ora una settantina si sta riattivando. Da Palazzo Marino spiegano che il riavvio viene valutato per ogni cantiere. Nel dettaglio, sono in fase di ripresa diversi cantieri di manutenzione stradale, tra cui le asfaltature di corso Venezia e i masselli di via Manzoni. Dopo Pasqua sarà il turno di via Novara, viale Certosa, via Sant'Elia e via Caldera. Mentre proseguono i lavori per il ponte Ghisallo e i ponti ferroviari di Farini e Imbonati. Cantieri aperti anche per interventi alla fognatura (in via dei Missaglia), all'acquedotto e sul servizio idrico.

Ripartono anche i lavori agli impianti nelle scuole di via della Giustizia, viale Zara, via dei Narcisi, Airaghi, e Quadrio. Riprende la manutenzione straordinaria della sede Comunale di palazzo

Anagrafe di via Larga, dei locali della protezione civile di via Bazzagli e della RSA comunali (via dei Cinquecento).

«Il Comune di Milano ritiene opportuno mettere in campo ogni possibile azione di contrasto al diffondersi della pandemia del coronavirus, attenendosi a tutte le norme in vigore e attuando e promuovendo le azioni necessarie a diminuire i contatti e a prevenire il contagio. Nello stesso tempo ritiene opportuno poter proseguire le attività produttive necessarie al funzionamento della città e alla continuazione delle attività lavorative laddove esse siano necessarie, realizzate nelle modalità previste dalla norma e il più possibile attente a prevenire il contagio e a tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini», ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Granelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezioni

Le mascherine gratis si potranno richiedere in tutte le edicole

Una parte delle mascherine distribuite gratuitamente dalla Regione Lombardia sarà disponibile nelle edicole della regione. Lo ha annunciato ieri l'assessore lombardo alla Protezione civile Pietro Foroni: «Pressoché tutte le oltre 3mila edicole attive in Lombardia hanno a disposizione 50 mascherine ciascuna per la distribuzione alla popolazione più bisognosa, per un totale di quasi 200.000 pezzi, che vanno ad aggiungersi a 3,3 milioni in distribuzione a Comuni e farmacia».

Nei giorni scorsi, le prime dotazioni sono state consegnate dalla Regione nei capoluoghi di provincia: sarà poi competenza dei sindaci

decidere come distribuirle (ad esempio a Milano verranno distribuite dai medici di base ai propri pazienti più fragili). In più, arrivano anche le mascherine in edicola. «Si tratta di un risultato importante» aggiunge l'assessore, «reso possibile dalla collaborazione dei distributori locali e degli edicolanti lombardi e delle loro principali associazioni di categoria tra le quali Snag e Fenagi: a tutti loro va un grandissimo ringraziamento da parte di Regione Lombardia». Anche in questo caso, sottolinea il Pirellone, l'invito agli edicolanti è quello di consegnare i dispositivi di protezione dando precedenza alle persone più fragili.

La distribuzione di mascherine, iniziata in concomitanza con l'ordinanza regionale che obbliga a coprire naso e bocca per chi esce di casa, è resa possibile dalla nuova filiera lombarda: in particolare, l'azienda Fippi di Rho, che produceva pannolini, ha riconvertito parte della produzione per fabbricare 900 mila mascherine al giorno.



Consegne di mascherine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi dei cellulari: aumentano gli spostamenti

Il 40% dei lombardi esce in strada

TOMMASO MONTESANO

L'analisi della mobilità dei cittadini lombardi attraverso le celle telefoniche preoccupa il vertice della Regione Lombardia. A pochi giorni dalle festività pasquali, con la curva epidemica che stenta a imboccare la discesa definitiva, il numero di chi continua a circolare resta troppo alto. La denuncia è del vicegovernatore Fabrizio Sala, che ieri ha diffuso i numeri aggiornati sugli spostamenti relativi a martedì scorso: «Il dato della mobilità è al 40% e purtroppo è molto alto, ben quattro punti sopra la percentuale di una settimana fa».

Sala si è detto preoccupato soprattutto perché settimana coincide con il ponte pasquale, nel quale au-

menta la tentazione di spostarsi: «Siamo partiti male. Lunedì con il 38% e martedì con il 40%. Questo è un dato che ci allarma». Da qui l'annuncio di una segnalazione dei numeri alle prefetture: «Abbiamo intenzione di rilevare gli spostamenti provinciali per vedere dove c'è maggior spostamento e metterlo a disposizione dei prefetti per i controlli delle Forze dell'ordine».

Una fascia oraria, come accaduto nei giorni scorsi, sta preoccupando di più il numero due di Attilio Fontana: quello riscontrato alle ore 23. «Sappiamo che c'è il cambio di turno degli ospedali e ci sono diversi movimenti, però che il dato di movi-



Un posto di blocco in via Palmanova (Ftg)

mento delle 23 sia simile a quello delle 20 o delle 19 ci lascia un po' perplessi. Bisogna indagare, proprio per questo abbiamo intenzione di attivare anche un'analisi a livello più dettagliato, provinciale». Non solo: anche verso le 16, lamenta Sala, «c'è un aumento della mobilità e voglio ribadire con forza la necessità di restare in casa, evitando passeggiate o giri in bicicletta». Il rischio di una ripresa della curva dei contagi, del resto, è dietro l'angolo: «Le vacanze di Pasqua vanno trascorse assolutamente in casa. Non è possibile fare weekend o grigliate con gli amici, perché si rischierebbe di diffondere il virus e tra 10-15 giorni ave-

re un rebound (un rimbalzo, ndr), un nuovo aumento dei contagiati».

Sala ha poi fornito un aggiornamento sulla funzionalità dell'app *AlertaLom*, attraverso cui la Regione mette a disposizione dei cittadini le informazioni in tempo reale sul coronavirus, oltre che a raccogliere informazioni - in forma anonima - sullo stato di salute dei cittadini. «Sono 680mila le persone che hanno scaricato l'app e abbiamo più di un milione di questionari compilati, ma serve che l'applicazione sia scaricata da più di un milione di persone. È il più grande test scientifico e statistico che possiamo fare in epoca di epidemia. Serve alla comunità scientifica, al governo, a noi per capire quali misure adottare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBATTONO UN VIRUS CHE ATTACCA I POLMONI.
MA IL LORO CORAGGIO ARRIVA DRITTO AL CUORE.



Per la foto ringraziamo Francesca Mangiadori ed Elena Pagliarini.



FONDAZIONE
Francesca Rava



N.P.H. Italia

La Fondazione Francesca Rava è al fianco
di infermieri e medici, donando agli ospedali
attrezzature di terapia intensiva. Unisciti a noi.

FondazioneFrancescaRava.org

Invia un SMS o chiama dal fisso il

45596

dall'1 al 20 aprile

Dona 2€

con SMS



postemobile

coopvoce
Comunicare è un bene

TISCALI

Dona 5€

tramite RETE FISSA



postemobile

Dona 5€ o 10€

tramite RETE FISSA



FASTWEB

TISCALI

COSTANZA CAVALLI

■ Gli eroi sono i medici, gli infermieri, i volontari, e il motivo è certamente che lavorano incessantemente da quando è scoppiata l'emergenza, la loro salute è a rischio, non vedono più le loro famiglie, e la lista dei decessi tra i camici bianchi si fa più lunga ogni giorno, siamo a 96 vittime. Ma soprattutto, come fanno gli eroi, i medici salvano, pensano ai vivi e cercano di strapparli dalla morte.

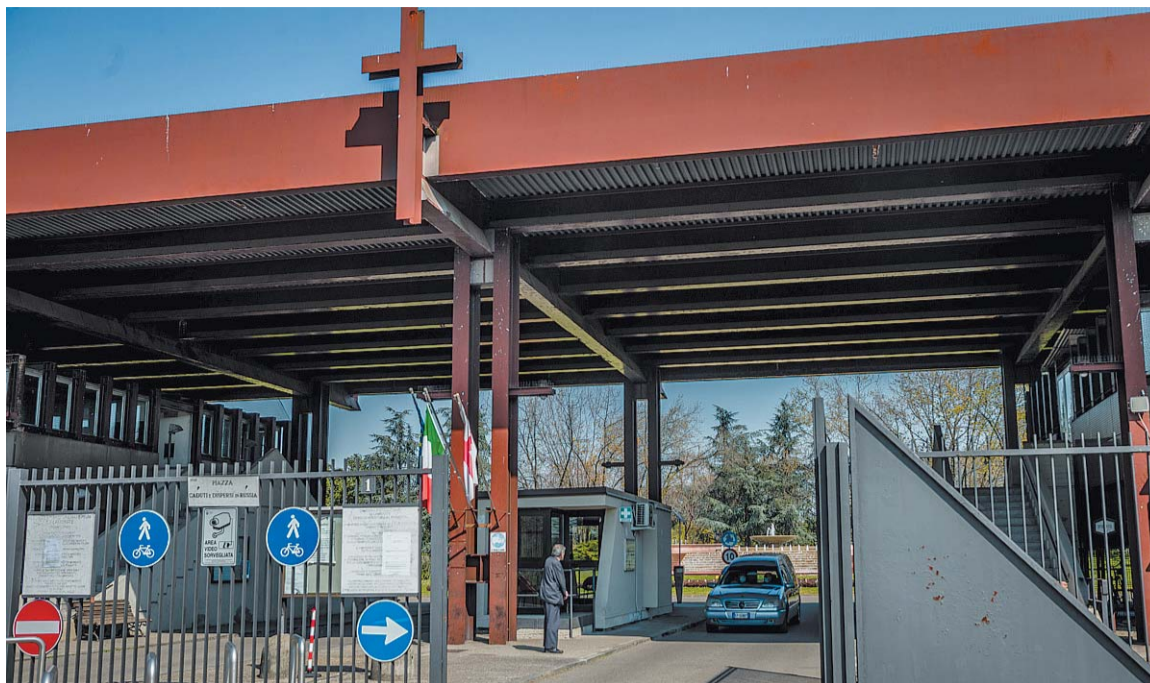
Gli annunci di nuove misure a vantaggio della categoria - bistrattata per anni - sono ora roboanti e accolti da applausi bipartisan. Anche i becchini rischiano grosso e rendono un servizio salvifico alla comunità, visto che maneggiano il pericolo tanto quanto i dottori e gli infermieri. Ma i becchini non salvano gente viva che potrebbe morire, sono vivi che pensano ai morti, arrivano quando la sanità non ce l'ha fatta, quindi non stimolano alcuna

epica eroica, ascoltare le loro richieste e magari tutelarli non porta benefici facili.

Per esempio, pare che al Comune di Milano non interessi avere incontri con le pompe funebri: il sindaco ha reso salottiera pure l'emergenza, i videomessaggi al mattino, una polemica su Facebook e via, non paga sporcarsi le mani con chi se le sporca di più, nel livido e triste settore delle sepolture.

BIODEGRADABILI

Settore che sta vivendo un accumularsi di problemi, che si riflettono sulle famiglie dei defunti, e anche di pericoli: da quando, lo scorso primo aprile, l'amministrazione ha deciso di bloccare le nuove cremazioni al forno crematorio di Lambrate perché i tempi di attesa sono passati dai 3 o 4 giorni in tempi normali a 20 giorni, i problemi sono lievitati. «Intanto il Comune ci mette una decina di giorni a dare l'autorizzazione per la cremazione», spiega Andrea Cerato, presidente delle onoranze funebri San



L'ingresso del cimitero di Lambrate: il Comune ha bloccato le cremazioni fino al 30 aprile (Fotogramma)

Le pompe funebri accusano il Comune

Con lo stop alle cremazioni i cimiteri finiscono nel caos

Autorizzazioni in ritardo e niente forno di Lambrate: servizio in tilt
Gli operatori: «Tempi di attesa troppo lunghi, danno per le famiglie»

Siro, «ed è un tempo troppo lungo, perché le salme tenute nei nostri depositi stanno in feretri provvisori non zincati, con possibili conseguenze biologiche. Oggi chiederò all'assessore regionale Giulio Gallera di poter sostituire la trafila con un'autocertificazione».

Rincarica la dose Riccardo Salvaggio, segretario nazionale Federcofit, associazione che unisce le imprese funebri: «Stanno insorgendo gravi problematiche in tutto il Nord Italia, Milano in primis (da una media di 45 decessi al giorno, nelle ultime settimane sono diventati un centinaio, nei giorni peggiori anche 180, ndr)». Il motivo è che, dato l'affollamento, «in ogni crematorio la precedenza va ai feretri conseguenti a funerali svolti nel bacino di riferimento stabilito dalla pianificazione regionale». Solo successivamente si può offrire spazio per i cadaveri provenienti da fuori provincia.

Nelle ultime due settimane di marzo i feretri da Milano sono stati portati agli impianti crematori di Piacenza, Valenza, Mantova, Domo-

dossola, Civitavecchia (a 550 chilometri di distanza); ora, forse, si dovrà arrivare fino ad Avellino. Ci sarebbe una disposizione nazionale che consente agli operatori funebri di cercare altri crematori disponibili (anche al di fuori dei confini regionali) per non doversi trovare «nella pessima condizione di dover intimare alle famiglie di convertire la destinazione finale del defunto da cremazione ad inumazione o tumulazione», pratiche che sono anche molto più costose per le famiglie dei morti.

Eppure, fa notare Federcofit, gli impiegati amministrativi non danno «la facoltà di aggiungere questa ulteriore dicitura, obbligandoci a indicare una struttura sola».

ASSICURAZIONI

Oltre ad aver chiuso Lambrate, il Comune ha pensato di incasinare le cose anche al cimitero di Baggio: qui i feretri devono essere portati dalle pompe funebri non solo al cimitero ma fin nella camera mortuaria. Sembra banale, ma il cimitero è

territorio demaniale, e gli operatori non sono assicurati per ciò che può accadere lì dentro, e infatti normalmente è un lavoro che tocca al personale del camposanto. Inoltre questa richiesta, spiega in una lettera a Palazzo Marino l'impresa San Siro, «comporta il coinvolgimento di più necrofori, circostanza che non aiuta la già complessa gestione dei turni del personale e implica un significativo aggravio dei costi».

Ma non è solo verso le pompe funebri e i loro dipendenti che il Comune fa spallucce, sembra che gli importi poco anche dei suoi dipendenti: ai Servizi funebri del primo piano di via Larga, secondo i sindacati, nessun dipendente indossa le mascherine ad alta protezione e non c'è stata nessuna disinfezione delle superfici né qualcuno che misuri la febbre sulla soglia (come sarebbe previsto dalla delibera regionale del 4 aprile). E anche in alcuni cimiteri, per esempio quello di Chiaravalle, l'accusa è che gli operatori lavorino tra i cipressi senza protezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio 4

Colazioni gratis per vigili, pompieri e volontari del 118

■ Il Municipio 4 di Milano offre 1.400 colazioni gratis per i volontari e le Forze dell'Ordine in prima fila nella battaglia contro il Coronavirus. Lo spirito è quello di ringraziare concretamente chi ogni giorno veste la divisa in questa fase di emergenza e, allo stesso tempo, aiutare la ripresa delle attività commerciali e artigianali del territorio. Così da mercoledì prossimo il quarto municipio metterà a disposizione circa 1.400 colazioni per i lavoratori di polizia, Arma dei Carabinieri, vigili del Fuoco, polizia locale e volontari delle ambulanze.

«È un gesto di ringraziamento e di vicinanza agli operatori della sicurezza e ai volontari che lavorano nei nostri quartieri», spiegano il presidente del Municipio 4 Paolo Guido Bassi (Lega) e il suo assessore alla Sicurezza, Elisabetta Carattoni. «Con loro», ricordano, «siamo in costante contatto, anche in questi giorni difficili. Non solo per segnalare violazioni alle disposizioni inerenti il contenimento dell'epidemia, ma anche per altre situazioni gravi, quali ad esempio, le occupazioni delle case popolari. Purtroppo, il crimine e l'illegalità non vanno in quarantena».

A partire dal 15 aprile, dunque, poliziotti, vigili, militari dell'Arma, pompieri, volontari della Croce Oro, riceveranno direttamente nelle loro caserme e uffici brioche, prodotti dolciari, bevande calde. «Il numero delle colazioni - fanno sapere Bassi e Carattoni - è stato calibrato in base al numero delle persone in servizio in maniera che tutti possano giovarne e, naturalmente, prima di procedere abbiamo chiesto ai diretti interessati se un supporto del genere fosse ritenuto utile. Inoltre», aggiunge Bassi e l'assessore Carattoni, «questi beni verranno acquistati prioritariamente presso esercizi commerciali della zona. Vogliamo dare impulso e sostegno anche al commercio locale, che è stato fortemente penalizzato dalle limitazioni imposte dalle misure vigenti».

La mossa ha anche un altro significato: dimostrare - in modo concreto - che il personale della polizia locale anziché essere messo in ferie, come ha fatto per metà di loro il Comune, vada piuttosto pubblicamente ringraziato e valorizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Bassi (Fotogramma)

Cgil, Cisl e Uil chiedono di chiudere tutti i negozi di alimentari

I sindacati vogliono togliere ai lombardi anche i supermercati a Pasquetta

■ Chi mai avrebbe pensato di poter godere del tempo passato lungo le corsie di un supermercato. Eppure, causa Coronavirus, troviamo un angolo di libertà pure nel scegliere gli yogurt tanto che ci piacerebbe poterlo fare anche nella domenica di Pasqua e il lunedì di Pasquetta.

Chi invece ritiene che si debbano chiudere i supermercati durante le festività pasquali e torna condannare le aperture domenicali sono i sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uil-tucs -Uil della Lombardia. «Le

lavoratrici e i lavoratori della Grande Distribuzione Alimentare sono da più di quattro settimane in prima linea e in condizioni di grande difficoltà nel garantire a tutte le cittadine e a tutti i cittadini l'approvvigionamento di generi alimentari», hanno denunciato in una nota, «nonostante la paura per la propria salute e dei propri cari e le forti pressioni dovute all'assalto a volte insensato ai negozi, hanno continuato con impegno e dedizione a svolgere un servizio fondamentale per tutti/e noi». «Da anni», si legge an-

cora nella nota, «ci battiamo contro la liberalizzazione indiscriminata degli orari e delle aperture commerciali imposta nel 2011 dal decreto "Salva Italia". Questa deregolamentazione degli orari infatti non ha portato nessun beneficio al settore, né in termini economici, né occupazionali, ma ha drasticamente peggiorato le condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e lavoratori che lavorano nel commercio. Siamo quindi convinti, in questo momento così difficile, che sia ancora più importante garantire ai la-



voratori e alle lavoratrici della grande distribuzione, di poter trascorrere Pasqua e Pasquetta a casa con la loro famiglia».

I sindacati lombardi ritengono che la chiusura dei negozi sia «un giusto ringraziamento per quello che hanno fatto e continueranno a fare per tutti noi, oltre che un contributo alla gestione dell'emergenza.

Mangiare tutti i giorni è essenziale, non lo è fare la spesa tutti i giorni e più volte al giorno. Chiudendo due giorni, non rischiamo di rimanere senza cibo. Inoltre due giorni di chiusura consecutivi costituirebbero una straordinaria occasione per sanificare al meglio gli ambienti». Nonostante le richieste delle organizzazioni sindacali,

IN CORSIA Le sigle sindacali lombarde hanno chiesto di chiudere i supermercati della regione a Pasqua e a Pasquetta

la grande distribuzione si comporterà probabilmente come a fatto negli ultimi anni: alcuni negozi rimarranno chiusi, altri sceglieranno di tenere aperto, nonostante in sindacati ritengono che alcune imprese della Grande Distribuzione abbiano «fatto sottoscrivere ai dipendenti nelle lettere di assunzione l'obbligo del lavoro festivo» e per questo hanno invitato i lavoratori «in caso di pressioni da parte delle aziende a rivolgersi ai propri rappresentanti sindacali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO MILANO

Mercati

Oggi

- AMPERE - Via Ampère - zona 3
- CALATAFIMI - Via Calatafimi - zona 1
- CALVI - Via Melloni - zona 4
- CESARIANO - Viale Elvezia - zona 1
- DE PREDIS - Via J. da Tradate - zona 8
- DI RUDINI - Via Antonio di Rudini - zona 6
- ORBETELLO - Via Orbetello - zona 3
- OSOPPO - Via Osoppo - zona 7
- ROMBON - Via Rombon - zona 3

■ SAN MARCO - Via San Marco - zona 1

■ SEGNERI - Via Segneri-Via Reccaro - zona 6

■ TONEZZA - Via Tonezza - zona 7

■ TRAVERSI - Via F.lli Antona Traversi - zona 8

■ UNGHERIA - Viale Ungheria - zona 4

■ VAL MAIRA - Via Val Maira - zona 9

Domani

■ BENACO - Via Benaco - zona 4

■ BONOLA - Via Cechov - zona 8

■ CANALETTO - Via Canaletto - zona 3

■ CATONE - Via Catone - zona 9

■ CITTADINI-ARSIA - V. Arsia - zona 8

■ CREMA - Via Crema - zona 5

■ CURIEL - Via Curiel - zona 6

■ DEI GUARNIERI - Via Dei Guarnieri - zona 5

■ FRATELLI DI DIO - Via F. di Dio - zona 7

■ GRATOSOGGIO NORD - Via Baroni - zona 5

■ MARCO AURELIO - Via M. Aurelio - zona 2

■ NEERA - Via Neera - zona 5

■ PAGANO - Largo V. Alpini - zona 1

■ PISTOIA - Via Pistoia - zona 7

■ STRESA - Via Stresa - zona 2

Farmacie

Turno diurno

(dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

■ CENTRO P.le Cadorna 11, v. Torino ang. Stampa 14, v. Dell'Orso, 1, v. Paolo Sarpi 14. ■
NORD v. Val Maira 14, p.za Prealpi 3, v. Chiarelli 10, p.za 6 Febbraio 16, v. Pellegrino Rossi
44, v. Pola 19. ■ SUD c.so Lodi 19, v. G. Antonini 56, v. Toscolano 1, P.le Susa 6. ■ EST v.
Rovereto 14, v.le Lombardia 65, v. Malpighi 12. ■ OVEST v. De Ruggiero 8, v. L. il Moro 3, v.
Primaticcio 96, v. Sardegna 31.

Turno notturno

(dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via
Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le
Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4

Lettere

SERVONO CAUTELE

La raccolta dei rifiuti

In data 13 marzo 2020 l'Istituto Superiore di Sanità ha elaborato una norma «Nuovo Coronavirus - Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici» definendo i criteri per chi «è positivo o in quarantena obbligatoria» e invece per coloro che non lo sono (cioè con i normali criteri). In pratica per i primi (i positivi) tutti i rifiuti vanno eliminati nell'indifferenziata. Non mi risulta che in televisione si sia parlato del problema né, soprattutto, il sito dell'Amsa di Milano mi pare faccia cenno in merito. Pertanto dovrebbe essere chiarito se la norma è operativa. Se sì, allora il Comune di Milano si è adeguato in merito? Gli amministratori di condominio hanno provveduto a prendere gli opportuni provvedimenti? Agli addetti alla raccolta sono state date adeguate istruzioni per la salvaguardia di sé e degli altri? Mi

sembra che la materia non sia secondaria. Segnalo anche che, malgrado da tempo si invitasse la popolazione, con tutti i mezzi, a lavarsi spesso le mani, come prima misura contro il contagio, ancora il 20 febbraio, alla Biblioteca Sormani, la principale di Milano, per i frequentatori, molto eterogenei, ciò non era possibile perché nei «servizi igienici uomini» del piano terra i tre distributori di sapone liquido erano da almeno due mesi distrutti per atti di vandalismo. Si spera che si provveda in merito, in modo che alla riapertura nei suddetti servizi siano consentite le normali norme igieniche.

Vincenzo Palmonari
Milano

BUROCRAZIA

L'Europa è inutile

Gli effetti negativi della burocrazia si fanno sentire anche a livello europeo. Il presidente del Consiglio europeo di ricerca si è

dimesso dall'incarico in quanto sconfitto dalla burocrazia. Ue nella gestione della fase emergenziale Covid-19. Ha denunciato l'assenza di un coordinamento tra gli Stati e l'opposizione a programmi di solidarietà. Ma allora a cosa serve questa Unione Europea?

Gabriele Salini
e.mail

GUARITO DAL VIRUS

Gli insulti a Bertolaso

Per fortuna di tutti, Guido Bertolaso è guarito dal virus e tornerà in trincea a combattere. Sicuramente una brutta notizia per forcaioli & manettari, ai quali non sta andando bene niente: il gazzettino delle procure per menti semplici in caduta libera, i politici preferiti che non ne azzeccano una nemmeno per sbaglio e Contrada risarcito per gli errori combinati dai cari amici giudici, che almeno, fortunatamente, non metteranno una lira per-

ché tanto ci pensa il contribuente bue. Ci sarebbe anche quella sciocchezza di Covid-19 che ammazza senza pietà e senza chiedere dichiarazioni di antifascismo, ma è un problema per la gente comune, non per le menti superiori come costoro.

Carlo Xavier
e.mail

LE COLPE DEL PD

Lombardia sotto attacco

Siamo alle solite "baruffe chiozzotte" tra un governo inerte ed una regione che si dà da fare. La Lombardia, unitamente al Veneto, in occasione del rientro in Italia di tanti cinesi che erano stati in patria a festeggiare il Capodanno, proposero al premier di adottare una quarantena per quegli alunni provenienti dalla Cina. Ebbene, furono subissati di impropri e tacciati delle peggiori derive di stampo fascista. Quegli stessi che si erano dati da fare per mettere il bavaglio ai

governatori leghisti si diedero a bacchanali ed abbracci sui Navigli milanesi al grido «Milano deve vivere». Per colmare il secchio delle idiozie, fu fatta disputare la partita dell'Atalanta a San Siro con circa 40mila spettatori. Ebbene quegli stessi abbracciatori di allora, con una folta rappresentanza di sindaci (indovinare di quale partito!), stanno dando addosso al presidente lombardo, colpevole di non aver chiuso due paesi del bergamasco e di non aver provveduto a mettere al sicuro i nonnetti del Pio Albergo Trivulzio. L'esercizio dello scaricabarile è una nefasta abitudine della sinistra che provoca danni e ne attribuisce la colpa ad altri, sempre fidando sulla scarsa memoria degli italiani. Solo che, ora i nostri connazionali hanno capito dove stanno le pecche e c'è da augurarsi che quando ci sarà consentito esercitare il diritto del voto, sappiano fare le loro scelte.

Angelo Trotta
e.mail



SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ COMMERCIALE LOCALE DI

Libero



Roma: 06-492461

Milano: 02-349621



info@sportnetwork.it



Roma: Piazza Indipendenza 11/B-00185

Milano: Via Messina 38 - 20154

Ghiottonerie per le feste

I migliori prodotti a domicilio per cucinare il pranzo di Pasqua

Dalla macelleria Maggio a La Contadina, ecco le specialità che si possono prenotare

segue dalla prima

TOMMASO FARINA

(...) e probabilmente anche agnello o capretto. Nonché, alcune esclusive, nate dall'estro del patron. L'ultima idezza è stata quella dei «Büstel». Si pronunciano "bustel", e in poche parole sono dei würstel di bue, anch'esso piemontese. A detta di Francesco e Daniele Biasoni, sono perfetti per l'insalata di riso, che secondo loro non deve contenere più di cinque ingredienti. La chiave è nel telefono: 022613903. Chiamate e avrete.

Un altro indirizzo d'oro è la storica **Macelleria Pellegrini**, in via Spallanzani, zona Buenos Aires. La macelleria, negli ultimi anni, si era distinta per un magnifico servizio di pranzo, con tartare freschissime e bistecche da mangiare in piedi. Il Coronavirus ha rinviato questi piccoli momenti conviviali a data da destinarsi. Tuttavia, i Pellegrini hanno attivato un proficuo sistema di consegna domiciliare a vantaggio di noi goderecci. Si fa tutto chiamando lo 0229400251. Sono disponibili anche salumi di rara bontà, tra cui stupende



Il banco della «Baita del formaggio» di via Foppa: in questi giorni è possibile prenotare le consegne a domicilio delle specialità

bresaole dall'avvincente maceratura di grasso e dalla carica gustativa con pochi eguali.

Anche sui formaggi abbiamo alcune ancore di salvezza. Ad esempio, l'estroso Roberto Rusconi, un furetto già ben noto ai lettori di *Liberò*, in quanto proprietario e anfitrione del negozio **La Baita del Formaggio**, in via Vin-

cenzo Foppa. Telefonategli subito (tel. 024817892) e preparatevi a stupirvi col dolce e morbido Lariano Speziato (affinato personalmente), col Gorgonzola al cucchiaino e con l'ormai famosa Bollcrem, marchio addirittura registrato: è una crema di Gorgonzola e Champagne che vi susciterà bibliche tentazioni, tali per cui a fine epidemia

dovrete correre a confessarvi. Effetto goduria garantito, non perdetevi tempo.

Molto più semplice l'impatto visivo dell'attività dei **Fratelli Sinistro**: si tratta di un banco di ambulanti che, col mondo sano, girava i mercati di Milano. Oggi fanno consegne a domicilio, rispondendo al 3274299712. Il loro pezzo forte è il Gorgonzola del

Caseificio Angelo Croce di Casalpusterlengo (Lodi), una delle prime attività a soffrire per l'ubicazione nella primissima zona rossa del virus. Il Gorgonzola dolce, detto Panna Verde, è meraviglioso nella sua scioglievole pienezza. Fatevene portare un quintale.

E se vi venisse il desiderio di Mozzarella di Bufala? Il Caseificio **La Contadina** di Altavilla Silentina (Salerno) da anni ha aperto numerosi punti vendita a Milano. Si può chiamarli (t e l . 0254019733) e fare un ordine minimo di 30 euro, più 2 euro per la consegna. Vi arriveranno autentiche mozzarelle campane, di meravigliosa consistenza. Consigliate le pezzature più grosse, da mezzo chilo in su. Pagamenti solo

con bonifico bancario, almeno per ora.

E per la colomba? Digitate www.cosaporto.it, e sbiancate. E' un sito in cui una serie di negozi hanno le loro vetrine virtuali. Potete trovarci alcune colombe pasquali d'immenso valore. Ad esempio, quella della **Pasticceria Martesana**. Buona Pasqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Le uova di Ail per finanziare la ricerca

■ Ail, l'associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma, ha dovuto annullare per l'emergenza Coronavirus la consueta vendita nelle piazze delle uova pasquali, evento che consentiva di raccogliere fondi per la ricerca.

La vendita avviene ugualmente online, con un costo minimo di 12 euro per un uovo di 350 grammi, al latte o fondente. È possibile ordinare le uova di Pasqua Ail direttamente sul sito www.ailmilano.it o mandando una mail a info@ailmilano.it oppure telefonando allo 02/76015897.

«L'annullamento della manifestazione, un appuntamento solidale che realizziamo da 26 anni, crea gravissime ripercussioni sulle nostre attività» dice Francesca Tognetti, presidente Ail Milano. «Ma i nostri progetti quotidiani non possono interrompersi: dobbiamo continuare ad accogliere i pazienti e le loro famiglie e dobbiamo continuare a sostenere la ricerca. È una questione di vitale importanza per i malati di tumore del sangue ed è un dovere verso la missione per cui lavoriamo da oltre 50 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



026705515

Servizio 24 su 24 - Milano e Provincia

www.centrodelfunerale.it

#InsiemeGeneriamoFiducia

**Con i medici per il consulto a distanza
ai nostri clienti.**

Perché ora è importante restare a casa.

È il momento di generare fiducia,
tutti assieme, con fatti concreti.